QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Prangar, non flectar

MERCOLEDI'
9 Novembre 1955
Anno XI - Num. 266
L. 25 (sped. in abb. postale)

Delinquenza organizzata

Nell'Italia meridionale si è avuta recentemente una preoccupante intensificazione di attività criminali. Le cronache hanno dovuto registrare una serie di nuovi delitti, dagli assassinii per vendetta ai sequestri di persona per ricatto. Nè sui principali episodi si è fatta luce completa; anzi alcuni di essi restano circondati da una misteriosa oscurità. E' certo però che si è riconosciuta qua e là la mano di tradizionali associazioni a delinquere; le quali non agiscono soltanto nel latifondi della Sicilia occidentale o fra le selve dell'Aspromonte, ma sono ormai penetrate nel cuore delle città, come dimostrano fatti di sangue verificatisi a Napoli e a Palermo nelle ore di punta della circolazione cittadina, in una sequenza cinematografica. Si vuol dire, cioè, che c'è la «fibbia» dell'Aspromonte, ma anche la «camorra» di Napoli; la «mafia dei feudi» di Agrigento, ma anche quella «dei giardini» della Conca d'Oro e «dei porti» di Palermo.

E' venuto il momento di affrontare il problema alle radici: di snidare non soltanto i banditi calabresi, ma anche i mafiosi e i camorristi, e coloro che tengono loro mano. Se si è riusciti nel primo intento, non si vede perchè non si debba riuscire nel secondo. Non si ignora naturalmente che i protagonisti del fenomeno «banditismo» sono più facilmente isolabili e identificabili, mentre i protagonisti dei fenomeni «mafia» e «camorra» sono meno in evidenza, meglio mimetizzati, spesso bene organizzati, sempre collegati ad abili «protettori»: che poi sono anch'essi protagonisti, e non dei minori. Ma ciò significa che il fenomeno «mafia» e quello «camorra» sono latori di più gravi infezioni.

Intanto si cominci a sgombrare il campo da un tradizionale equivoco: camorristi e mafiosi sono stati spesso presentati all'opinione pubblica quasi come simpatici elementi del panorama; si pensi a certi libri, certi film, alcune corrispondenze giornalistiche. Altre volte, per malintese ragioni di prestigio locale, si sono volute sdrammatizzare ed eufemizzare manifestazioni di delinquenza organizzata. Ma vi sono problemi per i quali non è ammessa reticenza nè indulgenza: mafiosi e camorristi sono delinquenti; non elementi del panorama, ma tumori maligni della società.

Nè si proponga una sociologia della questione meridionale tutte le volte che balena un coltello o crepita un mitra. La miseria e il regime fondiario sono alla origine di molti mali, nella Italia meridionale, anche della delinquenza organizzata; della quale esistono però anche e soprattutto cause specifiche. Nè si può aspettare che sia sanata la miseria, realizzata la piena occupazione, conferito un generale maggior livello di istruzione, per cancellare gli aspetti più gravi della delinquenza organizzata. Del resto, come è stato opportunamente rilevato dall'on. La Malfa nel dibattito sul bilancio del Ministero dell'Interno, vi sono provincie fra le più povere del Mezzogiorno dove la delinquenza organizzata non ha mai prosperato: Cosenza, per esempio, Potenza, Matera. E, quando si dice che i fatti della povincia di Reggio sono propagazione della realtà siciliana, si dimentica che per andare da Partinico a Reggio, da Montelepre all'Aspromonte, si deve attraversare quell'agrumeto di Messina, dove non vi sono mai stati Giuliani nè Romei, non cospicua attività della mafia, nè cospicua attività della fibbia; anche se vi sono ancora molti disoccupati ed analfabeti. E neanche si può dire che l'agro di Salerno, dove si è svolto il caso del Sindaco di Battipaglia, o la zona nolana, teatro delle gesta dei Pascalone e degli Esposito, siano le zone più impervie e più povere della Campania. C'è dunque un fatto delinquenziale specifico che si rischia di diluire ed eludere quando lo si presenta soltanto come uno dei tanti attributi della realtà sociale. Altri e più precisi sono gli elementi da portare in primo piano per sradicare le associazioni a delinquere che hanno fatto tanto parlare di sè in questi giorni.

Contrabbando anzitutto: tabacco, compravendita clandestina di valuta e l'«inafferrabile mercato nero» che, secondo le dichiarazioni dell'onorevole Andreotti, prospera intorno a «certi tipi di esenzioni, come i petroli agevolati per la pesca e l'agricoltura». Se queste sono le principali fonti da cui traggono alimento mafia e camorra, si impieghino mezzi adeguati per rompere le maglie di una ormai fitta e potente rete di contrabbando. E' noto poi che la mafia è presente sulle banchine del porto di Palermo; che la camorra fa il bello e il cattivo tempo sul mercato ortofrutticolo della Campania (che raggiunge un volume di ben 28 miliardi); che i grandi affittuari della Sicilia occidentale, i «gabelloti», controllano il mercato fondiario di quelle provincie. L'azione pubblica affianchi, dunque, i sindacati, o si sostituisca ad essi, se necessario, nel primo caso; si istituiscano borse-merci nel secondo, si proceda ad una adeguata riforma dei patti agrari nel terzo.

Tutto ciò non è semplice a farsi, come a dirsi: ben lo sappiamo. Spesso l'infezione è tanto diffusa che il siero può essere in un primo tempo insufficiente; ma intanto si provi ad adoperare *simultaneamente* tutti i sieri necessari. Almeno non ci capiterà di leggere così spesso che questo o quel protagonista di questo o quel fatto delittuoso, questo mafioso o quel camorrista, benchè «noto pregiudicato», si trovava provveduto di porto d'armi o patente di guida; o che un noto delinquente, spedito a Ustica, si trova invece a piede libero, in un grande albergo di Palermo.

Francesco Compagna

IN GRAVE CRISI LA CONFERENZA DI GINEVRA

Molotov delude le speranze rifiutando l'unità della Germania

Il ministro russo non ha portato da Mosca istruzioni concilianti - Respinta la richiesta occidentale di libere elezioni in territorio tedesco - Gli alleati chiedono la sospensione della seduta per preparare una dura risposta polemica - Dulles non vuole lasciarsi fotografare con il collega sovietico

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 8 novembre.

Giornata nera. Molotov non ha portato da Mosca le sperate proposte conciliative e ha respinto il piano occidentale per le libere elezioni in Germania, insistendo nello stesso tempo per la creazione del «consiglio pantedesco» formato da rappresentanti dei due Parlamenti germanici. Il suo discorso è stato duro, nel tono e nelle argomentazioni, tanto da indurre gli occidentali a domandarsi se valga la pena di continuare i lavori.

«Le dichiarazioni fatte da Molotov sono così gravi — ha detto Dulles — sia riguardo le possibilità di applicare le direttive dei Quattro Grandi, sia riguardo le speranze con le quali eravamo venuti a Ginevra, che io preferisco aspettare fino a domani prima di rispondere». Il portavoce francese ha aggiunto: «Speriamo che la seduta di domani non sia l'ultima della conferenza».

Atmosfera gelida, dunque. Il solo fatto che si pensi di non prendere nemmeno in esame gli altri due punti dell'ordine del giorno — quantunque questa ipotesi non sia molto probabile — sta a mostrare quanto penosamente siano stati colpiti dalle parole di Molotov gli occidentali, che nelle dichiarazioni fatte ieri a Mosca dal ministro sovietico avevano creduto di ravvisare la promessa d'un atteggiamento più conciliativo.

Particolarmente disilluso è stato Dulles, il quale si era professato ottimista negli ultimi giorni. Egli ha risentito l'attacco di Molotov come un affronto personale e dopo la seduta si trovava — come ci ha detto un delegato — in uno stato di «collera fredda».

Dato che prima dell'inizio della conferenza quasi nessuno attendeva immediati risultati pratici sulla riunificazione tedesca, il discorso di Molotov non avrebbe rappresentato una sorpresa e una delusione — egli ha ripetuto le affermazioni fatte domenica a Mosca da Kaganovic — se l'ottimismo di Dulles e le dichiarazioni fatte ieri dallo stesso Molotov non avessero creato un'atmosfera di attesa fiduciosa.

Abbiamo assistito a molte crisi durante le grandi conferenze internazionali, tuttavia non ci era mai capitato di vedere un così brusco passaggio da un moderato ottimismo ad un tanto tetro pessimismo. Mai la guerra dei nervi aveva raggiunto una simile acme. E' vero che in altre occasioni si arrivò all'accordo soltanto dopo una crisi (così accadde durante la conferenza sull'Indocina); tuttavia stasera è veramente impossibile indicare un qualsiasi indizio che permetta di credere in un capovolgimento della situazione.

Tutti sperano che i ministri continueranno gli sforzi per cercare un compromesso e che la discussione non verrà interrotta. Volendo però fare il punto della giornata, bisognerà adoperare le parole del portavoce inglese e dire: «La Unione Sovietica ha chiaramente dichiarato che non è interessata all'unificazione tedesca e che intende servirsi del piano per la sicurezza europea non per frenare il militarismo tedesco, ma per arrivare all'completa comunistizzazione di tutta la Germania».

La cronaca di questa giornata drammatica ha inizio con il ritorno di Pinay, Macmillan e Molotov a Ginevra. Su richiesta della delegazione sovietica, la seduta aveva inizio con un'ora di ritardo, alle 16. Presiedeva Dulles, che dava la parola a Pinay, il quale forniva a Molotov nuove assicurazioni sul piano della sicurezza, specificando quali garanzie riceverebbero la Russia e i suoi satelliti — «come si può credere che non sia interessato alla sicurezza della Polonia un Paese come la Francia, che entrò in guerra per mantenere i suoi impegni verso il governo di Varsavia?», — garantendo che della Commissione elettorale farebbero parte i rappresentanti delle due Germanie e arrivando a contemplare l'ipotesi di una Germania neutrale (non neutralizzata).

Molotov pronunciava il più lungo discorso della conferenza — è durato ottanta minuti — con tono così violento da far dire a un delegato francese: «Oggi la propaganda ha rubato il posto alla diplomazia». Il ministro sovietico respingeva le libere elezioni «che porterebbero al potere gli Junker ed i militaristi», e dichiarava che la riunificazione si potrà fare «soltanto quando tutti i tedeschi parleranno lo stesso linguaggio». Un linguaggio, evidentemente, comunista.

«Tutti i lavoratori tedeschi — aggiungeva Molotov — considerano la Germania orientale come la loro vera patria; e noi non possiamo permettere che ai lavoratori della Germania orientale vengano sottratte le fabbriche e le terre. Gli occidentali vogliono ottenere l'ingresso della Germania riunificata nel Patto Atlantico per manovrare contro la Russia partendo da una posizione di forza; e ignorano la realtà dei fatti. Questa realtà consiste in uno Stato di 18 milioni di uomini che prima o poi voi dovrete riconoscere».

Poi Molotov ha proposto che venga subito istituito il «Consiglio pan-tedesco» ed ha aggiunto che, pur avendo in altra occasione accettato il principio delle elezioni, non può essere ora dello stesso parere perchè la Germania occidentale si è riarmata.

In altri punti del suo discorso, Molotov ha accennato alla possibilità che «con il tempo e con la pazienza» si trovi una soluzione del problema tedesco. Ma come una possibilità futura; per oggi, in conclusione, Molotov ha chiesto che, «vista l'impossibilità di arrivare per il momento alla riunificazione della Germania», vengano conclusi accordi per la sicurezza europea, per il disarmo e per le relazioni culturali e commerciali fra l'Oriente e l'Occidente, questioni sulle quali egli ha dichiarato che l'accordo dovrebbe essere facile. Non sembra però probabile che gli occidentali vogliano discutere la sicurezza europea ammettendo la suddivisione della Germania.

Quando Molotov ha finito di parlare, i tre ministri occidentali hanno chiesto una breve interruzione, durante la quale hanno discusso l'opportunità di chiedere la sospensione delle trattative sulla riunificazione tedesca. E' stato poi convenuto che la gravità delle dichiarazioni di Molotov esige una risposta risoluta e categorica; ed i tre ministri occidentali si sono messi in contatto con i loro capi di governo.

Domani verrà concertata una dichiarazione, nella quale gli occidentali diranno che non sono disposti a sacrificare la Germania di Bonn ed i loro principi ideologici, che Molotov si è rifiutato di applicare le direttive dei «Quattro Grandi» e che la Russia sarà responsabile del fallimento delle trattative. «Il discorso di Molotov rappresenta una sfida — ha detto il delegato di Bonn — e occorre una risposta ben precisa».

La tesa e gelida atmosfera di stasera non consiglia di arrischiare previsioni sui risultati che potranno dare le discussioni sul disarmo e sulle relazioni fra Oriente ed Occidente. La notte potrebbe portare consiglio. Gli stessi ambienti comunisti sono rimasti impressionati dalla violenta e risoluta reazione occidentale al discorso di Molotov, che sarebbe esagerato — a loro parere — perchè i russi non vorrebbero una prova di forza.

Il discorso di Molotov sarebbe stato reso necessario dalle dichiarazioni di Dulles e di Tito sulla indipendenza dei Paesi orientali dell'Europa, perchè i russi non avrebbero potuto lasciare i loro amici del mondo comunista — a cominciare da quelli della Germania orientale — nel dubbio che le conquiste «socialiste» non sarebbero state difese da Mosca.

Evidentemente i russi non vogliono una rottura; e stasera Molotov si è recato a casa da Pinay insieme con Dulles e Macmillan. Ma l'atmosfera del banchetto è stata gelida, e Dulles ha rifiutato di farsi fotografare con il collega russo. Domani e dopodomani Dulles e Macmillan terranno due conferenze segrete in compagnia dei soli esperti sul Medio Oriente, per concordare una comune azione diplomatica in questa zona. Essi studieranno la possibilità di un messaggio a Bulganin, che dovrebbe essere inviato da Eisenhower e da Eden per chiedere un intervento sovietico, allo scopo di evitare l'aumento della tensione fra l'Egitto e lo Stato di Israele.

Enrico Altavilla

Convocati da Segni i segretari dei partiti di centro

Il Presidente del Consiglio preme per giungere ad un accordo sui giudici costituzionali - Oggi riunione dei ministri

Roma, 8 novembre.

Stamane il Presidente del Consiglio ha convocato improvvisamente al Quirinale i segretari dei quattro partiti della maggioranza ed i più autorevoli esponenti del centro laico: Fanfani, Matteotti, Malagodi, Reale e Saragat, Pacciardi, De Caro.

Nella riunione — ha avvertito poi un comunicato ufficiale — i presenti hanno avuto uno scambio di idee sullo svolgimento dei lavori della Camera, con particolare riguardo alle leggi elettorali e alla elezione dei giudici della Corte Costituzionale. Per quanto attiene alla Corte Costituzionale ci si è trovati d'accordo nell'investire i competenti organi dei partiti, ed i rispettivi gruppi parlamentari.

Proprio quest'ultimo problema — come si è potuto appurare raccogliendo le varie indiscrezioni — ha costituito l'argomento principale della riunione che da qualche parte si è voluto definire «di emergenza». Tra sette giorni i due rami del Parlamento si riuniscono in assemblea comune e per la terza volta in due anni le votazioni rischiano di non condurre ad alcun risultato.

L'intesa che si era profilata, sulla base delle proposte che il Presidente della Repubblica aveva discretamente suggerito, è andata all'aria. L'estrema destra non vuole votare il candidato comunista, i partiti del centro laico ritengono assurdo che il Parlamento elegga due rappresentanti della maggioranza e tre dell'opposizione, a prescindere dal fatto che per raggiungere l'obbiettivo dovrebbero sacrificare proprio il loro candidato.

In questa situazione era logico che il Presidente del Consiglio avesse interesse ad esaminare direttamente la questione con i rappresentanti della sua maggioranza. Si sarebbe visto così se le difficoltà erano superabili o se ci si doveva rassegnare a rinviare ancora, e per un tempo indefinibile, l'attuazione del più importante organo di controllo costituzionale.

Purtroppo le difficoltà che si erano profilate nei giorni scorsi sono rimaste tali anche dopo l'odierno scambio di idee e di conseguenza ha ripreso quota la proposta avanzata da don Sturzo di modificare il sistema di votazione ed ammettere la maggioranza semplice in luogo dei 3/5 richiesti dalla legge in vigore. (Che lo stesso don Sturzo, in un articolo del *Giornale d'Italia*, accusa stasera addirittura di incostituzionalità).

Saragat ha ripetuto le argomentazioni già illustrate sulla assurdità del compromesso prospettato, grazie al quale le opposizioni invierebbero alla Corte tre rappresentanti, la Democrazia Cristiana due e gli altri partiti della maggioranza nessuno.

Erano argomentazioni ineccepibili; ed i presenti gliene hanno dato unanimemente atto. Esse avrebbero potuto essere superate soltanto se si fosse posto il desiderio di veder finalmente realizzata la Corte Costituzionale al di sopra di ogni considerazione politica. Ma non era questo il caso.

Fermo restando questo punto si sono studiate le altre possibili soluzioni. La perplessità delle destre a votare un candidato comunista potrebbe giustificare la formazione di una maggioranza di centro sinistra e la sostituzione del candidato di destra con quello del centro laico. Oppure la D. C. potrebbe rinunciare ad un suo candidato o si potrebbe anche chiedere ai comunisti di sostituire il loro candidato con un indipendente di sinistra.

Segni che tra i presenti era certamente il più tenace assertore della Corte ha fatto appello alle ripetute sollecitazioni di Gronchi, si è adoperato quanto ha potuto, ha lasciato capire che la formazione di una maggioranza di centro-sinistra sarebbe in questo caso ineccepibile perchè determinata dallo stato di necessità che l'estrema destra ha creato.

Ma la questione era tecnicamente e politicamente troppo complessa. Tutto ciò che Segni ha potuto ottenere è stato di far discutere ancora le varie proposte dalle direzioni dei partiti e dai gruppi parlamentari. Alcuni dirigenti d. c. hanno avuto questa sera uno scambio di idee con Fanfani e da domani si svolgeranno le riunioni ufficiali. Ormai, è evidente, la sorte della Corte è per la massima parte legata alle decisioni democristiane.

Dell'altra questione trattata nell'incontro di stamane, le nuove leggi elettorali, basterà dire che ci si è trovati concordi nel confermare i criteri fissati al momento della costituzione dell'attuale governo: per le «politiche» verrà difeso il progetto proporzionalista già presentato in Parlamento, per le «amministrative» verrà reintrodotta la proporzionale per tutti i Comuni al di sopra dei 20 mila abitanti.

Domani si riunisce il Consiglio dei ministri; oltre ai consueti «affari correnti» si discuterà la situazione economica dei ferrovieri e dei postelegrafonici. Martino probabilmente riferirà sulle prospettive della conferenza di Ginevra.

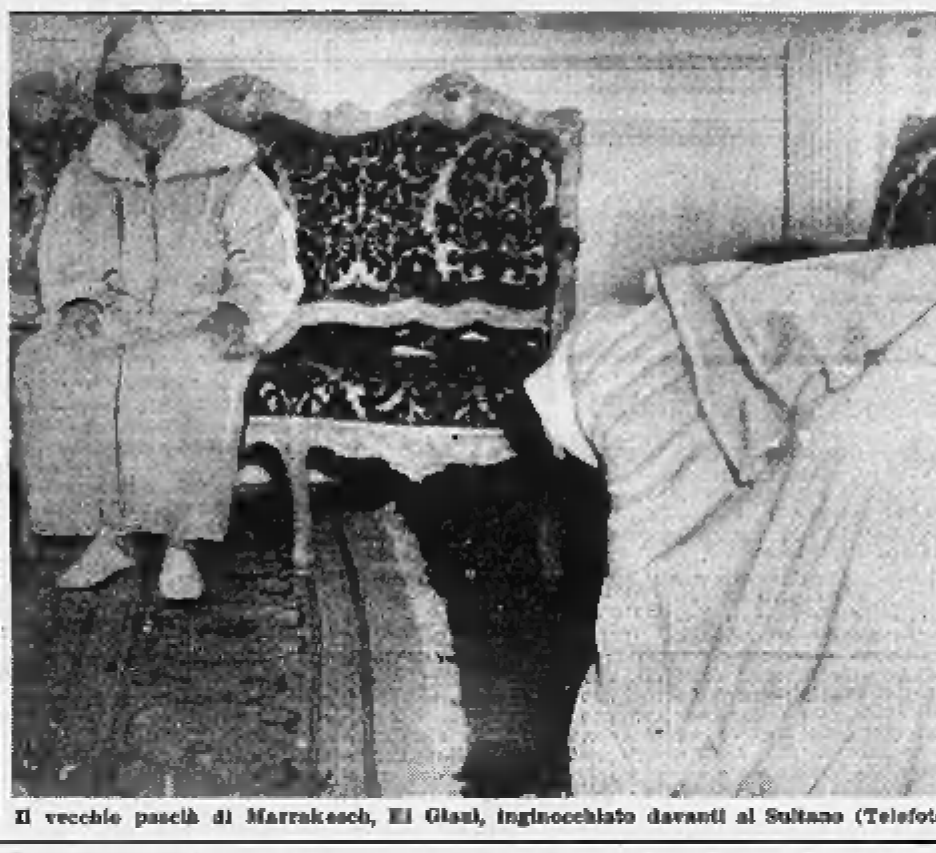
In tema di politica estera va riservato un cenno al discorso pronunciato oggi da Togliatti in una assemblea sezionale del suo partito. V'è un passo in cui si afferma che «nelle relazioni internazionali finora è cambiata soltanto l'atmosfera, ma i risultati concreti della distensione debbono essere ancora raggiunti». Finora i comunisti si erano mostrati assai più entusiasti ed era loro cura ingigantire anzichè minimizzare il nuovo corso «distensivo» delle relazioni internazionali.

e. f.



Il presidente Gronchi, al suo arrivo a Roma di ritorno dal viaggio nell'Italia Meridionale, riceve una supplica (Tel.)

L'implorazione del pascià



Il vecchio pascià di Marrakesch, El Glaui, inginocchiato davanti al Sultano (Telefoto)

Riconciliati il sovrano del Marocco ed il signore di Marrakesc

Prosternato ai piedi del sultano chiede perdono al nemico di ieri

Due anni fa El Glaui aveva fatto deporre Ben Yussef - Ora invoca la maledizione di Allah sui suoi "cattivi consiglieri,, e giura di servirlo in umiltà e fedeltà

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 novembre.

Una scena del più pittoresco carattere orientale ha concluso stamane le vicende del trono marocchino: El Glaui, il pascià feudale di Marrakesc, che nell'estate 1953 aveva organizzato, d'accordo con i colonialisti francesi, il colpo di Stato che portò alla deposizione del sultano Maometto V Ben Yussef, è venuto a rendergli omaggio nel castello presso Parigi, dove Sua Maestà risiede provvisoriamente in attesa di ritornare a Rabat. Il sovrano gli ha concesso il suo perdono.

Dopo avere fatto più di un'ora di anticamera, appena è stato introdotto al cospetto di Maometto V, l'ottantenne pascià si è prosternato ed ha baciato tre volte il suolo in segno di sottomissione. Poi è avanzato strisciando sui tappeti del salone e, quando è arrivato ai piedi del sultano, ha detto: «Io sono El Glaui, che Vostra Maestà ha conosciuto e che ha sempre servito con devozione. Prego Dio di punire e di non perdonare quelli che mi hanno indotto in errore».

A mano a mano che il suo antico nemico pronunciava queste parole, facendosi sempre più umile e sottomesso, il volto del sovrano andava rischiarandosi. Sorridendo, gli ha poi risposto con voce autoritaria: «Il passato è passato. Noi siamo tutti figli dell'avvenire, ed anche voi siete un figlio del Marocco».

El Glaui rimaneva disteso per terra, con la fronte ai suoi piedi. Ha detto ancora: «Domando a Vostra Maestà di considerarmi come uno dei suoi più umili servitori». Maometto V gli ha fatto cenno di rialzarsi, ma il pascià è indietreggiato fino alla porta, sempre strisciando. Nell'anticamera il figlio maggiore del sultano, principe Moulay Hassan, lo ha aiutato a rimettersi in piedi.

Alla scena avevano assistito alcuni personaggi della Corte di Rabat che, in piedi, circondavano il sovrano, il quale stava invece seduto su una poltrona Luigi XV, coperta di damasco rosso e rialzata come un trono. Numerosi fotografi e operatori cinematografici sono stati ammessi a riprendere l'atto di sottomissione.

Subito dopo il colloquio con il sultano, il pascià di Marrakesc ha consegnato ai giornalisti, tramite suo figlio, una dichiarazione in cui dice:

«Ho avuto il grandissimo onore di essere ricevuto da S. M. il sultano di Sidi Mohammed Ben Yussef a Saint-Germain-en-Laye. Nel clima che ha circondato questa udienza, ho ritrovato tutta la bontà e la cordialità che Sua Maestà ha sempre dimostrato nelle nostre precedenti relazioni. Dal canto mio, ho partecipato a Sua Maestà il significato della mia visita, quello cioè di dimostrargli la mia lealtà, sia a nome mio personale che a nome di tutti i sudditi di Sua Maestà posti sotto la mia autorità. Ho inoltre trovato Sua Maestà in perfetta salute, e ciò è stato fonte di non poca soddisfazione. Prego Iddio onnipotente di assistere la persona di Sua Maestà sceriffiana nel compito grave che gli incombe, e di coronare con il massimo successo tutte le sue imprese».

Il vecchio pascià, un po' per tradizione, un po' per farsi perdonare di aver definito due anni fa Ben Yussef «indegno di sedere sul trono», gli ha portato anche alcuni ricchissimi doni, tra cui un ritratto ad olio del sultano in una cornice di oro massiccio di rilevante peso.

Un fatto che ha suscitato numerosi commenti è stato il colloquio di ieri tra Ben Yussef ed il generale De Gaulle. Nella residenza dell'ex-governatore della Banca di Francia, Emmanuel Monnick, a Saint-Leger-en-Yvelines, i due hanno avuto un colloquio di due ore ed un quarto. Il generale ed il sultano si conoscono assai bene dal tempo in cui De Gaulle era il capo della «Francia libera»; ed il colloquio avrebbe avuto soprattutto lo scopo di fornire l'occasione ai due interlocutori di rievocare i tempi della Resistenza. Ma, molto probabilmente, nel colloquio sono stati però toccati anche argomenti politici.

Si fanno ora vari nomi per il futuro Residente Generale francese, che dovrebbe sostituire il generale Boyer De La Tour, la cui presenza nel protettorato non è più considerata opportuna dopo il ritorno di Ben Yussef. Si parla del prefetto di polizia di Parigi, André Dubois. Questi è noto nella capitale francese come «Monsieur Silence», perchè con una energica azione è riuscito ad abituare gli automobilisti parigini a non fare uso di segnalazioni acustiche. Scherzosamente ci si domanda a Parigi se egli riuscirà a persuadere ora i marocchini ad abolire gli «spari molesti». Nei giorni scorsi sembrava più attendibile la candidatura di Louis Joxe, attuale ambasciatore a Mosca.

E' calato così il sipario sulle vicende della deposizione e della deportazione del sovrano marocchino, che hanno avuto tante sanguinose conseguenze durante più di due anni. Anche i colonialisti francesi, sostenitori del Glaui nella sua ribellione di due anni fa contro il sovrano legittimo, hanno ormai dichiarato di accettarne il ritorno in Marocco e il 14 novembre Maometto V Ben Yussef partirà in aereo per Rabat, per risalire sul trono. Grandiosi festeggiamenti vi si svolgeranno il 18, per commemorare l'anniversario della sua proclamazione, e in quell'occasione il sultano leggerà un proclama al popolo, nel quale definirà il suo programma politico, in relazione alla democratizzazione del Paese e ai futuri rapporti fra il Marocco e la Francia.

Una riconciliazione generale sembrerebbe dunque avvenuta, nonostante gli sporadici attentati che continuano ancora a verificarsi in alcune località marocchine. Soltanto il presidente dell'Istiqlal, Allal El Fassi, in esilio al Cairo, rimane irriducibilmente contrario a qualsiasi accordo fra il suo Paese e la Francia.

s. v.

Una cugina di Elisabetta trovata priva di sensi in un treno a Londra

Lady Nancy Blair dichiarata fuori pericolo dopo 5 ore di cure - La polizia rifiuta di dare informazioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 novembre.

Una cugina in primo grado della regina Elisabetta, lady Nancy Blair, è stata questa mattina trovata priva di sensi nello scompartimento di un vagone-letto ed immediatamente ricoverata in un ospedale londinese. Le circostanze, in cui è stata ritrovata la gentildonna malata, e l'atmosfera di mistero, di cui il fatto è stato circondato, hanno creato attorno all'episodio una specie di romanzo giallo che Scotland Yard non ha finora voluto spiegare.

«Non siamo in grado di precisare la natura del malore che ha colpito lady Blair», ha dichiarato un ispettore; i membri della famiglia della lady hanno rifiutato ogni commento in merito; i medici non hanno ancora diffuso alcun comunicato. Si è saputo soltanto che i sanitari sono rimasti per ben cinque ore a consulto al suo capezzale, prima di dichiararla fuori pericolo.

Lady Nancy è stata trovata nello scompartimento da un controllore alle 5,35 di stamane, mentre il convoglio stava entrando nella stazione londinese di Euston. Il convoglio proveniva da Inverness (Scozia), e nessuno durante il viaggio si era accorto che lady Nancy Blair fosse sofferente. Constatando che la signora era priva di sensi ed appariva in gravi condizioni, il controllore dava l'allarme e faceva venire in stazione un'ambulanza, che trasportava l'ammalata all'ospedale più vicino, il «Temperance».

Soltanto dopo dieci ore la stampa è riuscita ad avere notizia dello strano episodio, ma nessun particolare sul fatto. Anche nella clinica vige la consegna del silenzio. Interpellato in merito, un impiegato dell'ospedale si è espresso in questi termini: «Non posso dire nulla». Sembra però accertato che nella cuccetta di prima classe, dove Lady Nancy trascorse la notte, siano state trovate pillole di un sonnifero; il malore della signora sarebbe dovuto dunque a dose eccessiva di barbiturici.

La gentildonna sposò nel '30 un venditore di automobili di Città del Capo. A quel matrimonio era presente la Regina madre, sorella del padre di Lady Nancy Blair, conte di Strathmore. Nel 1952 ottenne il divorzio e sposò l'anno scorso un irlandese di 29 anni. Lady Nancy tornava ora dalla Scozia, dove aveva trascorso il fine di settimana sola in un albergo. Nel 1952 essa fu trovata in casa di amici, che la ospitavano nell'isola di Jersey, in condizioni simili a quelle odierne e anche allora i medici attribuirono la causa del malessere ad una dose eccessiva di sonnifero. Il marito, che aveva lasciato ieri Londra, si trovava oggi a caccia della volpe in Irlanda.

Dopo il quasi morboso interesse dei giorni scorsi, la stampa inglese ha quasi dimenticato Margaret. Dal canto suo, il colonnello Townsend ha ripreso in Belgio le consuete attività sportive, ed ha vinto una gara ippica riservata ai «gentlemen riders» che si è disputata oggi sulla lunghezza di 1800 metri all'ippodromo Stockel di Bruxelles.

Townsend era alle redini di Gelding Goristan, un baio di cinque anni, col quale all'arrivo ha preceduto di due lunghezze e mezzo il gruppo degli altri cinque concorrenti. Il cavallo montato da Townsend era dato dal totalizzatore prima della partenza a meno di 4 a 6.

r. a.

La sciagura del Colorado

Una valigia d'esplosivo fece scoppiare l'aereo

New York, 8 novembre.

Il tecnico in argomenti di balistica e aeronautica James Peyton, una celebrità negli Stati Uniti in tali campi, ha dichiarato che dai primi risultati dell'inchiesta da lui diretta appare chiaro che la catastrofe aerea di martedì scorso nel Colorado — nella quale perirono 44 persone — fu provocata da un atto di sabotaggio, come si sospettava. L'apparecchio (un moderno «DC-6 B») esplose in volo.

James Peyton ha precisato che qualche cosa che non faceva parte dell'apparecchio è esplosa danneggiando il bagagliaio dell'aereo. E' stato riscontrato, infatti, che alcune valige odoravano di una sostanza: è ora accertato che si tratta di polvere da sparo combusta.

L'esplosione della misteriosa valigia avvenne dieci minuti dopo la partenza dell'aereo civile da Denver.

CRONACA CITTADINA

Automobilisti alla vana ricerca di un posto libero

Ogni giorno diventa più grave la crisi dei parcheggi nel centro

La zona irraggiungibile: da piazza Castello a corso Vittorio, da via XX Settembre a via Carlo Alberto - Vi possono sostare al massimo 2500 macchine - Tre provvedimenti allo studio

Il problema del parcheggio delle automobili nel centro cittadino si aggrava di mese in mese con il progressivo sviluppo della motorizzazione. Alla fine del 1954 circolavano in provincia di Torino (e quindi prevalentemente nel capoluogo) 57.694 autovetture; attualmente questa cifra è salita ad oltre 74.000 e per il 1962 si prevede che sarà raddoppiata.

La «crisi» investe particolarmente la zona delimitata da via XX Settembre, via Garibaldi, piazza Castello, via Lagrange, corso Vittorio. In questo settore la disponibilità di spazio riservato ai parcheggi consente di accogliere all'incirca 2500 macchine. Troppo poco in quanto vi sono molti negozi, molti uffici, banche e numerosi alberghi. Per di più le vie sono strette, con un traffico intenso. Le automobili debbono essere quindi parcheggiate (tranne che nelle piazze o in qualche slargo) una dietro l'altra e non affiancate. In via Roma — ad esempio — non ostante la notevole lunghezza dell'arteria, vi è spazio soltanto per 65 macchine. In via Garibaldi la disponibilità è quasi doppia (150 macchine) ma per le esigenze della circolazione la sosta viene limitata a soli 15 minuti.

I posteggi del centro

LOCALITA'	Numero macchine
Via Roma e p. C.L.N.	130-140
Piazza S. Carlo	450-480
Piazza Carignano	90-100
Piazza Castello	230-250
Piazza e via Lagrange	150-170
Corso Vittorio (tra via Lagrange e via San Francesco da Paola)	180-200
Piazza Carlo Felice	160-170
Piazza Paleocapa	54-65
Vie laterali a via Roma	380-400
Via U. Battazzi e via Guarini	45-50
Via Garibaldi (da corso Valdocco a p. Castello)	150-160

Indichiamo il numero delle auto che possono essere parcheggiate nei posteggi del centro cittadino.

«*La mancanza di spazio per i parcheggi nel centro cittadino — ci ha dichiarato in proposito l'assessore competente Luigi Chignoli — è così grave che soprattutto di sera dalle 18 in poi, il sabato pomeriggio e la domenica, non è facile per un automobilista trovare un posteggio libero. Ciò suscita comprensibile irritazione e naturalmente sono allo studio parecchie soluzioni. Ma non si può sperare di risolvere interamente il problema, comune a tutte le città in sviluppo e che a Milano ed a Roma (per non parlare di Parigi) è ben più assillante di quanto non lo sia da noi. Torino, per fortuna, possiede corsi spaziosi i quali non solo assorbono agevolmente il traffico moderno, ma offrono anche considerevole spazio per i parcheggi. Tuttavia, ed in vista appunto della progressiva motorizzazione, il Comune conta di realizzare al più presto tre provvedimenti di considerevole portata: utilizzazione della metropolitana nel tratto da piazzetta CLN a Porta Nuova; attuazione del piano regolatore; sfruttamento di parcheggi nei cortili delle case private*».

METROPOLITANA. — *Recentemente — ha proseguito l'assessore — si è proposto all'Automobile Club di attuarvi in via sperimentale un parcheggio nel secondo tratto che va da piazza CLN a Porta Nuova. Ma vi è una difficoltà fondamentale: le uscite. Non bastando due scivoli terminali, ne occorrerebbero altri intermedi praticamente irrealizzabili. Perciò anche sull'esempio di quanto si sta compiendo a Milano con la creazione di rimesse sotterranee a più piani, si è affidato allo stesso Automobile Club lo studio relativo all'installazione di speciali montecarichi per mezzo dei quali le macchine potranno essere rapidamente calate nella metropolitana. Questo metodo ovvierebbe anche all'inconveniente rappresentato dalla quadruplice fila di colonne esistenti nella galleria che ostacolerebbero la manovra delle automobili. Con i montacarichi si può giungere ad una utilizzazione razionale dello spazio. In pochi secondi ogni automobile sarebbe collocata al punto giusto ed altrettanto rapidamente verrebbe riportata in superficie. Inutile dire che ci vorranno del tempo ed una spesa non indifferente.*

PIANO REGOLATORE. — «*Direttamente ed indirettamente il piano regolatore tornerà utile in misura notevole sia per i problemi del traffico che per quello dei posteggi. Il decentramento degli uffici renderà meno congestionato il trambusto di vetture da Porta Nuova a Piazza Castello, mentre l'allargamento di arterie ora molto anguste (come via Botero) offrirà spazio*».

UTILIZZAZIONE DEI CORTILI. — «*A tal proposito si cita l'esempio di parecchie città americane dove i palazzi vengono costruiti con adeguate autorimesse. Ma sono città sviluppatesi negli ultimi decenni e quindi edificate con criteri modernamente razionali. Il centro di Torino ha invece una ossatura architettonica che deriva dal Sei e dal Settecento. Non si può pretendere che i contemporanei del Juvara spingessero la loro genialità al punto da predisporre autoparcheggi nei cortili. Purtroppo dalla fine della guerra in poi non si è costruito con i criteri che sarebbe stato giusto esigere. Il Comune ha scarse possibilità giuridiche d'intervento. Tuttavia (e analogamente sempre al piano regolatore) cercheremo di far sì che gli inquilini d'una determinata casa si servano del cortile interno per la sosta delle rispettive automobili. Quanto meno tale misura la si potrà esigere per gli edifici riservati ad uffici, enti pubblici e così via*».

Già da tempo il Comune per economizzare le zone riservate ai parcheggi ha provveduto a far tracciare linee di delimitazione; ma abbastanza frequentemente si dà il caso di motociclette collocate per lungo o di traverso in modo da occupare spazio superfluo. Nel centro cittadino, dove ogni metro è prezioso, un notevole vantaggio a tale riguardo si è ottenuto con i posteggi affidati all'Automobile Club, il cui personale di sorveglianza provvede a far sì che tra una vettura e l'altra l'intervallo sia ridotto al minimo.

Infine anche per questo problema, come per tutti quelli inerenti al traffico, occorre sperare che da parte del pubblico si giunga ad una maggiore autodisciplina. Troppi automobilisti dimostrano di preferire una multa per sosta vietata al fastidio di spostare la macchina di qualche isolato. Talvolta essi abbandonano la vettura di fronte ad un portone, o in curva o presso qualche strettoia, in modo da ostacolare la circolazione. E poichè è inevitabile un aggravarsi della crisi dei parcheggi (non bastando i ventilati provvedimenti dell'autorità competente), si giungerà a sanzioni ben più severe di quelle attuali per la sosta vietata. A Parigi le macchine «indisciplinate» vengono addirittura sollevate con carri-gru e trasportate in appositi autoparchi.

Il dissesto del rag. Cassin

Offerto il 15 per cento ai minori creditori

Il rag. Alessandro Cassin si trova ancora a Nizza ricoverato all'ospedale Pasteur; i medici non gli consentono di uscire a causa dei disturbi nervosi e degli attacchi di cuore di cui soffre. Intanto il Comitato di Borsa sta calcolando l'esatta posizione dei debiti e dei crediti dell'ex agente di cambio. I clienti del Cassin hanno ricevuto ciascuno un «estratto-conto» che debbono restituire con le eventuali osservazioni e rettifiche. Si ritiene che il lavoro di revisione contabile potrà concludersi entro la fine della settimana: un completo rendiconto sarà allora trasmesso alla Magistratura, che potrà sulla base dei fatti prendere le sue decisioni.

Ieri alcuni creditori (sono un gruppo di clienti di minor conto del Cassin, che risulterebbe debitore nei loro confronti di una somma complessiva di circa 25 milioni) sono stati interpellati dal fratello dell'ex agente di cambio che ha proposto una transazione al 15 per cento. Non è stato raggiunto un accordo, ma il piccolo gruppo di creditori si è mostrato disposto a proseguire le trattative.

Il passivo totale del dissesto raggiunge all'incirca, com'è noto, i 600 milioni; 120 dovuti ai colleghi della Borsa e il resto alla clientela privata. Contro questo passivo non starebbero che 50 milioni rinvenuti in una cassetta di sicurezza del rag. Cassin e 200 milioni rappresentati da crediti che egli vanta verso numerosi clienti: ma quest'ultima somma sembra assai difficile da ricuperare.

La chiusura di un altro asilo in provincia

I recenti casi di difterite non devono suscitare allarme

Sono manifestazioni isolate e lievi che rientrano nel normale andamento della malattia - Gli individui portatori ed i sintomi con cui si rivela

L'autorità sanitaria ha disposto la chiusura dell'asilo infantile Buridani di Venaria, perchè due bimbe, Anna Schiavon di 3 anni e Maria Rolando di 6, sono state colpite da difterite. Un terzo caso si è verificato a Venaria dove lo stesso male ha colpito una donna: la trentenne Giuseppina Fontana. Un altro caso è segnalato in una bambina di tre anni a Ciriè, dove si è manifestato anche un focolaio di parotite: i colpiti sono quattro bimbi tra i cinque e i nove anni.

Gli affetti da difterite sono stati trasferiti all'Ospedale Amedeo di Savoia, dove si trovano degenti, ma in via di ristabilimento i difterici di Alpignano, Moncalieri e Forno. Le condizioni degli ultimi ricoverati non sono gravi e il primario dell'Ospedale Amedeo di Savoia ha dichiarato che per ora il diffondersi della difterite non ha assunto in nessun luogo proporzioni allarmanti.

Dalle notizie di cronaca di questi ultimi giorni la difterite malauguratamente torna alla ribalta. La malattia, come ben nota di natura infettiva e contagiosa, in questi ultimi tempi grazie alla vaccinazione era stata dominata in modo soddisfacente ed effettivamente noi possediamo nel vaccino un mezzo profilattico di tutta fiducia. La recrudescenza di queste ultime settimane non va sopravalutata oltre i suoi giusti termini, in quanto rientra nel normale andamento epidemiologico della malattia.

Sappiamo infatti che di quando in quando, per ragioni che a noi sfuggono, forse di natura anche meteorologica, certi ceppi di bacilli difterici vengono virulentandosi, aumentando in tal modo la loro capacità patogena e determinando in certi ambienti delle piccole epidemie circoscritte. Entro l'ambito di queste nozioni devono inserirsi le notizie dei casi difterici ora segnalati. In genere il pericolo è rappresentato dai cosiddetti portatori, cioè individui che ospitano il bacillo difterico nelle fauci o nel naso senza ammalarsi, di qui il mancato segnale d'allarme perchè la malattia non compare, permettendo al soggetto di continuare a vivere in comunità spargendo intorno a sè coi colpi di tosse, con la parola e con gli starnuti i bacilli difterici, contagiando in tal modo altre persone le quali per le loro particolari condizioni di ricettività si ammalano.

La sintomatologia è quanto mai polimorfa; in genere l'esordio è subdolo con poche manifestazioni della malattia che vanno da una semplice molestia fino a un vero e proprio dolore nella faringe. Essendo la tossina prodotta dal bacillo difterico alquanto anestetizzante, la malattia difterica risulta meno dolorosa di altri tipi di «mal di gola».

Se un attento occhio esplora la faringe in queste condizioni, potrà vedere il formarsi di un rivestimento di colore grigio-giallastro che si viene depositando inizialmente da un lato ma presto o tardi si diffonde anche all'altro depositandosi sulle tonsille, sulla volta palatina, assumendo nel contempo sempre maggior spessore ed organizzandosi in vera e propria cotenna pseudo-membranosa.

In genere il pubblico è tratto in errore dalla mancanza o dalla poca febbre, ritenendo che la difterite debba necessariamente essere accompagnata da febbre elevata. Questo è un grave errore. Si può ritenere quasi come assioma che un male di gola con poca febbre depone più per un'origine difterica che per altra causa. Nel trascorrere di 12-24 ore le ghiandole sottomascellari vengono gonfiandosi conferendo alla gola del malato l'aspetto cosiddetto a «collo proconsolare» a somiglianza delle pappagorgie degli antichi ben pasciuti proconsoli romani. Questa è la sintomatologia che dovrebbe richiamare l'attenzione del pubblico per una tempestiva chiamata del medico, in modo da poter attuare tutti i provvedimenti di isolamento del malato, condizione indispensabile per circoscrivere sollecitamente il contagio epidemico. A questo deve contribuire molto una sana educazione del pubblico ai doveri sociali convincendolo a rispettare l'isolamento del malato di difterite e soprattutto a non eludere la vaccinazione antidifterica, unico mezzo profilattico nelle comunità infantili.

Prof. Guido Guassardo
Direttore Clinica Pediatrica dell'Università

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+11,6
MINIMA	+ 6,3

Il Bollettino dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media + 10,1; umidità 93 %; pressione 736. Cielo coperto con nebbia. Previsioni: molto nuvoloso, possibilità di pioggia. Temp. media stazionaria.

I commercianti protestano per la minaccia del calmiere

La presidenza dell'Associazione commercianti ed i dirigenti del settore alimentazione hanno tenuto ieri una riunione per discutere il progetto governativo — di cui abbiamo dato notizia ieri — per la istituzione di un sistema di controllo dei prezzi al dettaglio dei generi alimentari. Al termine della seduta si è deciso di inviare alla Confederazione generale italiana del commercio un telegramma di adesione e di appoggio all'azione che i rappresentanti nazionali della categoria stanno svolgendo per tutelare la «libertà di commercio».

E' stato inoltre approvato un ordine del giorno in cui è detto: «La presidenza dell'Associazione commercianti ritiene opportuno levare l'ammonimento dei commercianti per l'osservanza della libertà degli scambi economici, dei quali i calmieri, sotto qualsiasi forma vengono attuati, costituiscono vitale lesione, rilevando altresì come proprio nell'interesse dei consumatori illusoria sia la speranza di chi creda di poter modificare la realtà economica agendo puramente sui prezzi».

«Il calmiere — prosegue il comunicato — coarta il libero esercizio della attività mercantile e determina inevitabilmente un disagio negli scambi che influisce sulla produzione, con l'effetto di restringere, causa di far diminuire l'offerta ed accrescere in rapporto la domanda, con conseguente aumento dei prezzi e con essi prima o poi i calmieri medesimi. La storia di ogni tempo e di ogni paese prova che nonostante il rigore dei controlli si organizza sui mercati colpiti, un commercio clandestino per la vendita dei prodotti pregiati al quale il consumatore si rivolge volentieri per soddisfare quei gusti che il regime di imperio gli vieta.

«Il calmiere — conclude l'Associazione commercianti — come atto della pubblica amministrazione costituisce una iniquità, in quanto, o il prezzo imposto coincide fortuitamente con il prezzo economico ed allora è inutile; o gli è inferiore ed allora si converte in una specie di imposizione tributaria sul venditore e per converso in un privilegio per il compratore; producendo un aumento indebito del reddito del consumatore a carico del reddito del produttore e del commerciante».

Arrestati quattro giovani per l'attentato all'A.N.P.I.

La squadra politica della questura ha svolto rigorose indagini per far luce sull'attentato avvenuto nella notte fra la domenica e il lunedì alla sezione dell'A.N.P.I. di corso Regina Margherita 263, nei pressi del Martinetto: verso le 1,15 alcuni sconosciuti avevano gettato contro l'uscio della sezione un rudimentale ordigno esplosivo, costituito da una bottiglia di benzina con una rudimentale miccia. La polizia, poche ore dopo, fermava quattro giovani neo-fascisti, appartenenti al gruppo «Guido Pallotta» del M.S.I. I quattro negavano recisamente, ma durante l'interrogatorio cadevano in numerose contraddizioni e fornivano alibi non convincenti. Ieri mattina il fermo è stato tramutato in arresto. I quattro sono: Ugo Palamidessi di 18 anni, Claudio Volonté di 17 anni, Camillo Viola di 20 e Benito Campanella di 22.

Letture dantesche — Domani, alle 18,15, nel salone di via G. Verdi n. 25, ha inizio l'annuale ciclo di letture dantesche tenuto dal dott. Giacomo Negri. Quest'anno saranno commentati e detti i canti della seconda parte del Paradiso.

Un elettricista è ucciso da una scarica a 3000 Volt

L'elettricista Edoardo Galletti di 35 anni, che è domiciliato in via Cottolengo 25, è rimasto vittima ieri sera alle 20 di un infortunio. Mentre stava controllando una linea che porta la corrente di 3000 volt all'interno dell'officina n. 29 della Fiat Mirafiori veniva investito da una scarica. Soccorso dai compagni di lavoro veniva adagiato su di una autobarella e trasportato all'ospedale Molinette. Ma le sue condizioni erano gravissime: egli decedeva durante il tragitto.

Mezz'ora di confusione: gente in fuga in corso Vittorio

Gli svaligiatori e un cane poliziotto mettono in subbuglio un quartiere

Rientrando dalla spesa, una donna scopre un grosso furto - Subito una vicina sguinzaglia il suo "dobermann" sulle tracce dei ladri: la bestia corre in strada e si lancia su un tranquillo passante che finisce all'ospedale



Il parrucchiere Franco Vinci nel suo alloggio svaligiato

«Giallo» tragicomico in corso Vittorio Emanuele 186, ieri mattina. Al pianterreno abita il parrucchiere Franco Vinci di 32 anni con la moglie Maddalena Ruggero e tre bambini, il maggiore dei quali ha nove anni. Alle 7,30 esce di casa il padre per recarsi al negozio, che è in via Monginevro 20. Alle 8,30 escono i bambini per andare a scuola. Alle 10 meno un quarto è la volta della madre che va a fare la spesa. Prima di allontanarsi s'assicura che il robusto uscio sia ben chiuso. La signora Vinci ha paura dei ladri e s'impressiona quando sente di qualche «colpo» effettuato dagli svaligiatori d'alloggi. Resta fuori per mezz'ora, non di più. Torna colla borsa carica di pacchi e pacchetti, fa per aprire e getta un grido: la serratura è sparita, al suo posto c'è un buco: la porta è accostata. Tremando, la spinge e da uno stretto spiraglio getta un'occhiata nell'interno. Disordine, confusione, roba alla rinfusa nel corridoio.

Pallida e convulsa, la signora Vinci fugge e preme disperatamente il campanello della vicina, signora Luisa Conteduca. «Ho i ladri nell'appartamento! — mormora — non ho il coraggio di entrare... Venga anche lei: porti il cane». Le due donne, precedute da un grosso e minaccioso dobermann, Rudolph, s'arrischiano a far capolino nell'alloggio. I ladri non ci sono più: hanno addirittura asportato la serratura con uno speciale congegno estrattore, si sono introdotti nella casa, hanno rovistato ovunque, hanno messo a soqquadro canterani e armadi e si sono infine impadroniti di oggetti preziosi e di denaro per un valore calcolato a non meno di un milione.

Il cane Rudolph annusa e ringhia. Ha forse trovato una traccia? Ad un tratto, a testa bassa, infila l'uscio e s'avventa nell'androne al galoppo. Nell'androne vi è un pacifico cittadino, Giuseppe Durante di 28 anni, domiciliato in via Cigna 48, assolutamente estraneo alla vicenda. La sua faccia, però, non è di gradimento del cane. Il malcapitato, vedendosi capitare addosso Rudolph, gira i tacchi e cerca scampo in istrada. Ma Rudolph, con un balzo, lo raggiunge, spalanca e dismisura le fauci costellate di denti aguzzi e lo rinchiude sulle parti posteriori del Durante. Ne segue un furibondo parapiglia con grida, gemiti, latrati. La gente fugge: «C'è un'aggressione! I banditi!» Qualcuno più animoso accorre dal cortile in aiuto del Durante. Il poveretto, levato dalla bocca del cane, è ricoverato in casa della Vinci. E' praticamente privo dei pantaloni, ridotti a brandelli, e perde sangue da numerose ferite. Il pover'uomo balbetta: «Ma che cosa ho fatto di male, io, per meritarmi un castigo simile?».

Ululato di sirene e arriva la Celere. Il Durante, cui nel frattempo la signora Vinci ha regalato un abito del marito, viene accompagnato al Maria Vittoria. Qui, mentre i medici lo soccorrono (dichiarandolo guaribile in sette giorni) ha modo di dimostrare, documenti alla mano, di essere un galantuomo: si trovava nell'androne di corso Vittorio Emanuele 186 perchè diretto all'ufficio di un ingegnere inquilino dello stabile. Invece dell'ingegnere s'è incontrato con il cane, che per poco non lo divorava vivo.

Scomparsa da 3 giorni era ferita in ospedale

Sabato scorso, verso le 15, una vecchia cadeva in corso Rosselli, all'altezza dell'ospedale Mauriziano. Aveva riportato non gravi contusioni, guaribili in 15 giorni; ma quando i medici le chiedevano le generalità, si accorgevano che la poveretta aveva perduto la memoria. La donna veniva pertanto ricoverata e nel frattempo si avvisava la polizia.

Ieri alla questura perveniva anche la denuncia della scomparsa di una vecchia: Lucia Prando, di 77 anni, abitante con la figlia in via Guido Reni 102. Un rapido accertamento permetteva di stabilire che si trattava proprio della smemorata.

— E' stata identificata, grazie alla pubblicazione apparsa ieri sui giornali, la signora che, colta da gravissimo malore mentre si trovava su una vettura della linea 14, era stata ricoverata come sconosciuta al «Maria Adelaide». Si tratta di Luigina Pecchio ved. Barale, residente a Milano in via Ponte Seveso 17, che era venuta in visita a parenti.

Come si possono evitare i danni della "polvere nera" sulla città

Una pesante coltre di fumo - Le cause: imperizia e spreco di combustibile

Il fumo denso e nero che ogni anno invade il cielo della città da quando si comincia ad accendere gli impianti di riscaldamento è stato posto sotto accusa durante la recente seduta consiliare, grazie ad un'interrogazione della signora Artom-Celli. Si tratta di una questione molto seria, di una minaccia alla salute e di un danno economico. I polmoni sono insidiati dall'aria inquinata che siamo costretti a respirare; i residui della cattiva combustione e dei gas acidi contenuti nel fumo insudiciano le pareti esterne degli edifici, corrodono le strutture metalliche, i rivestimenti, i marmi, l'arredamento; il combustibile non bruciato totalmente si diffonde per l'atmosfera senza un'adeguata resa di calore, con grave dispendio.

E' possibile intraprendere una lotta a fondo contro questo malanno moderno anche in Italia, come avviene all'estero, in Francia per esempio o in Inghilterra, dove esistono disposizioni legislative in merito? A questa domanda ha cercato di rispondere per prima la città di Milano, che in un solo anno si è vista piovere sul territorio urbano 12 mila tonnellate di polvere portata dal fumo. L'Amministrazione di quella città ha compilato un opuscolo contenente le norme per il razionale esercizio degli impianti di riscaldamento; ha destinato i vigili urbani a rilevare l'intensità del fumo con speciali strumenti e ha pure previsto sanzioni contro coloro che, non attenendosi ai richiami, trascurano di apportare agli impianti di riscaldamento le modificazioni necessarie.

Recentemente, a Torino, una centrale termica che serve al riscaldamento di un complesso di fabbricati di via Roma, per un volume di 182.000 metri cubi, è stata «razionalizzata» con la spesa di 10 milioni. Si è ottenuta l'economia di una tonnellata e mezza di nafta al giorno (in un anno un risparmio di 3 milioni) e gli inconvenienti del fumo sono scomparsi.

Se si vuole affrontare decisamente la lotta contro il fumo che ammorba l'atmosfera è necessaria una precisa regolamentazione civica che imponga agli impresari di adottare gli accorgimenti utili ad assicurare la perfetta combustione della nafta (focolari ampi e schermati, bruciatori, camere di decantazione, funzionamento costante dell'esercizio, depuratori).

Quanto alle abitazioni vecchie, l'intervento dei tecnici, caso per caso, potrà suggerire il sistema per ottenere che siano eliminate le cause principali del fumo, cioè la cattiva combustione, il regime intermittente degli impianti e la scarsa aerazione dei locali in cui sono ospitate le caldaie. Saranno necessarie indubbiamente delle spese, ma in tre o quattro anni l'economia realizzata nel combustibile potrà ripagarle interamente. Limitare i miglioramenti alla installazione dei depuratori (che costano 200-250 mila lire) è inutile, tanto più che i gas acidi li intaccano così profondamente da renderli inservibili in breve tempo. E allo stesso modo è inutile una campagna di repressione, se non si consigliano i mezzi per non incorrere nelle multe.

La polemica sugli autobus

Sono preferibili i tram o gli autobus? Il recente articolo del nostro collaboratore Aldo Farinelli sul piano di potenziamento della Azienda Tranviaria ha suscitato vasto interesse fra la cittadinanza. Alcuni lettori ci hanno anche scritto i loro pareri in proposito.

Dice l'ing. Augusto Bardi: «*Voglio manifestare tutto il mio consenso alla tesi sostenuta dall'avv. Farinelli. Si dovrebbe addirittura iniziare una campagna per impedire che tanti milioni vadano sprecati nell'acquisto di nuove vetture tranviarie. Io credo che in un momento in cui la tranvia sta per essere eliminata in tutte le grandi e le piccole città, il gettare alcuni miliardi per acquistare altre vetture sia cattiva amministrazione del denaro del contribuente. Si adoperi il materiale esistente fino all'esaurimento, ma non si ipotechi l'avvenire con nuovi acquisti. Il problema deve essere considerato con oculatezza prima che si commettano errori che potrebbero avere gravi conseguenze per molti anni*».

Altri lettori sono di diverso avviso e sostengono la tesi secondo la quale i tram presentano vantaggi rispetto agli autobus. Il prof. ing. S. B. Toniolo afferma che il tram ha maggiore attitudine dell'autobus e del filobus a conseguire rapide variazioni di velocità e che nelle maggiori città straniere i tram sono stati sostituiti con autobus e filobus soltanto dopo che essi erano diventati mezzi di trasporto collettivo di secondaria importanza in seguito alla creazione di adeguate reti ferroviarie urbane in sede propria, come le metropolitane sotterranee o gallerie. Circa il maggiore ingombro portato alla circolazione dal tram, lo stesso lettore ritiene l'appunto valido soltanto per talune delle vie centrali più strette alle quali meglio si addice il servizio ausiliario degli autobus.

Il rappresentante Sebastiano Fideli dice di avere viaggiato molte volte sulla linea C dal capolinea di P. Maroncelli a Porta Nuova e di avere sempre constatato che gli autobus sono poco molleggiati. Anche il signor Angelo Pastore tesse l'elogio del vecchio tram che «*dura molti anni e in definitiva viene a costare meno degli altri mezzi i quali richiedono invece continue riparazioni e frequenti sostituzioni di pneumatici. Il traffico cittadino potrebbe essere alleggerito istituendo in certe arterie il senso unico tranviario. Ad esempio in via Garibaldi il "4" potrebbe procedere soltanto in senso discendente, mentre per raggiungere piazza Statuto da piazza Castello potrebbe transitare per via P. Micca e via Cernaia*».

Un concorso che non esiste

Da tempo ricorre in varie città la falsa voce di un assurdo concorso Fiat tra i ragazzi, consistente nell'elencare il maggior numero di targhe di vetture in circolazione. Sebbene si sia provveduto più e più volte, è d'interesse generale ripetere la smentita: quel concorso non esiste, nessun premio è in palio, i ragazzi risparmino la fatica e il rischio di andare per le strade ad elencare targhe.

Non si è ancora presentata la Patrizia legittima vincitrice dei venticinque milioni

Tra le segnalazioni: una professoressa, un operaio della Fiat e un cassiere

Il possessore della schedina firmata «Patrizia» — corrispondente ad una vincita di ben 25 milioni al Totocalcio — ancora non si è svelato. E in conseguenza di questo stato d'incertezza anche ieri sono trapelate nuove voci e segnalazioni, mentre sono cadute definitivamente quelle riguardanti la ballerina inglese Pat Mynett e l'operaia della Fiat, Maria Vittoria Briscoli.

Dati i precedenti si debbono accogliere con molta cautela le ultime indicazioni che vertono sull'operaio Ugo Garnero, di 33 anni, residente a Borgone di Susa in via IV Novembre 18, sulla professoressa Patrizia Cavana, domiciliata nella nostra città in via Carlo Alberto 61 e sul rag. Aldo Cappello domiciliato in c. Re Umberto 136.

A Borgone si è cominciato a mormorare sin da lunedì sera che il vincitore dei 25 milioni era il Garnero in quanto egli è padre di una bimba di 8 anni di nome Patrizia. Inoltre, poichè lavora a Torino alla Grandi Motori, ogni sera per rincasare prende il treno a Porta Nuova. Ed a Porta Nuova, come si ricorderà, fu giocata sabato sera la schedina fortunata. Ieri pomeriggio, in sua assenza, abbiamo parlato con la moglie: era intenta ad attingere acqua presso una vecchia pompa.

«Le sembra che se fossi milionaria starei a compiere una fatica del genere? D'accordo, potrei fingere, ma non a questo punto. Purtroppo non è vero niente. Anche oggi mio marito è andato a lavorare. Anzi rincaserà più tardi perchè, uscito dall'officina, si reca a vedere due camere alla periferia di Torino, dove conteremmo di trasferirci. Non siamo, i nostri, progetti da vincitori del Totocalcio...».

La professoressa Patrizia Cavana, che è una stimata insegnante di stenografia, era intenta ad impartire una lezione quando ci siamo recati a trovarla. La sua sorpresa si è ben presto trasformata in uno scoppio d'ilarità: «Chi ha segnalato il mio nome ha voluto scherzare, evidentemente. Di vero rimane soltanto un fatto: che anch'io mi chiamo Patrizia».

— Un'altra falsa segnalazione ha messo in orgasmo l'ambiente bancario dell'Istituto San Paolo. Una impiegata ha creduto di poter riconoscere nel nome Patrizia, scritto sulla schedina vincente, la calligrafia di un collega, il vice cassiere rag. Aldo Cappello abitante in corso Re Umberto 136 che è padre di una bimba a nome Patrizia e che si riteneva fosse partito per Roma nel pomeriggio di sabato alle 18,15, cioè proprio quando era stata giocata la schedina vincente. Ieri sera invece si è appreso che il rag. Cappello era partito venerdì anzichè sabato.

Una onorificenza francese al senatore Guglielmone

Il sen. Teresio Guglielmone, vice presidente della commissione investimenti della C.E.C.A., è stato insignito, «motu proprio» dal Presidente Coty, della commenda della Legion d'onore per l'azione svolta allo scopo di sviluppare i rapporti italo-francesi.

Unione Culturale (Palazzo Carignano) — Oggi alle 17,45 Ernesto Cortese leggerà liriche scelte di Vladimir Maiakovski (nel 25° anniversario della morte).

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Bosco Angela, a. 70, pens., via S. Domenico 3; Posso Marcello, a. 84, relig., v. Garibaldi 25; Bottagno Pietro, a. 86, pens., via Frejus 54; Polleri Giuseppe, a. 77, pens., v. Bardassano 4; Neri Antonio, a. 71, esercente, v. B. Galliari 34; Molinari Arturo, a. 69, commerc., v. Martiri Libertà 32; Chiorando Arnaldo, a. 59, dir. industr., v. Sacchi 64; Guavi Diodata ved. Fino, a. 68, casal., c. Peschiera 29; Francia Angela ved. Gozzi, a. 82, casal., p. Sofia 5; Cavallo Estella ved. Museo, a. 82, pens., v. Silvio Pellico 34; Franco Domenica ved. Milanesi, a. 89, pens., c. Peschiera 339

Deceduti in ospedale: Garino Giuseppe, a. 76, pens.; Di Napoli Costanzo, mesi 1; Cerlasco Vittoria, a. 56, casal.; Mattis Simone, a. 72, pens.; Gista Assunta in Conti, a. 71, casal.; Fino Giuseppe, a. 76, sorvegliante; Bonari Ferdinando, a. 87, pens.; Basta Giuseppe, a. 23, elettromeccanico; Bellone Calogero, a. 34, operaio; Fossetto Caterina n. Giachino, a. 61, commerc.; Fiocchi Domenico, a. 64, impieg.; Bella Orsola in Serra, a. 74, casal.

Morti 36 - Nati 41 - Matrimoni 29

"Dio che tutto vede,,

Il Sole sfolgora e manda giù il suo calore;
la Luna si leva nel suo splendore;
cade la pioggia, e il Sole torna a splendere.
Ma l'occhio di Dio [illegible] a tutte queste (cose;
nulla gli è nascosto.
Sii tu in casa, o in riva all'acqua,
oppure nella [illegible] ombra degli alberi,
Egli è in ogni luogo sopra di te.
Tu credi di esser da più di un povero (orfanello,
e lo insidi nei suoi averi, e lo inganni,
pensando: «nessuno mi vede».
Rifletti, tu sei davanti all'occhio di Dio.
Egli ti farà scontare,
non oggi, non oggi, non oggi...

Che cosa è codesto? Un salmo davidico? No, è un inno degli Ashanti, inno in cui codesti Negri sudanesi della Costa d'Oro glorificano il loro dio Onyama. Non è un salmo davidico, ma potrebbe esserlo, ci sono tutti, o quasi, gli elementi religiosi dei Salmi, la esaltazione della natura subordinatamente alla grandezza di Dio; Dio onniveggente, giudice supremo dell'operato umano, giusto retributore del bene e del male; e con tutto questo, l'ammonimento al malvagio potente che c'è una potenza superiore a lui, il conforto all'umile oppresso, che in quella potenza superiore troverà il proprio vindice.

Raffaele Pettazzoni riporta questo inno bellissimo nella sua grande opera *L'onniscienza di Dio* (Edizioni scientifiche Einaudi): frutto magnifico, di un decennale lavoro. Egli non fa cenno, riportandolo, a influenze della predicazione missionaria cristiana: ipotesi che probabilmente si presenterà subito al lettore profano. Tale silenzio è a ragion veduta: poichè, seppure non possa escludersi che in una o altra espressione dell'inno Ashanti sieno presenti infiltrazioni cristiane (o, forse anche, musulmane), quel che conta decisamente è che le credenze e rappresentazioni dell'inno medesimo ritornano un po' dappertutto nel materiale etnico-religioso riccamente imbanditoci dal Pettazzoni. Nel suo libro si passano in rassegna tutta una serie di popoli primitivi di Africa, Asia, America, Oceania, intramezzati con le grandi civiltà antiche, dalla Cina e dall'India al Messico e il Perù, dall'Egitto, da Babilonia e dagli Hittiti alla Grecia e a Roma, senza dimenticare Celti, Germani e Slavi. Panorama vastissimo, rassegna stupefacente, che attesta in misura suprema la vastità e sicurezza di dottrina dell'autore.

Il tema del libro è dunque la credenza in un dio onniveggente, quale si ritrova in popoli antichi e moderni, primitivi e culti, di tutte le parti del globo. Abbiamo detto «di un dio», non di Dio, perchè non si tratta, nella totalità o quasi, di un attributo del Dio unico del monoteismo, cristiano o no, ma di un dio specifico accanto ad altri dèi. Fanno eccezione, almeno in una certa misura, il Jahve ebraico e l'Ahura-Mazda persiano, divinità anch'esse originariamente di carattere e nome etnico specifico (secondo che mostra il nome proprio), ma assurte — come l'Allah islamico, che qui non compare — al livello monoteistico-universale: Dio, e non più «il tale dio».

* *

Codesti dèi onniveggenti formano una categoria equivalente a quella degli «Esseri supremi», che nel corso di più che mezzo secolo sono stati identificati, catalogati, analizzati, dagli studiosi di etnologia religiosa. Lo stadio maturo di codesta anteriore ricerca si può indicare con due nomi: quello del padre Wilhelm Schmidt, capo di tutta una scuola, e quello del Pettazzoni medesimo, che nel 1922 pubblicò un grosso volume su *L'Essere celeste nelle credenze dei popoli primitivi*. Di quel volume l'opera attuale potrebbe dirsi una continuazione, o forse meglio, una seconda edizione interamente rinnovata. Il passaggio dialettico dall'una all'altra opera è facile a enunciare: di quegli «Esseri supremi» una caratteristica fondamentale — e anzi, nella ricostruzione del Pettazzoni, quella essenziale — è precisamente l'onniveggenza. La quale si spiega col fatto che codesti esseri supremi sono divinità celesti, o come anche si dice, con termine equivalente, uraniche, in contrapposto alle altre divinità di carattere terrestre, o anche infero, come la Gran Madre mediterranea.

Ulteriore, e anzi ultimo passaggio dialettico (beninteso, di una dialettica fondata su un cumulo di fatti criticamente raccolti e analizzati): codesti Esseri supremi, celesti, sono collegati al ciclo di cultura pastorale delle umanità primitive. I popoli praticanti la pastorizia guardavano al cielo circondante e sovrastante la terra, e agli esseri e fenomeni celesti: sole, luna, stelle, pioggia, vento, e via dicendo. Così come i popoli agricoltori guardavano innanzi tutto alla terra (la Dea Madre), da cui traevano il proprio sostentamento. E pensavano che il cielo, e tutto ciò che appare in esso, o si aggira fra esso e la terra, vede dall'alto quanto sulla terra accade.

Attraverso codesta ricostruzione il Pettazzoni si oppone al padre Schmidt il quale vuole interpretare gli Esseri supremi come il risultato, il residuo, lo scadimento di un monoteismo primitivo, risaliente a sua volta alla «rivelazione primitiva». Il Pettazzoni insiste sul fatto che il monoteismo storicamente accertato è quello delle grandi religioni, maturate nel corso dei secoli da un precedente stadio naturistico e politeistico: le religioni persiana, giudaica, cristiana, islamica.

L'elemento naturistico, e più precisamente celeste, degli Esseri supremi può considerarsi accertato; e la linea di svolgimento del monoteismo storico è quella indicata dal Pettazzoni e da lui delineata più particolarmente in precedenti studi. Ma, secondo i dati forniti dal suo libro, e da lui medesimo messi in vista, il naturismo e uranismo degli Esseri supremi appare penetrato di elementi interiori, spirituali, morali. L'Essere celeste non solo vede tutto, ma sente tutto, sa tutto; sia che esso s'identifichi con il cielo, il sole, il vento ecc., sia che questi appaiano come gli strumenti della sua visione e informazione. E, in base a quel che vede e sa, egli provvede ed agisce; si fa vindice del giusto e castigatore dell'ingiusto. Si rilegga l'inno Ashanti, con l'avvertenza che testi simili, anche se non sempre così elevati, si ritrovano in tutta l'opera del Pettazzoni.

Donde provengono codesti elementi interiori, morali? Il naturismo fornisce ad essi la materia, ma non lo spirito. «Spiritus ubi vult spirat»: proprio con questo motto si chiude il libro del Pettazzoni. Di fronte a ogni interpretazione, criticamente e storicamente fondata, della storia spirituale umana secondo una linea evolutiva ascendente dal basso in alto, rimane il quesito se l'ascensione non sia anche un circolo, un ritorno a qualcosa di originario. Entra in campo l'istanza metafisica, di cui anche la teologia della rivelazione primitiva è una manifestazione.

Luigi Salvatorelli

VITA DI PECHINO, GIORNO PER GIORNO

La girandola dei pranzi cinesi

Al fornello di un antico ristorante mongolico i clienti cuociono le vivande secondo il proprio gusto - In che consiste veramente l'uso delle bacchette per mangiare - Il segreto dell'anatra arrosto: tonda, lucida e gonfia - Boccioli di bambù che si sciolgono in bocca, salse di vario colore, e lo "sciao-scing,, vino tiepido che raspa la gola - E' una specie di balletto gastronomico; anche in questo, come in altri campi, la fantasia dei cinesi non ha frontiere

(Dal nostro inviato speciale)
Pechino, novembre.

La cucina cinese ha i suoi misteri. Alcuni amici giornalisti, che risiedono a Pechino, dicono che la mia iniziazione gastronomica deve cominciare in un antico ristorante mongolico. Non vogliono darmi altre spiegazioni. Mi è stato soltanto detto che in quell'antico ristorante da almeno tre secoli non si è cambiato il fornello. Che cosa poi sia questo fornello deve restare una sorpresa per me.

Attraversando stradette che il buio fa quasi allucinanti, si raggiunge il luogo del convegno, non molto lontano dalla Torre del Tamburo, nella parte tartara della città. Il ristorante ha l'aspetto d'una nostra osteria di campagna diventata cordiale col passare del tempo; ed appena salgo in una stanza al primo piano, che ci è riservata, eccomi davanti al fornello.

Sopra un tavolo rotondo, dove all'ingiro ed in piedi possono trovare posto dieci persone, troneggia una specie di forno ricoperto da una pietra spessa poco più di cinque centimetri e annerita dall'uso. Il fuoco, già acceso al nostro arrivo, rende la pietra scottante; e noi, all'impiedi, ci mettiamo al fornello avendo sottomano e disposti in numerosi piattini gli ingredienti necessari per cucinare. L'arte gastronomica cinese e mongolica che sia, non vuole mai imporre un determinato gusto alle vivande, ma lascia sempre al mangiatore la possibilità di variarlo secondo la propria fantasia. Nel caso di cui parlo vedo che ho davanti carne di montone e di bue; ed ho burro, lardo, cipolline, aglio, peperoncini tritati, erbe di cui non conosco il nome ed ancora molte spezie, salse, intingoli il cui profumo toglie il fiato; infine ho anche uova fresche.

Tutti i piatti insieme

Stando in piedi davanti al fornello ognuno prende quel che preferisce secondo un'alchimia personale. In una scodella mette pezzi di montone o di bue ed aggiunge quel che vuole scegliendo dalla tastiera degli ingredienti; si rimescola ben bene; ed a questo punto c'è un'altra sorpresa: quando ognuno ha mescolato la propria porzione, con un colpo deciso la versa dalla scodella sulla pietra del fornello. Là sopra, carne e ingredienti cuociono sotto l'occhio del cliente-cuoco; e sta al cliente-cuoco girarli e rigirarli con le due bacchettine d'avorio, che poi gli serviranno come posate, sino al momento che giudicherà giusto. Anche qua ognuno può scegliere e far cuocere molto o poco secondo i suoi gusti. Le varie porzioni friggono e fumigano sulla grande pietra e si ha un bel lavoro per tenerle raccolte, per riprendere il sugo che si sparpaglia, per rosolare da ogni parte la carne. Ad ogni modo ci si ingegna; e quando si considera ben cotto quel che si dovrà mangiare, lo si rimette nella scodella.

E' il momento d'usare le bacchette ed è più facile di quanto non si pensi. La prima bacchetta va impugnata come fosse una lunga penna per scrivere; la seconda, che resterà al di sotto e parallela alla prima, la si appoggia sulla punta dell'anulare da una parte e dall'altra nell'incavo tra pollice ed indice. La pressione del pollice la terrà sempre ferma perchè le due bacchette devono lavorare come una tenaglia di cui soltanto una ganascia si muove.

Qualche giorno dopo dovevo vedere da vicino prove più complicate. Viaggiando in mezzo ai cinesi, e vivendo con alcuni di loro, mi sono accorto che è difficile seguirli nelle loro abitudini gastronomiche. Di solito essi ordinano parecchi piatti e tutti arrivano contemporaneamente, dal primo all'ultimo. La tavola scompare coperta da quel vasellame; ed i miei occhi, insieme affascinati e diffidenti, rimangono fissi su enormi scodelle di riso, sopra grandi pesci nuotanti in salse dense come fango, su polli ridotti a miniatura, su piatti di verdure indecifrabili, che sembrano colorate con l'anilina. I miei amici cinesi mangiano ora nell'uno ora nell'altro piatto, seguendo il capriccio del momento. E sono composti, silenziosi, tranne quando portano la scodella del riso davanti alle labbra e con le due bacchettine, nel piccolo forno della bocca aperta, introducono grani appunto di riso; oppure tranne quando succhiano rumorosamente la minestra, il tè ed il caffè e poi altrettanto rumorosamente soffiano per dire la loro soddisfazione.

Questi erano pasti, dirò così, privati e veloci; poi ne venne uno quasi ufficiale e di etichetta, ed è una specie di passaggio gastronomico obbligatorio: come non si va a Napoli senza mangiare gli spaghetti, così non si viene a Pechino senza assaggiare l'anatra. Per tale impresa, che mi riguarda da vicino, è stato scelto un locale «come si deve». Si chiama l'Arco di Trionfo ed in un salottino (rimanevo an li pare sia un segno d'eleganza), attorno ad una tavola rotonda, comincia il mio piccolo esame. L'ospite d'onore va sempre messo nel posto che è di fronte alla porta: era l'unica regola che conoscessi all'inizio di quel pasto.

All'improvviso c'è il sopraggiungere degli antipasti, che può sembrare dettato dalla fantasia stessa dei camerieri: vengono ad uno ad uno e tutti, recando un piatto nuovo, cercano di metterlo sulla tavola spostando gli altri più serviti. I piatti arrivano e poi rimangono per la durata del pasto là sopra, sulla tavola, ed alla fine ci si trova davanti ad uno spettacolo di devastazione e di rovine, dedicato forse alla fame spenta degli ospiti. L'inizio di tale balletto gastronomico si accompagna con qualche bicchierino di bai-lan-di, un liquore forte, aspro che scende nello stomaco lasciando un segno dove passa; ed anche si accompagna con un primo brindisi, al quale cento ancora seguiranno: in questo, come in altri campi, la fantasia dei cinesi non ha frontiere.

Silenziosi i camerieri

Il silenzio dei camerieri è sempre quello di una volta, cioè di prima della rivoluzione socialista. Come prestigiatori fanno comparire quei loro piattini, che poi lasciano nel mezzo della tavola e dai quali ognuno può prendere con le due bacchette a piacere: nervetti, pollo bollito tagliato a fettine, rognone che sembra diventato un rubino, maiale che pare affumicato, funghi ridotti a sassolini, bocci di bambù che si sciolgono in bocca, gamberetti e gamberoni avvolti in pellicole gelatinose; e sopra ci versano salse di vario colore, una è agrodolce, un'altra è pepata, un'altra ancora è allappante. E intanto viene versato nei bicchieri un vino tiepido, che raspa la gola: lo sciao-scing. Piovono dall'alto altri piatti, come in una girandola. Adesso sono blocchetti bianchissimi d'una pasta di pollo, sono fritture fredde mescolate a verdure; ed i conoscitori non prendono un boccone senza prima intingerlo in una salsa nera come la cioccolata e senza prima affondarlo nel pepe.

Il pasto cinese non ha il nostro ordine. Ignora la frutta; la minestra e il dolce possono comparire nel momento più impensato (almeno per noi). Il pasto cinese incalza con ritmo variante, ora veloce ora lento. Dopo l'ondata degli antipasti ci fu una battuta d'arresto; poi, sopra un tavolinetto, comparve (come dicono i francesi) le plat de résistance: l'anatra arrosta. La vedo grassa, lucida e tonda come un pallone gonfiato. E' molto giusto quel che ho scritto: infatti, durante la cottura nel forno, l'anatra è proprio gonfiata d'aria come un pallone e pare che in questo risieda il segreto per poterla cuocere in un certo modo. Essa, dunque, appare enorme, la pelle tesa e liscia come una lacca ben patinata. Appare, come ho detto, enorme ed anche un poco repellente. Ha preso una forma ovoidale, proprio sembra un grosso uovo di Pasqua; ed anche dopo la cottura mantiene questa forma non più d'animale, ma di oggetto curioso. Ve la servono a fette, in ognuna delle quali deve esserci uguale quantità di pelle ben crostata e di carne; e bisogna mangiarla in un certo modo.

Al mio fianco uno di quei camerieri ha deposto su un piattino una pila di sottili frittelle azzime. Ne prendo una, ci metto sopra un pezzo di anatra, un ritaglio di cipollina, un'ombra di salsa piccante (ma gli altri aggiungono cose non certo fatte per il mio stomaco); poi ripiego come se si trattasse di rinchiudere un medicinale in un'ostia e di fare un grosso cannolo; e servendomi delle mani me lo mangio, come vedo fare dagli altri commensali. Simile piatto merita un elogio. Vari gusti, secchi e grassi, dolci e agri, screziati di venature piccanti s'alternano come tante sorprese. E me ne sarei venuto via felice se dopo, con quel che ai nostri occhi può sembrare disordine, non si fosse ripresa la girandola. Adesso non era più quella dei piatti, ma delle scodelle e scodelline.

Viene portata una minestra oleosa nella quale nuota la carcassa dell'anatra e dalla zuppiera ognuno pescò per riempire una piccola scodella; poi sopraggiunse una pappa di nocciole ed intanto si versava l'indiavolato sciao-scing. Alla fine la tavola, che pure era vasta, appariva ricoperta da innumerevoli piatti, piattini, ciotole, bicchieri, tazze, bottiglie; e vedevo gli amici cinesi guardare soddisfatti quel mare di vasellame e di cibo rimasto. E' uno spettacolo che deve loro piacere per ragioni che non cerco nemmeno di scoprire e di interpretare.

Ma un giorno, stanco di simili prove, domandai dove era possibile trovare un locale che ricordasse qualche cosa di nostro. Mi indicarono il ristorante della Pace, in fondo al bazar più grande di Pechino. Vi andai e fu una serata triste. Da un altoparlante veniva una musichetta che pareva rievocare Budapest verso il 1925. Una musichetta languida che in quel locale deserto sembrava sottolineare quasi ironicamente un'agonia. Lasciai a: guardaroba il soprabito e mi dettero la contromarca sebbene fossi l'unico avventore. Mi portarono caviale, vodca cinese, pane tostato e burro, tutta roba buona. Ma era triste mangiare con quel ricordo di vecchia Europa, arenata fuori del tempo, in un angolo di Pechino. Il cameriere mi sorrideva e correva pronto ai miei comandi e non era silenzioso.

Non capisco come possa sopravvivere un simile locale: a meno che non lo si tenga artificiosamente in piedi per dare la controprova che «certe vecchie cose» sono davvero finite. La musichetta languida sembrava proprio un'ironia. Cominciai di nuovo a desiderare l'anatra gonfiata d'aria come un pallone, il disordine delle tavole cinesi, il ritmo sorprendente dei pranzi pechinesi.

Enrico Emanuelli

I parigini hanno smarrito altre 200 mila oggetti nel '54

Parigi, 8 novembre.

(i.m.) - La gente è distratta. Da un rapporto della prefettura di polizia risulta che l'anno scorso sono stati perduti a Parigi ben 219.477 oggetti vari negli autobus, sulla ferrovia metropolitana, nei locali pubblici, nei teatri, cinematografi ecc., senza dimenticare le strade dove, fra l'altro, furono raccolte ben quarantacinque automobili che nessun proprietario è andato finora a reclamare e saranno vendute all'asta nei primi mesi dell'anno venturo.

Che la gente sia distratta, lo dimostra pure la quantità notevole di oggetti dimenticati negli aerei, sebbene alla fine di ogni viaggio la «hostess» si rivolga ai passeggeri per invitarli a controllare bene se non hanno dimenticato nulla prima di scendere. Nonostante questo invito, ogni volta che gli impiegati di Orly e del Bourget visitano gli apparecchi dopo che i passeggeri sono sbarcati, trovano sempre qualche cosa.

Ciò che domina di gran lunga gli altri oggetti sono le dentiere. Specie per i lunghi viaggi, la gente se le toglie di notte, durante l'oscurità, e poi le dimentica. Sulla linea Parigi-Londra vengono trovati anche molti ombrelli e su tutte le linee lettere d'amore. Molte di queste lettere, scritte in tutte le lingue, giacciono negli uffici di «Air France» in attesa che gli interessati ne chiedano la restituzione (ciò non avviene però quasi mai).

IL SESTO MATRIMONIO DI BARBARA



La miliardaria Barbara Hutton ha sposato stamane a Versailles, nella più stretta intimità, il campione tedesco di tennis Gottfried von Cramm. Ecco qui i due sposi sorridenti. Barbara è al sesto matrimonio; i suoi precedenti mariti furono: Alexis Mdivani, Kurt von Reventlow, Cary Grant, Igor Trubetzkoy e Porfirio Rubirosa (Telefoto)

LE MEMORIE DI HEINZ LINGE, EX-CAMERIERE DEL FUEHRER

Hitler era amico di Mussolini e sprezzava il popolo italiano

Non sempre però, i due dittatori erano d'accordo - Abissinia e Spagna: incontri, divergenze, complotti - Il drammatico ultimatum a Schuschnigg con il solito procedimento intimidatorio - Era scritto nelle stelle, disse Hitler, che ad un austriaco dovesse spettare il compito di riunire l'Austria e la Germania - Il Fuehrer in Italia

Berlino, novembre.

L'amicizia fra Hitler e Mussolini non era esente da stranezze. Essa ebbe inizio nel 1934, quando Hitler incontrò per la prima volta il duce a Venezia, e cioè un anno prima che io diventassi suo cameriere.

Hitler provava un sincero affetto per Mussolini, ma aveva in dispregio il popolo italiano. Ebbi più volte l'impressione che fosse profondamente radicata in lui l'intenzione di annettere l'Italia al Reich tedesco, quando fossero stati risolti i problemi che per il momento tenevano occupata la sua mente, e che riguardavano sia l'Oriente che l'Occidente. Per ben dieci anni ho osservato che i due personaggi operavano spesso in contrasto tra loro. La differenza tra la posizione dell'uno e quella dell'altro, era evidente: Hitler, in Germania, era strapotente: la sua parola era legge, i suoi ordini erano eseguiti istantaneamente. Egli aveva potere di vita e di morte su tutti i cittadini tedeschi.

In Italia Mussolini aveva in apparenza lo stesso potere. Ma Hitler sapeva, e ne aveva avuto egli stesso molte prove, che Mussolini combatteva una sua propria guerra nell'interno del proprio paese, mentre si incontrava e complottava con Hitler. E la sua era una guerra dalla quale non usciva sempre vittorioso. Egli la combatteva contro la famiglia reale italiana, contro coloro che parteggiavano per la monarchia, e contro il Papa in Vaticano.

Quando presi servizio presso il Fuehrer, mi apparve subito evidente che i rapporti tra lui e Mussolini in quel periodo non dovevano essere molto buoni, per il fatto che i due non s'erano trovati d'accordo, nel loro incontro del 1934, sul futuro destino dell'Austria. «Ho detto a Mussolini — diceva il Fuehrer — che non mi sarei ingerito nella politica mediterranea dell'Italia, ma che volevo come contropartita il controllo del resto dell'Europa, per annettere la maggior parte di territorio possibile al Reich tedesco. Ma Mussolini ricorda bene che fin dal tredicesimo secolo la Germania ha manifestato il proposito di marciare un giorno sull'Italia e di assicurarsene il controllo. Ora gli occhi di Mussolini sono fissi sul Tirolo meridionale e sull'Austria; e i nostri rapporti non sono dei migliori»

Quando l'Italia dichiarò guerra all'Abissinia, l'atteggiamento di Hitler mutò: «Mussolini ha le mani piene ora — disse il Fuehrer —, e non avrà tempo di occuparsi del resto dell'Europa».

Egli soleva studiare parecchie volte al giorno la posizione dell'Italia e dell'Abissinia sulle carte geografiche, segnandovi le varie tappe della avanzata italiana, in base alle notizie che arrivavano di continuo dal fronte. Egli esprimeva spesso l'opinione che se al posto delle truppe italiane, vi fosse stato un esercito tedesco ai suoi ordini, i progressi sarebbero stati molto più rapidi. «Io aiuterò l'Italia fornendole le armi — osservava Hitler —, Mussolini avrà così la sensazione che può fidarsi di me in Europa, e dal canto nostro noi avremo sempre nell'Italia un'amica. Essa si terrà sempre al nostro fianco».

Il secondo importante incontro tra Hitler e Mussolini ebbe luogo nel 1937. Le conversazioni ebbero inizio a Berlino, col consueto apparato di riviste militari e di pranzi ufficiali, e furono proseguite a Monaco. Hitler e Mussolini raggiunsero subito l'accordo sul modo di dividersi al momento opportuno l'Europa.

«Il duce si rende conto che la sua mèta deve essere il controllo del Mediterraneo — sentenziò Hitler in quella occasione, — io mi occuperò ora di mandare ad effetto il mio piano di annettere l'Austria al Reich tedesco. Era scritto nelle stelle che ad un austriaco dovesse spettare il compito di riunire l'Austria e la Germania».

Fu nel febbraio 1938 che Hitler invitò al Berghof il cancelliere austriaco Kurt Von Schuschnigg. E lo ricevette in uniforme, rigido nella persona ed impassibile in volto. Dopo aver introdotto Von Schuschnigg nella sala dei colloqui, io uscii, ma qualche minuto dopo potei udire attraverso le porte chiuse risuonare la voce di Hitler. Egli gridava e batteva come al solito i pugni sul tavolo. Ricorderò sempre alcune delle frasi che egli pronunciò durante quel burrascoso colloquio:

«Io sono il Fuehrer di sessanta milioni di tedeschi. Sarebbe ridicolo che voi e il vostro piccolo Paese aveste l'intenzione di opporvi ai miei disegni... Voi non avrete aiuto da nessuna parte; neppure dall'Italia. Nemmeno l'Inghilterra e la Francia vi aiuteranno. Io posso frantumarvi in qualunque momento».

Il colloquio durò circa un'ora. Sentivo di tanto in tanto la voce di Von Schuschnigg: egli cercava di tener testa al Fuehrer, per difendere i diritti del suo Paese, e Hitler si irritava sempre di più. Restavo intanto in attesa dell'ordine che mi sarebbe stato indubbiamente impartito, ove Schuschnigg avesse continuato a resistere alle richieste di Hitler. Appena il Fuehrer mi chiamò, entrai nella sala. Il cancelliere austriaco sedeva eretto, con la fronte alta e lo sguardo fisso dinanzi a sè, e non pareva affatto intimorito. «Dite al generale Keitel di venire da me», mi ordinò Hitler.

Keitel era già al Berghof, vestito della sua grande uniforme, e con la spada al fianco. Stava per essere seguita la stessa procedura di cui Hitler doveva servirsi più tardi nei confronti del presidente cecoslovacco Hacha. Dopo che Keitel fu entrato nella sala, le voci si mantennero basse, ed io non udii le conversazioni che seguirono, ma da quanto lo stesso Hitler disse più tardi, compresi che l'Austria aveva acconsentito a venire a patti con lui. Era ovvio tuttavia che quei patti non erano definitivi. Essi non rappresentavano che il primo passo compiuto dal Fuehrer per realizzare il progetto da lungo tempo accarezzato, di portare l'Austria a fare parte integrante del Reich tedesco.

Un altro dei primi colloqui fra Hitler e Mussolini ebbe per argomento la Spagna e il generale Franco. Il Fuehrer, in quella occasione, fece di tutto per convincere il duce della impellente necessità di dare aiuto a Franco, per evitare il pericolo che il comunismo si diffondesse in Francia. «Io non posso permettere che la Germania si venga a trovare tra due nazioni comuniste — egli osservò —, sarebbe la fine». Egli disse cinicamente a Mussolini che la Spagna era un paese ideale perchè la Wehrmacht e la Luftwaffe vi eseguissero delle manovre su larga scala con armi, bombe e munizioni; ed aggiunse che vi avrebbe inviato i suoi «panzer» per mare, ed i suoi aerei con gli equipaggi in abiti civili, finchè non avessero raggiunto il territorio spagnolo.

Dopo che i progetti austriaci furono realizzati e che Mussolini ebbe conclusa la sua avventura in Abissinia, Hitler accettò l'invito del re Vittorio Emanuele di visitare Roma, Napoli e Firenze. «Noi saremo gli ospiti ufficiali del Kaiser Emanuele — egli mi disse —, non saremo gli ospiti del duce, ma del Kaiser in persona». Dopo la conquista dell'Abissinia, Hitler aveva preso l'abitudine di chiamare «Kaiser» il re d'Italia.

A Roma il primo giorno Hitler fu di ottimo umore. Trovava che il clima era giovevole alla sua salute. Lo spettacolo che godeva dal suo balcone lo mandava in visibilio specialmente di notte, quando la città era tutta illuminata. Ma il giorno seguente le buone relazioni dell'Asse sembrarono improvvisamente scosse. Una grande parata militare era stata organizzata in onore del Fuehrer. Ma quando ebbe raggiunto la sua tribuna, Hitler notò che mentre i quattro posti della prima fila erano stati assegnati a lui, al duce, al re e alla regina d'Italia, i membri del suo stato maggiore, tra cui il generale Von Blomberg, erano stati sistemati parecchie file più indietro. I posti intermedi erano occupati da principi e da principesse.

Hitler considerò il fatto come un affronto arrecato ai suoi generali. Mentre la rivista era in corso, egli soffocò la sua collera, ma appena essa si fu conclusa, dette ordine di fare i preparativi per un immediato ritorno in Germania e rivolse parole di indignazione a Mussolini. Più tardi mi confidò: «Il duce mi ha supplicato di non andar via e siccome io voglio conservare la sua amicizia, ho acconsentito». Ma non dimenticò mai quello che egli aveva considerato come un insulto.

Hitler irrideva apertamente all'atteggiamento religioso manifestato in talune occasioni da Mussolini. Durante la visita di quest'ultimo a Salisburgo, mentre i due discutevano di questioni relative al Vaticano, Hitler si volse ad un tratto verso di me e mi chiese: «Linge, voi andate in chiesa? Quante delle mie guardie del corpo vanno in chiesa?».

Sapevo qual era la risposta ch'egli si attendeva da me, e gliela detti: «Mein Fuehrer, non c'è nessuno nel vostro reggimento che penserebbe neppure lontanamente ad andare in chiesa». Hitler ne fu compiaciuto, ma il duce restò impassibile, con lo sguardo fisso su di me, e non fece alcun commento.

Poco prima della visita a re Vittorio Emanuele, il Fuehrer fu richiesto se avesse l'intenzione di recarsi in visita ufficiale dal Papa Pio XI. Egli non esitò a dare un netto rifiuto: «Non ho davvero l'intenzione di inginocchiarmi a baciargli l'anello».

Non credo tuttavia che Hitler fosse completamente ateo. Egli diceva spesso di credere nell'esistenza di una «superiore intelligenza», ma negava a chiunque sulla terra, sacerdote o Pontefice che fosse, il diritto di affermare ch'era in più stretta relazione con questa superiore intelligenza, di lui e di qualunque altro mortale.

Al termine del suo soggiorno in Italia, il Fuehrer era più vicino che mai a Mussolini. Al momento del commiato, egli strinse calorosamente la mano al duce e la tenne a lungo nelle sue. «Egli è un vero Cesare!», esclamò più tardi ammirato.

Heinz Linge

Un pastore valdese ricorda la battaglia di Custoza

Torre Pellice, 8 novembre.

(g. gi.) Il signor Enrico Corsani, pastore emerito della Chiesa valdese, da uomo piuttosto meticoloso tiene a precisare per prima cosa che lui non è affatto un centenario: «Sono nato — dice guardando maliziosamente di sotto in su — soltanto novantanove anni e otto giorni addietro. Quanto basta però a far di me un suddito del Granduca di Toscana, felicemente regnante il 1° novembre 1856 nella mia città natale di Livorno». E resta soddisfatto a guardare l'effetto della sua battuta sull'interlocutore sorpreso di trovarsi davanti ad uno che si ricorda perfettamente se non della spedizione dei Mille, di Custoza e di Porta Pia.



Il pastore Enrico Corsani

I suoi quasi cent'anni, Enrico Corsani non li dimostra certo; è vivace, pronto, arguto, non ha disturbi di nessun genere e solo da poco leggere gli è diventato faticoso; appoggiandosi ad un bastone si muove agevolmente. Ed anche in casa tiene ad una certa eleganza: una giacca da camera di un verde cupo sul quale spicca l'argento della barba, pantaloni di flanella grigia dalla piega impeccabile, lucidissime scarpe nere.

E' un uomo dalla grande serenità e in questo forse sta il segreto della sua tranquilla vecchiaia. Con grande precisione di date e di dati, mi rievoca la sua lunga vita tutta spesa al servizio della Chiesa valdese in ogni parte d'Italia, dalla Toscana al Piemonte, dalla Liguria alla Sicilia, dall'esordio come pastore a Sampierdarena nel 1877 all'andata in pensione come «pastore emerito» nel 1926. Fino al '34, ha voluto continuare a svolgere incarichi; fino al '40, ha presieduto sia pur saltuariamente a funzioni.

Non ci sono grandi episodi nella sua vita ordinata, ispirata da un senso profondo di missione. La sua più grande gioia — dice commovendosi un po' — è stata quella di veder diventare pastori due dei suoi figli (e il terzo, presso il quale vive, è un anziano della comunità di Torre Pellice) e dopo di loro due dei loro figli. «Altre analoghe gioie — auguriamo noi — gliele darà forse qualche bisnipote». «E' tardi ormai per me — risponde tranquillo. — Aspetto che il mio padrone chiami». Poi sorridendo ci saluta dandoci appuntamento per il centenario, quello giusto, del 1° novembre 1956.

CRONACHE DELLO SPORT

I gravi incidenti del Vomero oggi all'esame della Lega

I documenti ufficiali sono giunti, ma nessuna decisione verrà presa ritenendosi necessaria una rigorosa inchiesta - Intanto il Napoli giocherà domenica a Genova e il campionato riprenderà quindi il 4 dicembre

(Dal nostro corrispondente) Milano, 8 novembre.

I rapporti dell'arbitro e del commissario di campo riferentisi alla partita Napoli-Bologna sono regolarmente pervenuti alla Lega nazionale il cui consiglio si riunirà domattina alle ore 10. E' però assai difficile, per non dire impossibile, che domani sera venga emesso il relativo verdetto sia perchè un fatto di simile gravità merita una accurata e ponderata disamina, sia perchè l'atmosfera è già satura di risentimento e di elettricità e sarebbe sconsigliabile arroventarla maggiormente con deliberazioni più o meno precipitose. Il Napoli domenica prossima giocherà in trasferta; poi il campionato rimarrà fermo per due domeniche, come stabilito dal calendario a causa dell'attività internazionale da tempo predisposta. Gli ardori e le passioni avranno così la possibilità di placarsi prima del 4 dicembre, data fissata per la ripresa del torneo.

L'esito del drammatico confronto verrà senz'altro omologato perchè fino ai fischio di chiusura il gioco si è svolto in condizioni normali tanto da permettere l'esecuzione e la realizzazione del calcio di rigore che sigillò il risultato. In quanto alla eventuale squalifica del campo napoletano è difficile trarre fondate previsioni dipendendo tutto dai documenti ufficiali e precisamente dai rapporti stesi dall'arbitro e dal commissario di campo i quali poterono accertare solo in minima parte quanto purtroppo è accaduto. Inoltre il direttore di gara che riparò subito negli spogliatoi, dove fu raggiunto e confortato da un cappellano militare, ha cercato di minimizzare ogni cosa, come del resto avviene in casi del genere, dichiarando di essere uscito incolume dallo stadio del Vomero verso le 18 e aver potuto riprendere regolarmente lunedì mattina la sua mansione di agente di cambio nella Capitale.

Dopo quanto deliberato l'anno scorso dal Consiglio federale e nell'intento di assicurare la massima riservatezza nelle designazioni, la Lega nazionale non viene più informata preventivamente e quindi ignora i nomi degli arbitri designati a dirigere le partite. Ciò ha determinato l'inconveniente, tutt'altro che trascurabile, della designazione da parte della Lega di un commissario di campo romano per un incontro diretto da un arbitro pure romano. «Se avessi saputo che Maurelli aveva l'incarico di arbitrare l'incontro Napoli-Bologna, ha dichiarato questa sera il presidente della Lega nazionale, mi sarei guardato bene dal mandare a Napoli il presidente della Lega regionale laziale che dimora nella stessa città di Maurelli».

Le versioni dell'arbitro e del commissario di campo potranno essere pertanto unilaterali se non proprio concordate; comunque il conte Saverio Giulini fin da stasera ha preavvisato che la Lega avrà bisogno di tempo e di serenità prima di deliberare. In attesa delle decisioni del tribunale calcistico di prima istanza merita citazione una singolarità rilevata dallo stesso tribunale, ossia che i quattro più gravi episodi di intemperanza lamentati in questi ultimi anni abbiano sempre avuto il Bologna come protagonista.

Queste partite sono Legnano-Bologna (3 febbraio 1952) di cui tutti ricordano la coda a Milano con l'aggressione all'arbitro Tassini il quale ebbe la dentiera fracassata in bocca e che portò alla lunga squalifica del Legnano; Pro Patria-Bologna che costò tre domeniche di squalifica del campo di Busto; Bologna-Fiorentina dello scorso campionato conclusasi con la squalifica per due giornate del campo fiorentino ridotte poi ad una dalla Commissione di appello; Roma-Bologna pure dello scorso campionato che ebbe episodi clamorosi per cui la Roma venne multata di mezzo milione con l'obbligo di rinforzare la rete di protezione allo stadio Olimpico.

La coincidenza non può essere ritenuta puramente casuale e tenderebbe invece a far ritenere che l'impostazione del giuoco bolognese abbia una sua speciale caratteristica agonistica e un suo particolare tono di forza soprattutto in campo avversario.

Riguardo poi all'arbitro Maurelli, quotato per le sue doti di coraggio, sembra che egli non sia mai riuscito a convincere gli organi tecnici nazionali in fatto di fiuto psicologico. Due episodi, uno vecchio e l'altro recente, sarebbero stati rievocati a proposito. Durante una arroventata partita Spal-Fiorentina, Maurelli si tolse il berretto che lo infastidiva e lo consegnò all'allenatore Bernardini che ai margini del campo seguiva [illegible]mente il giuoco. Bernardini è romano come Maurelli e non era davvero il caso di mettere in sospetto in quel difficile momento il pubblico ferrarese con un gesto confidenziale che poteva lasciar credito a chissà quali intese.

Il secondo episodio si ricollega alla partita Milan-Sampdoria disputata allo stadio di San Siro un mese e mezzo fa. Un fortissimo tiro di Nordahl batteva il portiere avversario e andava a picchiare contro il sostegno interno della rete rimbalzando in campo. I 40 mila spettatori balzavano in piedi mentre il guardiano della Sampdoria calciava malinconicamente il pallone verso il centro del campo; ma tra lo stupore generale Maurelli fece segno di proseguire il giuoco. Vane furono le proteste dei rosso-neri, vani gli sbandieramenti del segnalinee che non sapeva più come richiamare l'attenzione per essere interpellato: Maurelli, unico fra tutti, aveva visto il pallone respinto dal palo. Egli difettò soprattutto di intuito e di spirito di osservazione non rilevando l'atteggiamento unanime del pubblico, dei giuocatori e del guardialinee. Meno male che il Milan finì per vincere per 5 a 1 e tutto andò per il meglio.

I. c.

Il programma per la trasferta degli «azzurri» in Ungheria

Roma, 8 novembre.

L'ufficio organizzazioni della F.I.G.C., in previsione dell'incontro Italia-Ungheria che si svolgerà il 27 corrente a Budapest, ha già stabilito il programma della trasferta. Risulta che la delegazione italiana sarà composta dal presidente federale ing. Barassi (o in sua assenza dal comm. Barretti, vice-presidente), dall'altro vice-presidente Pasquale, dal commissario Marmo, dal dott. Foni e dal segretario Bartoldi, mentre altri consiglieri federali saranno presenti all'incontro di Budapest.

La comitiva partirà giovedì 24 giungendo a Vienna alle 8,20 e quindi a Budapest alle ore 18 e alle ore 22,10. La comitiva ripartirà da Budapest lunedì 28 alle ore 12,55 e sarà alle 16,30 di martedì a Verona.

Domenica l'arbitro Maurelli sarà segnalinee in Francia-Jugoslavia a Parigi

Una carovana di tifosi napoletani vorrebbe recarsi nella capitale francese

La Questura ha già diffidato l'organizzatore della spedizione e minaccia il ritiro dei passaporti - Si attendono con ansia le sanzioni della Lega - Uno solo dei feriti è ancora in pericolo di vita - L'inchiesta continua

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 8 novembre.

La situazione in città, passata la tensione di domenica e di ieri, è ritornata perfettamente calma. Rimane il divieto di assembramento davanti ai locali dove abitualmente si riuniscono gli sportivi. Solo alcune pattuglie vigilano intorno allo stadio del Vomero, dove stamane gli «azzurri» hanno svolto il loro regolare allenamento. L'allenatore del Napoli, Eraldo Monzeglio, richiesto di un suo giudizio sui fatti, si è rifiutato di fare commenti.

Si apprende questa sera che domani la Lega non pronuncerà alcuna decisione sulla vicenda in attesa di esaminare l'esposto avanzato contro l'arbitro Maurelli dall'A. S. Napoli, le cui ragioni, saranno esposte verbalmente a Milano, tra venerdì e sabato, dal presidente dell'Associazione, il sindaco Achille Lauro.

Circa l'eventuale ritiro del Napoli dal campionato, dedotto dalle infuocate dichiarazioni di Lauro, si ritiene che esso sia un gesto che non andrà oltre le parole, perchè un fatto simile non solo rivoluzionerebbe la intera classifica della Serie A, ma costerebbe ai calciatori azzurri la retrocessione in sede regionale e occorrerebbero poi alcuni anni (almeno quattro) per ritornare in «nazionale». E questo sarebbe un sacrificio insostenibile e inconcepibile per la passione sportiva calcistica dei napoletani.

Si calcolano invece con amarezza negli ambienti sportivi i sicuri danni economici di molte decine di milioni che l'Associazione subirà in conseguenza della squalifica del campo per due, tre o quattro partite. La squalifica significa infatti che dopo il prossimo incontro con la Sampdoria, la partita fissata per il 4 dicembre con la Juventus verrà giocata non più in sede, ma in un altro centro che, dovendo secondo il regolamento trovarsi distante almeno 60 chilometri dal campo proibito, potrebbe essere Bari, Potenza o L'Aquila. Il 18 dicembre il Napoli dovrà giocare a Roma con la Lazio, poi il 25 a Ferrara con la Spal. Il secondo incontro fuori del proprio campo (in conseguenza della punizione) sarebbe quello con la Fiorentina il 1° gennaio. Se il provvedimento si estenderà a tre partite, verrà giocato fuori sede anche l'incontro del 22 gennaio con l'Inter, e se si arrivasse a quattro giornate si dovrà trovare ancora un sede per l'incontro del 29 con il Padova.

Gli ambienti sportivi napoletani sono unanimi nel sostenere la necessità e l'urgenza di una soluzione dell'ormai annosa e grave questione arbitrale, nel senso dell'impossibilità di proseguire con gli attuali poteri dell'A.I.A. (Associazione Italiana Arbitri). Soprattutto considerando le possibilità nuove aperte dalla televisione, si osserva fra i dirigenti sportivi partenopei, è evidente che tutte le varie partite dovrebbero avere, oltre che quello sul campo, anche un controllo centrale da parte di elementi al di sopra dello spirito di solidarietà della comune categoria arbitrale.

Proseguono intanto le due inchieste della Procura, della Repubblica e della Direzione generale di Pubblica Sicurezza. L'ispettore Nicola De Flora, che si era recato ieri a Roma per riferire al prefetto Carcaterra, capo della polizia, è ritornato stamane e continua nei suoi interrogatori.

Le condizioni dei feriti migliorano tanto che tutti, eccetto il giovane Ciro Adamo, colpito da un proiettile alla gola, sono stati dichiarati fuori pericolo. La Questura ha diffidato un popolare attivista dello sport calcistico partenopeo, Strato Russo, detto «Il barbiere di Posillipo», che, allo scopo di placare il risentimento di molti tifosi napoletani, stava organizzando una carovana che avrebbe dovuto recarsi a Parigi per l'incontro Francia-Jugoslavia, dove sarà ancora presente in campo l'arbitro Afro Maurelli. Si ha motivo di ritenere che se la carovana persisterà nel suo proposito, allo scopo di prevenire gli eventuali disordini, che verificandosi questa volta all'estero nuocerebbero non poco al buon nome sportivo dell'Italia, il Ministero degli Interni non esiterà a ricorrere al provvedimento del ritiro dei passaporti.

Crescenzo Guarino

Prossimo colloquio Barassi-Ronzio

La questione arbitrale sarà discussa a fondo

(Dal nostro corrispondente) Roma, 8 novembre.

L'inizio delle indagini di polizia e dell'inchiesta della Lega nazionale sui gravi incidenti verificatisi domenica allo stadio di Napoli ha avuto il potere di far passare oggi in secondo piano i commenti e le polemiche che negli ambienti sportivi e nella stampa romana da quei fatti avevano preso l'avvio. In attesa del loro esito l'attenzione generale viene piuttosto spostata sul problema arbitrale, problema indubbiamente complesso, che da tempo angustia i responsabili della FIGC e che presto o tardi dovrà essere risolutamente affrontato e risolto.

In proposito si ritiene che il presidente federale, ing. Barassi, avrà nei prossimi giorni uno scambio di vedute con il presidente dell'AIA, dott. Ronzio, allo scopo di studiare di comune accordo i provvedimenti che si renderanno inevitabili anche nella considerazione che l'attività calcistica italiana sta rapidamente avviandosi verso quella riforma professionistica che era già nei voti della Federazione e che pochi giorni or sono è stata sollecitata dal CONI e perfino dal Ministero dell'Interno.

Quale sarà il posto della categoria arbitrale nel quadro di questo riordinamento? Gli arbitri — è noto — sono stati sempre gelosi custodi della loro autonomia e del loro «dilettantismo»; nondimeno appare inevitabile che in un clima professionistico la loro posizione debba essere sostanzialmente riveduta, onde stringere i legami di dipendenza e di disciplina nei confronti della FIGC. In caso di un loro irrigidimento ci risulta che alcuni consiglieri federali e vari presidenti di società non esiterebbero a proporre nelle opportune sedi l'ingaggio di direttori di gara stranieri. «Il bubbone arbitrale — ci diceva oggi un autorevole esponente della Federazione — è ormai maturo; bisogna ora avere il coraggio di affondarvi il bisturi».

Questi negativi giudizi sulla categoria arbitrale prescindono però — ci è doveroso rilevarlo — dall'operato recente dell'arbitro Maurelli, in merito al quale negli ambienti qualificati di Roma ci si astiene da qualsiasi apprezzamento che potrebbe influenzare gli organi giudicanti dell'Aia. Nella tarda mattinata di oggi, il sig. Maurelli è partito per Parigi dove domenica, fungerà da guardialinee nell'incontro Francia-Jugoslavia. Egli ha confermato di non aver presentato all'Aia nessuna lettera di dimissioni.

S. Z.

Semifinale al pallone elastico

Manzo batte Solferino e viene portato in trionfo

Ieri allo sferisterio di via Napione, la squadra dell'Albese, composta da Manzo, Corino I, Corino II e Boggione ha battuto per 11 giochi a 8 la compagine campione d'Italia dell'Aurora di Mondovì (Solferino, Bonino, Pece e Gandolfi) conquistando il diritto di battersi con Balestra per la finalissima, nel corso della quale si deciderà l'assegnazione del titolo.

La contesa è stata accanitissima. Manzo (che ha svolto per la gara intera le funzioni di «battitore», è passato in vantaggio per 3 a 0, poi la partita si è equilibrata, è tornata sul pareggio sui 6 e sui 7 giochi. Quindi Manzo ha preso a condurre e, nonostante la resistenza di Solferino e di Bonino, quest'ultimo in splendida giornata, ha strappato il successo. Tra il numerosissimo pubblico, i molti tifosi provenienti da Alba hanno inscenato una grande dimostrazione per il loro quarantaquattrenne campione che è stato portato in trionfo.

Manzo ora incontrerà Balestra, nelle due finalissime in programma l'una domenica prossima ad Alba, e l'altra domenica 20 a Torino. Un eventuale spareggio dovrebbe aver luogo ancora a Torino.

Allo Sferisterio di via Napione si disputa oggi l'incontro di pallone elastico fra Delpiano e Gera.

Non più bottigliette sui campi di gioco

Roma, 8 novembre.

Le disposizioni impartite da tempo dalle competenti autorità sportive fanno obbligo ai venditori di bibite, nell'interno degli Stadi, in occasione di competizioni sportive, e particolarmente di partite di calcio, di somministrare le bevande ai compratori versando le bevande stesse in bicchieri di cartone e ritirando, al momento della vendita, i recipienti di vetro. Questa norma non è però rigorosamente osservata in tutti gli Stadi, come i gravi incidenti di Napoli stanno a provare. Si apprende che sarà di nuovo richiamata l'attenzione degli organi interessati affinchè non sia ammessa, in via assoluta, alcuna deroga al rispetto di tali disposizioni, provvedendo all'estromissione dagli Stadi dei venditori di bibite che non dovessero attemperarvi.

Oggi Torino-Juventus per il torneo riserve

Allenamento a ranghi ridotti, ieri, alla Juventus: Corradi, Garzena, Nay, Colombo, Emoli e Colella hanno svolto normale lavoro, mentre gli altri — tutti presenti comunque — hanno riposato. Per la partita con il Genoa non sono previste novità in formazione. Si apprende intanto che un incaricato juventino assisterà oggi a Milano alla gara Milan-Atalanta del torneo cadetti per visionare Vicariotto che dovrebbe quanto prima passare ai bianconeri.

Anche al Torino molti assenti, ma tutti soltanto per motivi prudenziali. Soltanto Grava accusa dolore ad un ginocchio, così che la sua presenza in campo contro la Lazio è dubbia. Non è escluso che i granata non disputino questa settimana la solita partita di allenamento.

I dirigenti torinesi stanno intanto portando a termine trattative per una «tournée» da disputarsi all'estero durante l'interruzione del campionato per la partita con l'Ungheria. I granata dovrebbero giocare in Olanda e in Germania.

Oggi si gioca al campo di via Filadelfia (inizio alle ore 14,30) l'incontro Torino-Juventus, valevole per il campionato riserve. La possibilità di poter sostituire alcuni giocatori durante la gara ha fatto sì che sia Frossi che Puppo abbiano compilato un lungo elenco di atleti convocati. Tra i granata ci saranno ad esempio Brancaleoni, Padulazzi, Sentimenti, Rimbaldo, Pellis, Curti e lo stesso Bacci; tra i bianconeri Aggradi, Emoli, Rossi, Bartolini, Colombo e Colella.

Ecco comunque le formazioni annunciate: Torino: Brotto; Brancaleoni, Padulazzi; Sentimenti, Rosso E., Rimbaldo; Ferrulli, Pistolo, Pellis, Curti (Bacci), Rosso S. - Juventus: Vavassori; Orlando, Giuliano; Frateschi (Berietto), Aggradi, Emoli; Rossi, Bartolini, Colella, Colombo (Francescon), Barenga.

La squadra ciclistica «Leo» ha ingaggiato Minardi

Milano, 8 novembre.

I corridori Minardi, Nencini, Benedetti, Serena, Uliana e Pinarelli, più tre giovani non ancora designati, formeranno la squadra della «Leo-Chlorodont» per la prossima stagione ciclistica. Nell'annunciare ufficialmente quanto sopra la marca abbinata ha precisato che non vi saranno nè capi nè gregari e che la tattica di corsa verrà stabilita di volta in volta secondo il rendimento dei singoli.

L'allenatore del Modena, Paolo Todeschini, ha dato le dimissioni ed è stato provvisoriamente sostituito dal maestro Giuliano Grandi, responsabile delle squadre minori.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	7	8
Rendita 1902	90 50	90 50
Rendita 3 1/2	40 —	40 —
» f. c.	80 10	80 10
Redimibile 3 1/2	79 90	79 80
» f. c.	80 —	79 70
Rendita 5%	92 90	92 70
» f. c.	93 —	92 80
Redimibile 5%	93 90	93 90
» f. c.	94 —	94 —
Ricostruz. 3 1/2	74 —	73 80
» f. c.	74 10	73 70
Ricostruz. 5%	90 90	91 05
» f. c.	90 90	91 15
[illegible] 5%	95 30	95 20
[illegible]	97 —	96 95
» [illegible]	96 70	96 95
» [illegible]	96 10	96 10
» [illegible]	95 80	95 80
» [illegible]	95 65	95 90
B.T.N. 5% 1964	95 80	95 90
[illegible] 5%	96 65	96 60
[illegible] 4 1/2	85 —	86 70
I.R.I. 5 1/2 %	90 80	—
» 6%	96 75	96 75
» [illegible] 4 1/2	97 70	97 70
» [illegible] 5%	98 50	98 50
» [illegible] 4 1/2	250 —	250 —
» [illegible] 5 1/2	97 —	96 70
» [illegible] 6%	115 —	115 —
» [illegible] 5%	87 40	87 50
[illegible] 3%	89 —	89 —
» 3% [illegible]	88 50	88 50
S. Paolo 3%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3 1/2	84 —	84 —
B. Napoli 3%	92 —	92 —
Sicilia 3%	90 —	90 —
» Cr. fond.	94 80	94 80
I. M. I. 6%	94 30	94 35
» [illegible] 1/2	94 90	94 90
» [illegible] %	94 20	94 20
» [illegible] 1/2	90 90	91 25
C. C. B. P. 6%	92 80	92 75
[illegible] 5%	99 —	99 50
[illegible] 5%	99 50	99 —
[illegible] 5%	104 —	104 —
» [illegible]	102 25	102 80
[illegible] 5%	103 —	103 —
» [illegible]	103 —	103 —
[illegible] 6%	103 75	103 75

	7	8
[illegible] 7%	106 —	106 —
[illegible] 6%	102 05	102 50
[illegible] 7%	102 50	102 50
[illegible] 6%	91 50	91 50
[illegible] 7%	102 50	102 35
[illegible] 6%	98 —	98 —
[illegible] 6%	91 90	92 25
[illegible] 6%	100 25	100 25
[illegible] 6%	99 50	99 70
[illegible] 6%	97 90	97 35
[illegible] 6%	99 —	99 —
[illegible] 7%	99 50	99 50
[illegible] 6%	98 70	98 70
SIP 6%	99 30	99 20
[illegible] 6%	98 75	98 75
[illegible] 6%	97 50	98 50
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	21540	21300
[illegible]	15250	15300
[illegible]	7075	7075
[illegible]	1810	1815
[illegible]	2790	2725
[illegible]	710	690
[illegible]	1490	1416
[illegible]	1130	1130
TRASPORTI		
[illegible]	180 50	178
[illegible]	61 75	61 75
[illegible]	15350	15350
ELETTRICI-ELETTROT.		
SIP	1554	1540
[illegible]	281	278
F.E.I.	910	907
[illegible]	3280	3295
[illegible]	815	815
[illegible]	1700	1695
[illegible]	1955	2050
[illegible]	570	575
[illegible]	990	1000
[illegible]	3120	3170
[illegible]	1555	1547
[illegible]	1375	1365
METALMECCANICI		
Fiat	1084	1070
[illegible]	35 10	34 75
[illegible]	1460	1460
[illegible]	822	806

	7	8
[illegible]	1100	1100
[illegible]	250	240
[illegible]	1015	1015
[illegible]	830	850
TESSILI		
[illegible]	1850	1850
[illegible]	2475	2450
[illegible]	10250	10300
[illegible]	225	200
[illegible]	190	190
CHIMICI		
[illegible]	1615	1602
[illegible]	3600	3650
[illegible]	1660	1640
[illegible]	3070	3020
[illegible]	1747	1720
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3045	3025
[illegible]	475	480
[illegible]	7280	7280
MINERARI		
[illegible]	2740	2710
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	8800
IMMOBILIARI		
[illegible]	1400	1425
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	4900	4900
[illegible]	9750	9750
Immobil. Roma	912	908
ALIMENTARI		
[illegible]	1180	1180
[illegible]	20 50	20 25
[illegible]	2440	2440
[illegible]	31	31
DIVERSI		
[illegible]	469	469
[illegible]	5700	5600
[illegible]	14075	14000
[illegible]	36700	36500
[illegible]	648	647
[illegible]	2280	2285
[illegible]	5060	5050

La cronaca di Borsa è limitata all'esposizione di due soli rilievi: la buona resistenza del mercato, appoggiata alla presenza di un valido assorbimento su determinati limiti di prezzo, e la mancanza assoluta di affari, evidente per l'intero corso della seduta. L'accenno di riflessione iniziale è stato [illegible] con facilità: l'intermittente opera del denaro ha consentito di stabilizzare le quote su basi immediatamente a ridosso delle chiusure di ieri. Il quadro di chiusura è stato [illegible] inespressivo, per quanto interessato da un notevole assorbimento attuale e potenziale. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa vuoto di contenuto, limitato ad un modesto assestamento di fine seduta su basi invariate.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,84; Canada 625,71; Svizzera libero 148,82; Svizzera accordo 143,68; sterlina 1746,125; fiorino 165,35; marco germanico 148,64; franco francese 178,71; franco belga 12,52; corona danese 90,38; corona norvegese 87,79; corona svedese 121,27.

Prezzi informativi delle valute rimesse fuori Borsa: sterlina oro 6060-6150; marengo 4924-4225; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 631-633; franco svizzero 147,50-146,50; franco francese 161-165; oro fino 718-720; argento 30-30,50.

MILANO — La riunione si è svolta in una atmosfera guardinga, con un volume di scambi ridotto (come dimostrano i quantitativi trattati), e sotto l'influenza più che altro psicologica della circostanza che era l'ultima seduta utile per effettuare le vendite correlative in relazione alla laboriosa liquidazione di fine ottobre. Infatti, dopo un'apertura calma, c'era chi ravvisava negli ordini di vendita che man mano affluivano, la provenienza da altre piazze, le quali riversavano su Milano il materiale da liquidare. Com'è ovvio, ciò rendeva titubanti i compratori, e in conseguenza la quota andava indebolendosi. Tuttavia è opportuno rilevare che le oscillazioni venivano contenute entro limiti modesti. Soltanto al listino l'interesse dei compratori sembrava ridestarsi e i prezzi dei valori principali recuperavano parte del terreno abbandonato. Il raffronto colle chiusure della vigilia avvalora l'impressione di un'ottima resistenza della quota, la cui spiccavano i progressi ulteriori compiuti dalla Stampati e il pronto recupero della [illegible] rispetto alla flessione precedente. Anche la Liquigas risultava più equilibrata. La seduta di assestamento potrebbe quindi preludere ad una moderata ripresa del mercato prima dei riporti. Pomeriggio meglio intonato. Titoli trattati n. 1.156.000 di cui Fiat 155.000; Cotoni 126.000; Nebiolo 116.000; Rinascente 97.800; Liquigas 96.000; Edison 78.000; Viscosa 72.000; Terni 30.000; Finsider 33.200; Bastogi 24.500; Sade 23.000; [illegible] 16.000; Sip 14.000; Anic 9.500; Pirelli [illegible].

Quotazioni: Gim 7250; La Centrale 10.365; Sviluppo 1060; Ras 7620; Nord Milano 4690; Olivetti 1130; De Angeli 2130; Linificio 755; Unione Manifatture 47.000; Lane Rossi 7000; Dalmine 1635; Siele 8220; Edison [illegible]; Romana Elettrica 3080; Tel A 2785; Sit 1210; Distillati 4060; Acciaierie Ferrarese 1465; Italcementi 14.725; Pirelli & C. [illegible].

GENOVA — Ardea 4040; O.B.G. 2900; Cieli 3460; Eridania 24.300; Industrie Zuccheri 29.875; Voiano 9085; Sermide 11.775; Industria Agricola 10.375; De Ferrari 1725; Nicolay 1990; Mira Lanza 7100.

PARIGI — Atmosfera di attesa e attività [illegible] con lievi scarti senza significato nelle quotazioni sia per i titoli sia per l'oro.

LONDRA — I titoli di [illegible] hanno continuato a perdere punti e i titoli industriali hanno avuto una giornata debole, salvo alcune eccezioni.

NEW YORK — La Borsa valori di New York è rimasta oggi chiusa in concomitanza con le elezioni locali che si svolgono in 15 Stati della Confederazione. Inattiva Wall Street, la Borsa valori di Chicago è stata il centro degli scambi azionari, con un movimento ridotto; in chiusura sono stati registrati modesti guadagni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 203,24 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con migliorie da 30 a 160 cents per balla: dicembre, 33,62; marzo, 32,67; maggio, 31,48; disponibile, 34,20.

SPETTACOLI

I programmi della tv

Gli avvenimenti son come le nuvole

Soltanto nella primavera del '56 sarà convocata l'assemblea della Radiotelevisione e prima di allora non vi saranno mutamenti nella direzione. Perchè questi mutamenti avvenissero sarebbero necessari fatti che non esistono.

Molte critiche sfavorevoli sono state rivolte nelle ultime settimane contro la Rai. Si può affermare che i maggiori errori furono dovuti ad inesperienza. Governare e dirigere il mondo della radiotelevisione non è un'impresa facile. Si sono affrontate, fra contrasti, utili riforme senza la necessaria preparazione e senza disporre di uomini capaci di applicarle. A questo errore iniziale vanno attribuite gran parte delle deficienze che giornali e pubblico han posto in rilievo. Tuttavia nessuno può contestare l'onestà di alcuni provvedimenti: il divieto ai funzionari di collaborare come autori ai programmi; la limitazione degli incarichi a privilegiati, spesso monopolisti dall'anteguerra; l'assunzione di giovani, selezionati in severi concorsi, nella speranza di creare nuove forze per un prossimo futuro.

Queste vicende, la lunga assenza dell'ing. Guala, l'azione svolta durante questo periodo dagli avversari dell'attuale direzione, hanno reso acuta una crisi latente. Gli avvenimenti sono come le nuvole, si accumulano a poco a poco e poi scoppia un temporale. I temporali talvolta sono benefici e rischiarano l'atmosfera.

Programmi migliori la scorsa settimana ed una vasta opera di riorganizzazione è in corso. Nei prossimi tempi vi saranno nuove riviste tratte da opere di celebri umoristi, un «quiz» all'americana, grandi spettacoli di varietà stranieri, commedie note, come il «Cappello di paglia di Firenze» e «Arsenico e vecchi merletti»; e, fra le opere liriche, la «Cenerentola» di Rossini ed «Amhal» di Giancarlo Menotti.

Funzionari della tv telefonano a sera inoltrata per chiedere un giudizio sul programma. Un amichevole consiglio: non disturbate lo spettatore che dorme.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 9, ore 21,20, «eurovisione» da Bruxelles: «Magia nera»; venerdì 11, ore 20,45: «Proibito al pubblico» di Dorvès e Marsan; sabato 12, ore 21,20: «Piccole donne», dal romanzo di Louisa May Alcott.

m. a.

Il Quartetto Juillard agli «Amici della musica»

Il nome di Juillard, cui s'intitola questo Quartetto newyorkese non è d'uno dei membri, e non si saprebbe dire chi indichi. Gli strumentisti si chiamano R. Mann, R. Koff, violinisti, R. Hillyer, violista, A. Claus, cellista. E sono molto bravi, studiosi certamente ed attenti. Pari nella tecnica. Il Mann ha troppo esili i suoni più acuti, e gli altri, discreti, non lo sopraffanno. E poichè la concertazione è avvenuta con competenza e con pazienza, si bada soprattutto al risultato, che in un Quartetto di Haydn fu davvero ottimo, ricco di brio e di serenità, di raffinatezze e di scatti. Una fusione utile e piacevole. Applausi.

a. d. c.

Sullo schermo

Al Moffel: L'ASCIA DI GUERRA, di L. Selander. — Interpretato da Rory Calhoun e dalla bionda Peggie Castle, il technicolor «L'ascia di guerra» applica meticolosamente la ricetta del film con gli indiani, di cui ripete tutti i luoghi comuni, compreso quello di tenere le parti dei selvaggi contro i «bianchi» invasori. Il maggiore Ires infatti, colpevole d'aver ordinato il massacro di un gruppo di Cheyennes (di che sarà poi giudicato da un tribunale militare), è il vero responsabile della tragica situazione in cui vengono a trovarsi i suoi soldati, che accerchiati dalla intera tribù degli Cheyennes, sono per subire la spietata vendetta. Fortunatamente per i meschini, un autorevole Cheyenne è legato d'affettuosa amicizia per Adam Reed, uno «scout» dello Wyoming, il quale s'adopera a comporre la drammatica vertenza, o almeno di ritardarne il sanguinoso esito. Nella vicenda guerresca s'innestano episodi minori, tutti ugualmente di repertorio, e il rituale romanzo d'amore a lieto fine.

l. p.

AL CARIGNANO — Stasera alle 20,45, in commemorazione dell'autore nel decennale della morte, saranno rappresentate «Amica» e «Cavalleria rusticana» di Mascagni, direttore O. De Fabritiis. Domani alle 21 prima delle opere «Il maestro di Cappella» di Cimarosa e «Il signor Bruschino» di Rossini.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.218

Alfieri, 21,15: Riv. Ugo Tognazzi - Hélène Remy in «Campione senza volere». Ultimi 4 giorni.

Carignano (Stagione Regio): ore 20,45: prima di «Amica» e «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni, M° Oliviero De Fabritiis.

Piccolo Teatro (via Rossini 8): Comp. Stabile, ore 21,15: «Non si può pensare a tutto» di De Musset e «Gli innamorati» di C. Goldoni.

Circolo Artisti (via Bogino n. 9): Mostra person. E. Fico, ore 17-19.

Galleria Martina (S. Federico 41): Mostra postuma di C. Casanova.

Mostra pittori d'e[illegible] Francia-Italia (Palazzo Madama): ore 9,30-12 e 15-18,30.

At Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Compl. M° Di Nunzio, F. Di Rienzo, M. Valentini.

Augustea: 21 Compl. Happy Boy's cantano Gemmy Sandra, W. Mosso.

Castellino: ore 17 (è: 21 riservata Famija Turineisa; Orch. Rossellot.

Eden Danze: ore 21 Orch. Labardi.

Gaudia Danze: 16,30-21 M° Leone.

Gay, Pomba 7: danze ore 17 e 21.

Hollywood: 21 Turi, c. Costello.

La Perla Danze: 21 Orch. Busca, cantano M. Cavanna, R. Salvadori.

Principe Danze: ore 21 Wonderful M° Damonte e, R. Sasso dir. Gallo.

Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.

Trocadero: ore 17-21 Danil's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Allegrini attrazioni 22-4.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 16, 21. Tennis Coperto Torino Esp.: 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Accadde al penitenziario» Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, M. Berni, W. Chiari, Billi e Riva.

Astor: «La lunga linea grigia» CinemaScope technic., T. Power, M. O'Hara. Orario 14-16.30-19-21.30.

Corso: «La bella mugnaia» CineSc. col. V. De Sica, Sophia Loren, Mastroianni, P. Stoppa, Y. Sanson.

Doria: «Eredità di un uomo tranquillo» techn., Yvonne De Carlo, David Niven, Barry Fitzgerald.

Lux: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi.

Maffei: «L'ascia di guerra», col., Rory Calhoun Peggie Castle.

Metro-Cristallo: Elizabeth Taylor, Van Johnson «L'ultima volta che vidi Parigi» techn., ore 14.30, 17, 19.30, 21.50. Mattinata ore 10,30.

Reposi: «La donna più bella del mondo» G. Lollobrigida, V. Gassman; Eastmancolor, Ingr. L. 300.

Vittoria: «I pirati della metropoli» Frank Lovejoy, J. Weldon.

Ariston: «Vera Cruz» G. Cooper, Burt Lancaster. Scope, tecnicolor.

Augustus: «Regina delle piramidi» CineSc. color, Jack Hawkins, J. Collins, D. Martin, A. Minotis.

Nazionale: «Sabato tragico» tech. CineScope, V. Mature, E. Mc Nally.

Torino: «La valle dell'Eden» tech. CinemaScope, James Dean, Ap. 10.

Alexandra: «Papà Gambalunga». CineSc. col. Leslie Caron, Astaire.

Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Carosello disneiano» cartoni Walt Disney a colori.

Capitol: «Papà Gambalunga» CineSc. col. Leslie Caron, F. Astaire.

Fe. «Papà Gambalunga», CineScope col. L. Caron e F. Astaire.

Gianduja: «Ponti di Toko-ri» W. Holden, Grace Kelly, technicolor.

Hollywood: «Ponti di Toko-ri», William Holden, Grace Kelly, tec.

Ideal: «Nagana» Barbara Laage. Comp. Riv. Tino Scotti 16,15-21,15.

Massimo: «Giocatore d'azzardo» techn., Dale Robertson, D. Paget.

Principe: «Ponti di Toko-ri» W. Holden, Grace Kelly, technicolor.

Statuto: «Giocatore d'azzardo» in techn., Dale Robertson, D. Paget.

Adriano (Sacchi 65): «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.

Alcione: «Il pagliaccio» Skelton. Comp. Riv. Trottolino 16,15-21,15.

Alpi: «Pescatore di Posillipo» con Giacomo Rondinella, 1ª visione.

La Perla: «L'uomo senza paura» techn., Jeanne Crain, C. Trevor.

Regina: «La donna del fiume» a colori con Sophia Loren.

Asti: «Controspionaggio» techn., Clark Gable, Lana Turner, Ap. 10.

Milano: «Violenza sul lago» e «Ho paura di lui», Apert. ore 10.

Olimpia: Tarzan jungla proibita.

Po: «Sarabanda tragica».

P. Nuova: Gli uomini ombra. A. 10

Romano: «Perdonami se mi ami». Comp. Riv. Marchetti 16,15-21,15.

S. Felice: «Grande notte Casanova» tech., Bob Hope, J. Fontaine.

Caboto, da Verazzano 48: «Croce di Lorena» J. P. Aumont, G. Kelly

Esperia: «Ridere, ridere, ridere» col., Dapporto, Billi, Riva, Sinitti.

Giardino: «Morti di paura» Jerry Lewis, Dean Martin.

Italiano: «Vortice» colori Silvana Pampanini e Massimo Girotti.

Mirafiori: «Operazione Corea».

Vinzaglio: «Ridere ridere ridere» colori Billi, Riva, Dapporto.

Eliseo: «Uomo senza paura» in technic., Kirk Douglas, J. Crain.

Fréjus: «Maddalena» technicolor con Marta Toren e Gino Cervi.

Nuovo: «Rivolta delle recluse».

S. Paolo: «Calice d'argento» tech. CineSc., Virginia Mayo, Pierangeli.

Belgio: «Inganno».

Cevallo: «L'oro di Napoli» Totò, Silvana Mangano, Sophia Loren.

Eridano: «La tunica» technicolor CineScope, V. Mature, Simmons.

La Salle: «Pietra dello scandalo»

Orepa: «Passione nuda». Felix.

Radium: Viaggio Italia, Bergman.

V. Veneto: «Prima del diluvio».

Astra: Tre ragazze di Broadway.

Bernini: «Quando le donne amano» Martine Carol, Danielle Darrieux.

Cibrario: Prigione senza sbarre.

Elios (Aeronautica): «Cavalleria rusticana» col., A. Quinn. Ap. 15.

Excelsior: «L'uomo senza paura» technic., Kirk Douglas, J. Crain.

Nazareno: «Passo di Fort Osage».

Star: «Destino sull'asfalto» tech. CineScope, Kirk Douglas, Darvi.

Adua: «Carica nella jungla» col.

Aurora: Benvenuti al reggimento.

Brescia: Notte sui tetti, F.lli Marx

Eri-Dan: «Ulisse» technicolor.

Falchera: «La banda del Tamigi».

Fortino: «Cavalca Vaquero» tech. con Robert Taylor, Ava Gardner.

Nord: Appuntamento col destino.

Palermo: «Peccatori di Tahiti».

R. Parco: Fine di un tiranno, col.

Sociale: «Destino sull'asfalto» CineScope, Kirk Douglas, B. Darvi.

Baretti: «Il 49° uomo».

Cabiria: «Lo sprecone».

Colosseo: «Uomo senza paura» in technic., Kirk Douglas, J. Crain.

Italia: Fronte del porto. Brando.

Lingotto: «Urlo della foresta» in techn., John Payne, S. Morrow.

Moderno: «Tratta delle bianche» E. Rossi Drago, M. Lawrence, Lees

Nizza: «Scala a chiocciola».

Piemonte: «L'americano» technicolor con Glenn Ford.

S. Carlo: «Operazione dollari».

Spezia: «Riso amaro» Mangano.

Alba: «Esploratori infinito» tech.

Apollo: «Ragazza di campagna» W. Holden, G. Kelly, B. Crosby.

Diana: «Robinson Crosuè» techn.

Dora: «Catena dell'odio».

Edera: «Il cantante matto».

Lucento: «Irma va a Hollywood» con Dean Martin e Jerry Lewis.

Lutrario: «Fuoco verde» technic. CineScope, S. Granger, G. Kelly.

Roma: «Tesoro sommerso» Scope.

Splendor: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Ambrosio, Corso, Lux, Augustus, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte e al Piccolo Teatro.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di tedesco - 8,15: Orchestra Gimelli - 11: Nel mondo delle statue - 11,30: Musica da camera - 12,10: Orchestra Brigada - 13,15: Orchestra Ferrari - 14,10: Borsa. Teatro. Cinema - 14,45: Complesso Esperia - 17: Orchestra Cergoli - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Savina - 19,15: Cime conquistate: «Aconcagua» - 20: Orchestra Piubeni - 21,05: «Louise», romanzo musicale di Charpentier, dirett. F. Previtali.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Canzoni - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Anepeta - 14,30: Attualità musicali - 15,15: Complesso Kramer - 15,30: Prego maestro - 16: Terza Pagina - 17: La Bussola - 18,05: Per i piccoli - 18,30: Orchestra Chiocchio - 19: Gli alunni del Sole - 19,30: Canzoni e ritmi - 20,35: Orchestra Angelini - 21: «Improvviso», varietà musicale - 22,05: «Mi devi ascoltare», radiodramma - 22: Motivi in tasca.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musica sinfonica - 19,30: La rassegna - 20,15: Concerto - 21,20: Le mète dell'Astrofisica - 21,35: Storia dello spettacolo - 22,15: I quintetti di Boccherini - 23,05: Racconti per la radio.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18,30: Formaio ridotto - 20,30: Telegiornale. Semaforo - 21: Caccia al petrolio (telefilm) - 21,30: Da Bruxelles: Magia nera - 22,15: Racconto del bosco viennese - 22,30: Ripresa di una riunione di pugilato. Telegiornale.

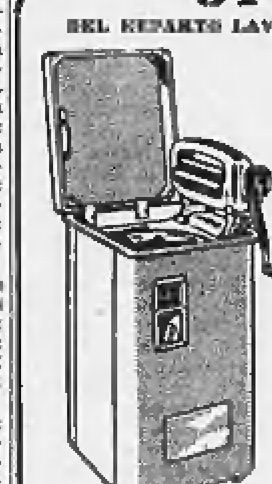
Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0	16	Perugia	10,4	11,8
Trento	6	15	Pescara	13,2	14,6
Trieste	9,6	14	L'Aquila	6,4	16,9
Venezia	8,2	13,2	[illegible]	13,8	20,0
Milano	9	14,4	Bari	13,0	16,0
Torino	6,2	11,6	[illegible]	14,2	19,4
Genova	14	19,2	Reggio C.	13,5	22,5
Bologna	12,2	15,8	Messina	15,8	21,4
Firenze	9,2	16,2	Palermo	15,2	22,5
Pisa	9,4	18	Catania	9,7	22,5
Ancona	11,4	12,4	Cagliari	14,8	21,8







Scandagli nell'infinita profondità dell'universo

Un grande atlante con sei milioni di stelle

Sette anni per fotografare il cielo da Monte Palomar e quasi 2000 lastre negative - In 20 volumi, l'opera costituirà una Bibbia astronomica per un secolo e più - Come risulterà il grande quadro della misteriosa creazione

La Società geografica nazionale degli Stati Uniti d'America, trovando che la geografia, cioè la descrizione della Terra, è un compito ormai troppo limitato, si è decisa ad estendere la sua attività anche all'uranografia, cioè allo studio del cielo stellato. Già sette anni or sono, approfittando dei grandi mezzi strumentali disponibili all'Osservatorio di Monte Palomar, offrì a questo un contributo pecuniario per una grande impresa che resterà memorabile nella storia dell'astronomia. Quella di far eseguire dagli astronomi di quell'Osservatorio, una carta fotografica della parte di cielo stellato che è da esso visibile, cioè circa i due terzi di tutta la volta celeste.

L'idea non è nuova: nel 1887, quando, si può dire da poco tempo, si era cominciato ad usare la fotografia per lo studio del cielo, veniva stabilita, sotto gli auspici dell'Accademia di Francia, una collaborazione internazionale per fotografare tutto il cielo con strumenti astrofotografici di egual tipo, distribuiti in diciotto Osservatori nell'emisfero boreale e in quello australe, partecipanti all'impresa. Mentre, come è noto, le stelle più deboli visibili ad occhio nudo sono di 6ª grandezza, la carta mostra stelle fino alla 14ª grandezza, quindi, data la loro lontananza, molto più deboli e in numero molto maggiore. Si calcola che tutta la carta, completata nel corso di parecchi anni, comprenda circa sei milioni di stelle, mentre quelle visibili ad occhio nudo non arrivano a 5000.

In Italia parteciparono a questo lavoro l'Osservatorio di Catania e la Specola Vaticana. Frattanto dall'epoca di questa impresa al giorno d'oggi i mezzi strumentali, i procedimenti fotografici, e in generale la tecnica delle osservazioni, ha fatto tali progressi che si può arrivare molto più in là nello scandaglio delle infinite profondità dell'universo.

Si può domandare a che cosa possa servire un atlante del cielo, mentre si sa bene quanto sieno necessari quelli della nostra Terra. La domanda è tanto più naturale in quanto che, durante il breve corso della vita umana, le stelle così dette fisse, raggruppate in costellazioni, ci sembrano sempre nella stessa posizione relativa così che una fotografia di qualsiasi regione celeste eseguita oggi e poi a distanza, ad esempio, di un secolo non presenterebbe alcuna sensibile differenza. Ma se ricordiamo che nell'universo non esiste lo stato di quiete perchè tutti i corpi celesti si muovono velocemente nello spazio, mutamenti nell'aspetto del cielo devono pur esserci nel corso del tempo, soltanto si apprezzano con difficoltà in causa della grande distanza che ci separa da quelli. Più si studia l'universo e più ci si accorge quali e quante sieno le trasformazioni, i moti, l'evoluzione che avvengono in esso ed è soltanto a causa della nostra breve vita, e della limitata capacità dei nostri mezzi di osservazione, che possiamo constatare con difficoltà quei grandiosi fenomeni. Ma se i nostri posteri fra migliaia di anni, potranno ripetere le fotografie del cielo fatte in questi tempi le differenze sarebbero notevoli.

Quando si parla di Monte Palomar la mente corre subito al grande telescopio «Giorgio Hale» con lo specchio di 5 metri di diametro, col quale già da diversi anni viene esplorato con successo il cielo, fino a distanze mai raggiunte con i telescopi esistenti di minori dimensioni. E' meno conosciuto un altro cannocchiale, pur esso in funzione già da diversi anni, montato a poca distanza dal suo maggiore compagno, che funziona con una particolare combinazione di specchio e lente con l'apertura utile di 1,20 metri. Questo tipo di telescopio fu inventato 25 anni fa dall'ottico Bernardo Schmidt di Amburgo ed è oggi largamente adottato per la sua particolare efficienza di luminosità ed ampiezza del campo non solo dagli astronomi, ma anche in apparecchi cinematografici o di televisione. La differenza fra i due telescopi di Monte Palomar e la necessità di averli ambedue per lo studio del cielo, si comprende facilmente quando si paragonino le caratteristiche dei due strumenti. Mentre fotografando il cielo col grande specchio si riproduce sulla lastra fotografica una zona del cielo non più estesa di un quarto del disco della luna piena, con la combinazione tipo Schmidt si abbraccia su di una sola lastra, una zona del cielo che comprende tutta la costellazione dell'Orsa Maggiore, cioè 500 volte maggiore.

In altre parole i due strumenti dànno immagini del cielo che si possono paragonare a quello che si vede al cinema o alla televisione nei quadri di insieme oppure nei quadri di particolari in cui spiccano solo pochi dettagli. Si capisce quindi l'importanza di fotografare il cielo con i due strumenti. Il campo del telescopio tipo Schmidt abbraccia grandi aree, in modo che relativamente in breve tempo si può fotografare tutto il cielo; col telescopio Hale invece si va alla ricerca e allo studio di quegli oggetti celesti rilevati dall'altro cannocchiale e che per una ragione o per l'altra sono interessanti. Basti dire che mentre col primo telescopio si è calcolato, nel progetto del grande atlante, di fotografare tutto il cielo visibile da Monte Palomar in circa sette anni, per fare lo stesso lavoro col telescopio Hale sarebbero occorsi 10 mila anni. Si deve però ricordare che, date le sue maggiori dimensioni, le fotografie ottenute con questo scandagliano il cielo fino ad una profondità tre volte maggiore di quella a cui può arrivare il minore compagno.

Le quasi 2000 lastre negative originali di dimensioni 36×36 cm. sono state prese con questo strumento nel corso di sette anni, ripetendo la stessa zona celeste due volte. Una prima volta con lastre sensibili alla luce violetta, una seconda con lastre sensibili alla luce rossa. Le due fotografie sono in generale molto diverse perchè essendovi in cielo stelle blu, ciò che significa altissima temperatura, e stelle rosse a temperatura sempre alta, ma notevolmente minore, si possono differenziare le une dalle altre e apprendere qualche cosa sulla loro evoluzione, età, distribuzione e numero nelle diverse parti del cielo. Le copie positive tratte da queste negative formeranno il grande atlante celeste composto di venti volumi, che verrà distribuito a prezzo di costo, agli Osservatori, dove si può dire che costituirà come una Bibbia astronomica per un secolo e più. Questo grande quadro della misteriosa e meravigliosa creazione ha anche una speciale caratteristica. Il potente strumento arriva a fotografare non solo i milioni di stelle costituenti la Via Lattea, ma anche al di fuori di questa le nebulose extragalattiche, cioè milioni di sistemi simili alla nostra Via Lattea. Ma via via che questi sistemi sono più lontani da noi, tanto maggiore è il tempo che la loro luce ha impiegato per arrivare sulla Terra e quindi essi sono tanto più vecchi, e si tratta di milioni di anni, quanto più sono lontani.

Per questo fatto l'atlante di Monte Palomar ci mostra un universo, il quale nella distribuzione e costituzione dei corpi celesti più lontani deve essere già molto diverso da quello che in verità è attualmente.

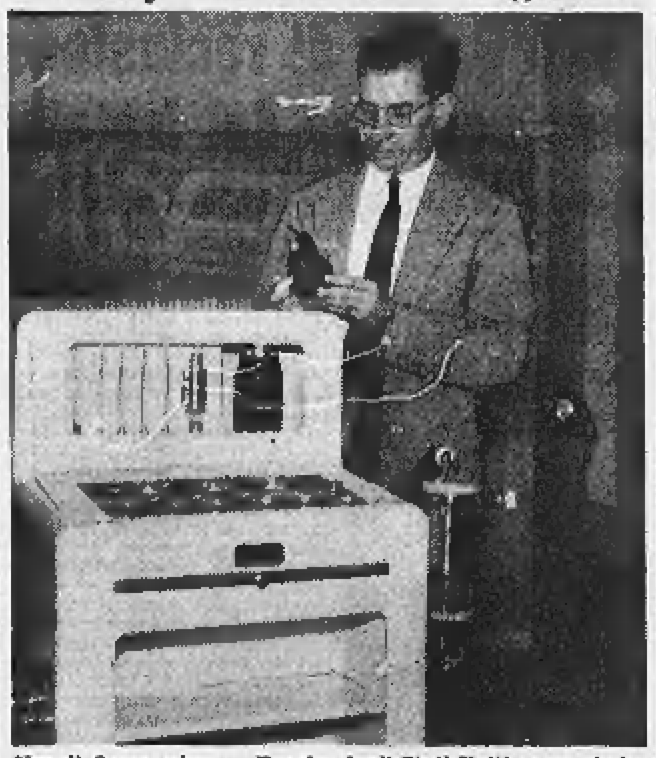
Giorgio Abetti

Trentanove spose con meno di 14 anni

Roma, 8 novembre.

Dai dati statistici del 1954 si rileva che l'anno scorso in Italia si sono avute 39 spose al di sotto dei 14 anni, e precisamente 4 di anni 12 e 35 di 13 anni. Nello stesso anno si sono ammogliati 5 ragazzi di 15 anni e 104 di 16.

Lucky Luciano in negozio



Napoli, 8 novembre. — Espulso dagli Stati Uniti come «indesiderabile» nel 1946 e restituito al suo paese d'origine, Lucky Luciano si stabilì a Napoli dove presto lo raggiunse l'ammonizione della commissione provinciale per il confino di polizia. Per vivere a Napoli, Luciano ha dovuto, come prescrive la legge, cercarsi un impiego stabile. E ora lo ha trovato, come rappresentante, in un lussuoso negozio della città, dove vende apparecchi elettrodomestici (Telefoto)

Interrogata per tre ore una vicina di casa dell'imputato

"La moglie di Egidi mi chiese due volte di deporre il falso,,

La testimone sapeva che Lionello era rincasato molto tardi; volevano che dicesse il contrario - Assente per malattia la giovane cognata del "biondino,,: forse sarà ascoltata in casa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 novembre.

Il processo di appello contro Lionello Egidi diventa sempre più intricato. Oggi doveva essere interrogata, come testimone, Giuseppina Lemma, la giovane cognata di Lionello Egidi. Ma la ragazza non si è presentata. In sua vece è arrivata una lettera ed un certificato medico. Si è stabilito che un ginecologo la visiti e riferisca ai giudici che domani prenderanno in proposito una decisione definitiva: o attendere, se la malattia fosse di breve durata, che Giuseppina Lemma si ristabilisca o invece recarsi a casa sua per interrogarla.

E' stata però sentita, e per quasi tre ore, l'altra teste, Angela Troia Lai. Si tratta di una donnetta di quarantadue anni fisicamente mal ridotta tanto che è difficile pensare come abbia fatto a dare alla luce ben sei figli il maggiore dei quali, Franco, ha 22 anni, e la più piccola, Stella, appena quattro. Fu interrogata un paio di volte dalla polizia e una volta dal giudice istruttore. Poi è stata dimenticata da tutti perchè taluni particolari da lei narrati apparvero superati da altri avvenimenti. L'ha fatta tornare in primo piano in questa storia Armando Tasca con il suo memoriale. E' stata, infatti, una collaboratrice del «detective» privato ed improvvisato che ora i carabinieri stanno ricercando per certi suoi conti personali che ha da regolare con la Giustizia e che hanno tutti, o quasi, un denominatore comune: truffa e millantato credito.

«Io abito a Primavalle dal 1949 — ha spiegato Angela Troia Lai — nello stesso palazzo dove alloggia la famiglia di Lionello Egidi. Frequentavo perciò la casa del "biondino"; quando Lionello confessò, sua sorella se ne uscì con una frase del genere: "Adesso sono proprio sicura che mio fratello è l'assassino. Ho portato io testa il fazzoletto che egli aveva al collo la sera del delitto e su quel fazzoletto ho notato delle tracce di sangue". La moglie di Egidi mi pregò due volte di deporre il falso. Prima mi suggerì che la sera del 18 febbraio 1950, aveva visto Lionello Egidi nel suo letto alle 21,30; poi mi chiese di dire che sempre quella sera io avevo incontrato Lionello Egidi alle 20,30 nella pasticceria sul piazzale Federico Borromeo a Primavalle mentre stava consultando l'elenco telefonico. Io le risposi che mi era impossibile farle questo piacere. Non potevo dannarmi l'anima dicendo una cosa che non era vera».

Poi si passa all'argomento più importante: quello che si riferisce ad Armando Tasca.

Presidente — *Senta, signora Angela Troia Lai, lei il 7 aprile del 1954 ha inviato una lettera alla Procura della Repubblica? E' sua? Perchè l'ha scritta? In essa lei ha rettificato una circostanza affermata da Armando Tasca dichiarando che sua figlia aveva detto soltanto di aver visto Lionello Egidi, la sera del delitto, mentre andava a comperare le sigarette e non mentre si recava, verso il prato, con Annarella Bracci. Che significa questo? Perchè s'è messa in contatto con Armando Tasca?*

La testimone — *Un giorno si presentò a casa mia un signore spacciandosi per un impiegato dell'ufficio collocamento. Io pochi giorni prima m'ero recata in questo ufficio in cerca di lavoro per mia figlia Daniela. Ma purtroppo senza risultato. Armando Tasca mi fece capire che era al corrente della situazione e che avrebbe potuto fare qualcosa per mia figlia. Tasca ed io tornammo a vederci più tardi per un certo sussidio che volevo avere. Armando Tasca mi scrisse la domanda e mi assicurò che si sarebbe interessato. Poi all'improvviso mi chiese se io sapevo qualcosa sull'affare Egidi. Gli risposi che, secondo quanto affermavano la sorella e la cognata di Egidi, Lionello era senz'altro colpevole. Se voleva sapere qualcosa di preciso era molto meglio che parlasse direttamente con Giuseppina Lemma. Presentai Tasca alla Lemma. Lui si disse impiegato dell'ufficio collocamento e le dichiarò che voleva acquistare del terreno. Poi cominciammo a parlare del più e del meno. Giuseppina ripetette quello che già aveva detto a me in un'altra occasione. Che cioè Lionello la sera del delitto era rientrato molto tardi verso le 23 e si era subito preoccupato di mettere indietro le lancette della sveglia in modo che segnassero le 21. Intendiamoci bene: il ricordo di quello che Giuseppina Lemma ha detto è piuttosto vago.*

Presidente — *Ma Tasca da chi seppe che sua figlia Luciana aveva incontrato Egidi la sera del delitto?*

Teste — *Mentre un giorno parlavo con Armando Tasca, Luciana, mia figlia di 19 anni, intervenne nel discorso e disse che la sera del delitto aveva incontrato Egidi verso le 20,30, che lo aveva salutato e che l'altro le aveva detto di andare a comperare le sigarette. E per questo che ho voluto, rettificare avendo letto sul giornale come Tasca nel suo memoriale alla Procura aveva scritto una circostanza inesatta dicendo che mia figlia aveva incontrato Egidi mentre andava con Annarella verso il prato della nebbia.*

L'interrogatorio era terminato. Sia la difesa che l'accusa vi avevano trovato abbondante materiale per sorreggere le proprie tesi. Strano, ma tutti erano soddisfatti. Gli uni per il racconto attribuito a Giuseppina Lemma; gli altri per aver colto, sia pure indirettamente, Armando Tasca nel tentativo di esagerare artatamente le proprie rivelazioni e per avere saputo in quale modo «il volontario collaboratore della Giustizia» si inserì nella vicenda e si accattivò le simpatie di coloro che dovevano essere gli strumenti della sua macchinazione. Infine s'è stabilito che sia interrogata questa mattina Luciana Lai.

L'udienza è stata rinviata a domani. La Corte ha citato anche la giovane Luciana Lai.

g. g.

Nell'ospedale di Savigliano

Va ad assistere il figlio e muore accanto a lui

Savigliano, 8 novembre.

Il muratore Carlo Marengo, di 58 anni, che domenica scorsa si era recato all'ospedale di Savigliano per assistere il figlio Giovanni ricoverato in gravi condizioni, è morto oggi in seguito a un attacco improvviso di ulcera duodenale.

Domenica il Marengo aveva chiesto di passare la notte accanto al figlio ed era stato colto dal male nel sonno. Un infermiere nel compiere il suo giro lo aveva scorto esanime nel letto e aveva avvertito il sanitario di turno. Il primario dell'ospedale, prof. Mollo, all'indomani visitava il paziente e lo giudicava in pericolo di vita. Ogni cura risultava vana e oggi alle 13 il Marengo è morto dopo breve agonia durante la quale ha chiesto ripetutamente di scendere dal letto perchè voleva recarsi al lavoro.

PROCESSATO UN MEDICO NAZISTA

Avvelenò quaranta ammalati nei campi di concentramento

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 8 novembre.

Hermann Fischer, un medico settantenne accusato di complicità nell'assassinio di 40 persone rinchiuse nei campi di concentramento nazisti, è comparso oggi davanti al giudici di Weiden. I fatti contestati al Fischer si svolsero nel *Lager* di Flossenburg dove furono massacrati anche l'ammiraglio Canaris e gli altri congiurati del 20 luglio: i 40 detenuti, giudicati malati inguaribili, vennero soppressi con delle iniezioni.

L'imputato, che prestò servizio come medico anche in altri campi di sterminio, ha ammesso l'accusa, ma si è giustificato affermando che fu Himmler, il capo della polizia nazista, con un ordine segreto, ad ordinare gli assassinii. Così il Fischer ha spiegato i fatti:

«L'ordine di eliminare tutti i malati inguaribili con delle iniezioni partì da Himmler e fu trasmesso al dirigente sanitario del campo di Flossenburg, il medico delle S.S. Lolling. Quando Lolling mi parlò della cosa in gran segreto, protestai energicamente. Allora il medico delle S.S. mi consigliò, per la mia incolumità e per evitare rappresaglie contro la mia famiglia, di tacere e di collaborare all'esecuzione degli ordini. Del resto, come avrei potuto oppormi alle disposizioni di Himmler? Comunicai perciò l'ordine ad un altro medico alle mie dipendenze e mi disinteressai poi dell'intera faccenda. Tuttavia una volta, mio malgrado, dovetti assistere alla soppressione di un ammalato giudicato inguaribile».

Che il dott. Fischer abbia raccontato la verità è poco probabile: Otto Adam, un altro medico che prestò servizio nel campo di Flossenburg, chiamato ora a testimoniare, ha detto: «Non ho mai saputo che Himmler avesse dato ordini del genere». Analoghe dichiarazioni ha reso un altro teste, il dott. Johachim Geiger.

Il Tribunale di Weiden dovrà ora chiarire quale parte abbia avuto il Fischer nello sterminio dei 40 ammalati. Secondo certuni sarebbe stato proprio lui, in più di un caso, l'esecutore materiale dei delitti. Altri sostengono invece che al Fischer spettasse la scelta delle vittime fra i prigionieri infermi.

m. i.

Ferroviere ucciso dal treno sotto gli occhi del fratello

Rovereto, 8 novembre.

Un uomo di 45 anni, Olivo Bandera di Avio, caposquadra presso le FF. SS., è stato travolto questa mattina da un elettrotreno e orribilmente maciullato sotto gli occhi atterriti di una ventina di operai, tra i quali un fratello ed un cognato del poveretto, impotenti ad evitare la sciagura.

Il Bandera, che stava seguendo le manovre di una grossa vagliatrice, impiegata a circa 2 km. dalla stazione di Rovereto nelle opere di risanamento della linea ferroviaria, s'è accorto solo all'ultimo momento dell'arrivo dell'elettrotreno. Conscio dell'inutilità di ogni tentativo per mettersi in salvo, il Bandera fu visto coprirsi con un braccio il viso proprio nell'attimo in cui veniva urtato dalla motrice. Egli compiva un salto di una cinquantina di metri e finiva travolto dalle ruote dell'ultima carrozza del convoglio.

Egli lascia la moglie e tre figli in tenera età.

Oggi in Assise l'indossatrice che sparò due colpi all'amante

L'uomo, che non fu colpito, aveva sposato un'altra donna

La Spezia, 8 novembre.

(g. p.) Elmo Battaglia, di 55 anni, da Biella, è «irreperibile». Non sarà domani in Corte d'Assise al processo contro la sua ex-amante, Elisa Borghese, che la sera del 1° febbraio scorso gli sparò a bruciapelo due colpi di rivoltella, mancandolo per puro caso.

Il processo era cominciato in Assise il 27 giugno scorso. La Borghese in gabbia, lui assente. La Corte ritenne di poter fare a meno della parte lesa. Ma in serata il Pubblico Ministero sottolineava la necessità di avere Elmo Battaglia in aula. Ci fu il rinvio, dopo che il P. M. ebbe ascoltato dalla Borghese la storia di un amore durato quindici anni.

Si erano conosciuti nel 1940 ad Abbazia. Lei, indossatrice, nel pieno fulgore del suo fascino di cui sono evidenti le tracce ancora oggi che ha 50 anni: lui un uomo di mondo, dalla parola facile e persuasiva, dalle maniere gentili.

Si amarono subito, ma non si sposarono. Elmo Battaglia era vedovo da poco, si era sposato a Biella, la moglie gli era morta. Due anni dopo la Borghese ebbe un figlio, che nacque morto. I rapporti tra i due amanti peggiorarono. Stettero tuttavia insieme sino a due anni e mezzo fa, vivendo in liti continue, e nel '53 si lasciarono.

La Borghese era però ancora molto innamorata del Battaglia e quando seppe che il suo ex-amante aveva sposato a La Spezia una maestra elementare, si mise in treno, con una pistola Berretta 6,35 acquistata a Torino. Dopo due giorni di inseguimento lo incontrò all'improvviso, la sera del 1° febbraio, in piazza Verdi, alle 17,40. Lei chiamò più volte, lui allungò il passo e in via don Minzoni la Borghese trasse la pistola e sparò due colpi. Il Battaglia non fu colpito.

Accorse la polizia, e la Borghese si lasciò docilmente arrestare. Al processo di cinque mesi fa disse che in lei c'era dolore, ma non pentimento.

Automobilista condannato per insulti ad un vigile

Asti, 8 novembre.

Nel novembre dello scorso anno, il torinese Torquato Pelicani, di Settimo, di 51 anno, residente a Torino in via Mercadante 24, pilotando una macchina, superava un motoscooter in corso Vittorio Alfieri ad Asti in un tratto in cui è vietato il sorpasso.

Il vigile urbano Michele Ussino fermava il Pelicani per fargli la contravvenzione. Il Pelicani per tutta risposta lo insultava chiamandolo rubasoldi, vagabondo e altro ancora. Il vigile lo invitava a calmarsi, ma il Pelicani insisteva negli insulti anche in presenza del comandante del Corpo dei vigili urbani, che era in quel momento sopraggiunto. Il Pelicani veniva pertanto denunciato e oggi, comparso davanti al pretore, è stato condannato a sei mesi di reclusione.

Spacciandosi cugina dei Savoia compiva numerose truffe a Londra

Londra, 8 novembre.

Artemide Maria Schettini, sedicente contessa di Maratea e sedicente cugina dei Savoia, è stata condannata a 5 anni di carcere. La donna, che ha 64 anni, si è servita di una sua ben tessuta storia di parentele regali e di «incalcolabili ricchezze» per estorcere denaro a varie persone. La sua ultima vittima è stata l'ottantacinquenne Kate Massey, della quale era intima amica da vent'anni. La Schettini è riuscita ad estorcerle oltre 2000 sterline.

«Mia cara — soleva ripetere la sedicente contessa — tu non sai chi sono io. Sono la sesta cugina del re d'Italia. Mio zio mi ha lasciato 100 mila sterline, mia madre 40 mila. I gioielli ed i candelabri d'oro di famiglia vennero donati a mio nonno dalla regina Vittoria». Ed aggiungeva con disinvoltura: «Le spese legali per mantenere tutta questa ricchezza sono tante; ma mi puoi prestare 130 sterline?».

La Schettini sosteneva inoltre di essere scrittrice e drammaturga famosa ed elencava una serie di libri e commedie sue, dal titolo «Apollo, figlio del Sole», «Artemide, figlia della Luna» ecc. La polizia però non ha trovato traccia di simili capolavori. Ha scoperto anche che la sedicente contessa era nata a Southampton da umile famiglia italiana.

Si tenterà di incappucciare il pozzo petrolifero incendiato

(Nostro servizio particolare)
Ragusa, 8 novembre.

(c. p.) - L'ardente torcia venutasi a creare al pozzo petrolifero «Ragusa 9» in seguito all'incendio sviluppatosi poco dopo la mezzanotte di domenica continua ad ardere senza tregua sotto gli occhi impotenti dei vigili del fuoco di Ragusa, Catania, Messina e Siracusa e degli stessi tecnici e dirigenti della «Gulf», che ancora nulla hanno potuto fare per spegnere l'incendio.

Le fiamme alimentate dalle saffate di gas metanifero emesso dal sottosuolo, continuano a divorare quelli che sono ormai i resti della colossale trivella «National 130», che fino a 48 ore or sono svettava con autorità verso il cielo.

Intanto sul posto sono giunti i dirigenti e i tecnici della «Gulf Italia», i quali stanno studiando la situazione venutasi a creare e gli opportuni accorgimenti al fine di aver ragione delle fiamme.

Per la giornata di domani è previsto l'arrivo a Ragusa di uno dei tecnici americani specializzati nello spegnimento di pozzi in fiamme. La presenza di detto esperto potrà essere decisiva sugli espedienti da attuare. In linea generale si parla di attuare il metodo dell'incappucciamento, che consiste nel cercar di soffocare le fiamme con un vero e proprio enorme cappuccio.

Tale metodo servirebbe a salvare il pozzo. Se esso fallisse, allora verrebbe l'ora di Myron Kinley, l'uomo che fa per mestiere lo spegnitore di pozzi petroliferi.

In appello a Torino la tragedia di Bosconero

La piena assoluzione chiesta per la presunta avvelenatrice

I difensori sostengono che contro Maria Polla non esistono prove di colpa

Le due udienze di ieri al processo per i misteriosi venefici di Bosconero sono state dedicate interamente alla difesa di Maria Polla. L'avv. Delgrosso ha parlato per tre ore al mattino e circa altrettante al pomeriggio sottoponendo al vaglio di una critica minuziosa e profonda tutti gli elementi di causa e le argomentazioni accusatorie del P. G. dott. Bianco e dei patroni di parte civile avvocati Simonetti e Noya. Il difensore ha premesso che a carico della giovane contadina non esistono prove di colpevolezza e che le tesi dell'accusa si fondano o su ipotesi — che possono essere controbattute da molte altre ipotesi accettabili perchè logiche — oppure su supposizioni soggettive.

Siamo in un processo indiziario — ha continuato l'oratore — mancano prove concrete, non c'è confessione, il movente dei crimini resta ignoto. Cominciamo dall'argomento più fragile: la causale della serie di delitti. Secondo l'accusa l'imputata uccise la suocera e la nipotina Maria Grazia e tentò di uccidere i familiari del marito per invidia e rancore, per poter vivere indipendente ed essere l'unica ad ereditare la casa dei suoceri. Tutte ipotesi gratuite, sostiene il difensore: le testimonianze sono infatti concordi nell'affermare che Maria Polla era benvoluta in famiglia.

Infondata è pure la supposizione dell'avidità di essere la sola ad ereditare: la casa per cui essa avrebbe ordito una serie così orribile di crimini è poverissima; il movente è quindi assolutamente sproporzionato e logicamente non accettabile. Cadde anche l'ipotesi di una Polla omicida per follia e la sentenza dei primi giudici risente del tormento di quesiti che non hanno risposta: lo si comprende dall'affermazione che «non si può sospettare di altri parenti poichè sarebbe troppo atroce»; non meno atroce, esclama il difensore, è sospettare di Maria Polla.

Sull'avvelenamento dei suoceri non v'è prova, sostiene l'avv. Delgrosso, che a provocarlo sia stato il vino. Come si può spiegare che la Chiartano sia morta dopo averne bevuto appena un goccio mentre invece suo marito guarì dopo averne tracannati tre bicchieri? Il comportamento dell'imputata in questo episodio è quello di un'innocente: se fosse stata lei l'avvelenatrice sarebbe stato sufficiente, per assicurarsi l'impunità, che avallasse l'ipotesi, da altri affacciata, che a causare quei malori fosse stato del tonno in scatola. Invece fu proprio la Polla a escluderlo. Bastava, inoltre, che affermasse di aver bevuto anche lei di quel vino: invece negò ponendosi nella situazione di essere in seguito sospettata. Infine manca assolutamente la prova che l'arsenico fosse contenuto nel vino.

Tante ipotesi diverse da quelle della colpevolezza della imputata — ha proseguito l'avvocato Delgrosso — si possono fare a proposito della morte della piccola Maria Grazia. Invece tutto manca una causale che giustifichi un crimine così orrendo. L'eredità? La neonata non costituisce l'ultimo ostacolo all'imputata per possederla. Vendetta? Non vi è traccia nella Polla di un odio così spaventoso verso i coniugi Neira da far pensare al proposito mostruoso di vendicarsi colpendoli nell'affetto più caro. La scelta del tempo e del luogo per avvelenare il latte che causò la morte della piccina sono le più sfavorevoli per l'imputata mentre invece non può escludersi la responsabilità di un'altra persona. Il difensore ha ricordato l'episodio di Vera Litizzetto e di sua madre che in udienza scagionarono l'imputata dall'accusa di subornazione di teste: esse hanno detto in udienza — ha asserito l'avvocato — la verità che non poterono dire in istruttoria perchè intimorite.

Argomenti analoghi ai precedenti l'avv. Delgrosso ha usato per dimostrare l'innocenza dell'imputata in merito al terzo episodio. Difetto di causale accettabile, scelta infelicissima del tempo per avvelenare il vino che per poco non mandò a morte i suoi cognati, quando la Polla avrebbe avuto infinite altre possibilità favorevoli per compiere il veneficio: bastano queste considerazioni e la possibilità, da non scartare, che altri abbia compiuto il crimine, per impedire una condanna.

La Polla è innocente — ha concluso l'avvocato — e deve essere assolta per evitare un errore giudiziario irreparabile. La posta in gioco è tremenda: il carcere a vita. Per privare questa donna, madre di un bimbo di pochi mesi, per sempre della libertà, bisogna avere la certezza assoluta della sua colpevolezza.

L'imputata se ne è rimasta tranquilla e apatica, come al solito, per tutto il tempo in cui il suo difensore ha parlato. Molta folla, come al solito, ha presenziato al processo che è stato rinviato a venerdì per l'arringa del secondo difensore avvocato Gillio, le repliche del P. G. e dei patroni della parte civile, le controrepliche della difesa e la sentenza che, forse, potrà essere pronunciata nella serata stessa.

m. p.

Mortale incidente di caccia a un contadino di 19 anni

Ovada, 8 novembre.

Un mortale incidente di caccia è accaduto stamane poco dopo le 7,15 sulle alture della Stura nel territorio di Campoligure. Il contadino Giuseppe Minetti, di Giuseppe, di 19 anni, residente alla cascina Gamba, si era recato a caccia col fratello. I due, dopo essersi internati nella zona, si separavano rimanendo tuttavia a poca distanza.

Improvvisamente il fratello di Giuseppe Minetti udiva un colpo e correva a vedere: il giovane era già morto con la gola ed il petto squarciati. Secondo quanto è emerso dagli accertamenti, al Minetti, seduto sopra un masso, sarebbe scivolata la doppietta. Dall'arma priva di sicurezza sarebbe partito il colpo mortale.

Il conte Leopardi si è ferito mentre puliva la rivoltella

Milano, 8 novembre.

Il conte Lidio Leopardi, rimasto misteriosamente ferito domenica scorsa, mentre tornava dall'idroscalo, con due proiettili all'addome, è stato oggi interrogato da un commissario della squadra mobile al Policlinico dove è degente in condizioni che i medici giudicano sempre gravi.

«E' stato — ha detto con un filo di voce il ferito — soltanto un incidente: stavo ripulendo la mia rivoltella e sono partiti due colpi perchè si era inceppato il grilletto. Niente altro. Prego di essere creduto».

Sembra quindi ormai da scartare la circostanza secondo la quale il Leopardi poteva essere stato vittima di un atto delittuoso. L'inchiesta dell'autorità continua nell'intento di reperire la rivoltella che come si è dato notizia non è stata trovata.

E' stato rinvenuto invece dopo lunghe e minuziose ricerche da parte degli agenti della pubblica sicurezza un bossolo dell'arma, una pistola a tamburo calibro 7,65.

Nessun elemento nuovo è emerso dall'interrogatorio di due pescatori, Ulisse Sassi e Romeo Longoni, che si trovavano nelle vicinanze quando udirono le detonazioni; dalle loro deposizioni è pure apparso ormai chiaro che il Leopardi, che aveva loro chiesto di guidare la sua utilitaria per essere accompagnato a casa — cosa che non poterono fare perchè inesperti della guida — si era ferito accidentalmente.

Essi hanno dichiarato di averlo aiutato a risalire in macchina precisando che, appena partito il Leopardi, scorgevano per terra l'arma che però, a scanso di responsabilità, si erano ben guardati dal raccogliere.

La condanna pronunciata dalle Assise di Vercelli

Undici anni di reclusione per l'uccisore del fratello

I giudici hanno concesso l'attenuante della provocazione



Secondo Roncarolo

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 8 novembre.

Secondo Roncarolo è stato condannato a undici anni di reclusione per l'uccisione del fratello Andrea. La Corte d'Assise di Vercelli lo ha ritenuto colpevole di fratricidio: ha escluso l'aggravante dei motivi futili, e concedendogli le attenuanti generiche e quella della provocazione, gli ha inflitto la pena di cui si è detto.

E' stata parzialmente accolta una delle tesi della difesa, che aveva appunto formulato in via principale la richiesta di assoluzione non ritenendo già assicurato il reato di omicidio volontario, e chiedendo comunque l'attenuante della provocazione. In via subordinata era stato chiesto che l'imputato fosse riconosciuto colpevole di eccesso colposo di difesa, o di omicidio preterintenzionale.

La tesi accusatrice trattata ieri dal Pubblico Ministero professor Dal Pozzo è stata ribadita stamane dall'avvocato di Parte Civile prof. Allegra. Egli si è anzitutto soffermato ad analizzare la meccanica dell'episodio. Al centro di esso c'è un randello vibrato con furia selvaggia da un uomo che aveva lo scopo preciso di uccidere. La volontà omicidiaria dell'imputato, ha affermato il rappresentante della privata accusa, è chiaramente provata dalla sua azione violenta e ripetuta, tipica di questa forma di reato.

La tesi difensiva dell'imputato, il quale afferma che il fratello si produsse la morte cadendo dalla scala su cui lo aveva inseguito, non è credibile mancando le macchie di sangue che la vittima avrebbe dovuto lasciare sulle scale. A sua volta il perito ha riscontrato che il cranio di Andrea fu fratturato da colpi di bastone.

L'avv. Allegra si è poi occupato a neutralizzare le presumibili tesi prospettate dalla parte avversa. L'imputato afferma d'aver dovuto difendersi dal fratello che lo aveva aggredito. Si tratterebbe dunque di eccesso colposo di difesa? Ma non vi sono elementi certi per provare un suo stato di legittima difesa. Dalle sue stesse dichiarazioni risulta anzi che fu lui a provocare il fratello, rifiutando un bicchiere di vino che questi gli aveva offerto.

«Siamo di fronte a un omicidio volontario — ha concluso l'oratore — commesso con crudeltà e da un uomo sano di mente. La pena sia proporzionata alla colpa da lui commessa. Chiedo inoltre che egli sia condannato al risarcimento dei danni cagionati alla parte lesa, valutati in un milione alla vedova e due al figlio, concedendo loro una provvisionale di un milione».

Iniziata al mattino e conclusa al pomeriggio, l'arringa del difensore avv. Pretti è stata principalmente rivolta a demolire la testimonianza della vedova Maria Oppezzo e della cognata Pierina Cardano, sulle cui deposizioni si fondò l'accusa. La vedova dichiarò che durante la notte il marito le disse di essere stato colpito col bastone parecchie volte dopo che era caduto, e che il fratello con un morso gli strappò l'orecchio che poi sputò per terra. «Qui è la prova del suo mendacio — ha affermato l'avvocato Pretti —. Il marito era in stato comatoso, e quindi non poteva parlare».

L'oratore ha poi affrontato la tesi della legittima difesa, giustificata dal pugno che inizialmente Secondo si prese da Andrea, e dall'atteggiamento minaccioso da questi assunto. Secondo si trovò fra le mani un bastone, e l'uomo debole e remissivo, che aveva sempre subito le violenze del fratello, trovò la forza di reagire. Ma non voleva uccidere. Voleva soltanto (delitto preterintenzionale) dargli una lezione.

«Vi chiedo — ha concluso l'avv. Pretti — una sentenza dettata dal cuore». Dalla folla numerosa, che nel corso del processo si è dimostrata favorevolissima all'imputato, è partito un applauso, subito represso dal Presidente.

Delle tre tesi difensive, la Corte (presieduta dal dott. Sicher, relatore il giudice D'Andrea) ha creduto parzialmente alla principale, pronunziando dopo circa mezz'ora di deliberazione la citata sentenza. Ad essa sono da aggiungere le provvisionali di 200 mila e di 300 mila lire concesse rispettivamente alla vedova ed al figlio della vittima, sui danni da liquidarsi in separata sede. Secondo Roncarolo ne ha ascoltato impassibile la lettura, esprimendo tuttavia poco dopo il proposito d'appellarsi.

g. f.

Disavventure familiari del noto guaritore piemontese

Il mago Gattone percosso dal figlio e lasciato dalla segretaria impazzita

Separato dalla moglie ha venduto la casa e i mobili - Ma la donna ha ora iniziato una causa civile

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 8 novembre.

Paralisi, artriti, sciatiche, pene d'amore, sofferenze di stomaco: quanti mai malanni riuscivano a cacciare le mani «termoradianti» del «mago» Gaspare Giuseppe Gattone «settimino» «guaritore» patentato, cavaliere ufficiale dell'Ordine di San Giorgio?

Sette anni fa sulla piazza d'Armi di Alessandria, il «mago Gattone» si esibì in una spettacolare sfida all'incredulità generale: fatta scendere entro una profonda buca una povera donna semiparalizzata, la fissò con gli occhi allucinati, la toccò ripetute volte e finalmente ottenne ch'ella si rialzasse con le sue proprie forze.

La gente gridò al prodigio e «mago Gattone» fu portato in trionfo per le vie della città. La denuncia della polizia — «per avere promosso una riunione in pubblico non autorizzata» — non fece che accrescere la fama del «guaritore»; ed anche più tardi, le accuse di esercizio abusivo dell'arte sanitaria che più volte lo portarono davanti al pretore, rinsaldarono nella credulità della folla il prestigio delle sue benefiche stregonerie. Durante uno di questi processi comparve, a passo svelto e giovanile, persino un maresciallo dei carabinieri che a favore dell'imputato testimoniò d'essere stato da lui liberato da annosi acciacchi articolari che lo impedivano grandemente nel servizio.

Ma non son tempi facili per i maghi, ancorchè capaci di restituire scioltezza di movimenti ai tutori dell'ordine. Da Alessandria (borgo Cittadella), il «mago Gattone» dovette migrare verso la campagna. Si stabilì a Felizzano, in una vasta casa di via San Michele 15, ch'egli aveva comperato con i proventi delle sue prestazioni. Qui lo venivano a cercare, in gran numero, uomini e donne di paesi lontani, dolenti e sfiduciati ormai d'ogni rimedio farmaceutico. I contadini dei dintorni gli portavano buoi malati, cavalli azzoppati, agnelle intristite dal «malocchio».

Gaspare Giuseppe Gattone riceveva uomini e bestie con lo stesso incoraggiante ottimismo: una toccatina, uno sguardo intenso, buoni consigli, un bicchiere di amarissima pozione; nei casi ostinati, esortazioni alla pazienza.

Ma anche per un mago piuttosto stagionato — il Gattone ha 60 anni — il cuore è talvolta cattivo consigliere. Secondo i suoi familiari si sarebbe invaghito di qualcuna fra le segretarie che di volta in volta lo assistevano nelle visite. Con l'ultima di esse, la signora Alda De Michelis, il «mago» un bel giorno s'eclissò da Felizzano, abbandonando casa, moglie, un figlio malato, una figlia vedova.

Da quel giorno i guai del «mago» non ebbero più fine. Condannato dal Tribunale civile a corrispondere 15 mila lire di alimenti alla legittima sposa e a lasciarle in uso due camere con mobili e servizi della casa di Felizzano, il «mago» si vendicò vendendo il suo stabile di via San Michele ai fratelli Marini di Quattordio. I quali, andati a prender possesso della casa, incontrarono la resistenza della moglie del «mago», Caterina Lago, decisa a non lasciarsi sfrattare. Il «mago», a sua volta, incaricò il proprio legale, avv. Rolla, di procedere alla vendita all'asta dei suoi mobili di Felizzano. L'avvocato, mentre procedeva alla pubblica vendita, fu raggiunto nel cortile dal patrono della Lago, avvocato Quarra, che a gran voce esortò i passanti a non comperare nulla perchè quell'asta era illegale.

Sdegnato per la condotta paterna, il figlio Remo affrontò a pugni e a schiaffi il «mago» e da questi fu citato in giudizio.

Alcuni giorni fa, una donna fu ricoverata d'urgenza al manicomio per essersi accusata di un delitto non commesso, ma forse immaginato: «Ho ucciso a coltellate il mago Gattone», ripeteva a gran voce la poveretta, Alda De Michelis, la «segretaria» del «settimino» tanto avventurosa. Di tante vicende, nel suo nuovo rifugio di Vercelli sembra che al Gattone non sia giunta nemmeno l'eco. Il Gattone s'è presentato, elegante e disinvolto, alcuni giorni fa al Tribunale di Alessandria per veder condannare (a 45 giorni di reclusione, con i benefici di legge) il proprio figlio Remo. Non s'è invece fatto vivo oggi in Pretura, durante l'udienza civile in cui l'avv. Quarra, nell'interesse di Caterina Lago, ha chiesto sia dichiarata nulla la vendita della casa contesa di Felizzano. Il Pretore ascolterà il prossimo 6 dicembre le ragioni avversarie e poi deciderà.

g. gh.

Accoltellò il monsignore perchè l'aveva licenziata

Una confidenza del prelato poco tempo prima di cadere ucciso - La cinica figura della domestica assassina

Napoli, 8 novembre.

(c.g.) - Si è tenuta oggi la seconda udienza del processo Sibiliano, com'è chiamata la vicenda giudiziaria della domestica pugliese che uccise il monsignore Giuseppe Beneduce.

Dopo l'interrogatorio di un funzionario di P. S. che partecipò alle prime indagini, si è passati alla deposizione del medico Vito Borea che eseguì d'ufficio la perizia ostetrica su Rosa Sibiliano prima all'ospedale e poi al carcere. Tutto il lungo interrogatorio del clinico si è svolto a porte chiuse. Interrogato all'uscita dall'aula il dott. Borea si è limitato a dire d'aver riconfermato ciò che già scrisse nella perizia il cui contenuto negli atti del processo è pubblico.

Per la esatta inquadratura della vicenda occorre ricordare che in quel documento il perito ostetrico precisò un fatto di importanza eccezionale: escluse cioè che la Sibiliano si fosse trovata per ben tre volte in stato interessante, e che fosse ricorsa a due aborti.

La Sibiliano affermava invece che il motivo del drammatico litigio con il monsignore il mattino del 13 febbraio 1955 era nella sua opposizione a compiere per la terza volta la stessa operazione. La perizia del dott. Borea accertò che le due gravidanze interrotte non erano mai esistite, e che la donna era in malafede.

La Sibiliano non era «la madre» che difendeva un suo diritto, ma appare ora chiaramente una cinica, incallita professionista del vizio e dell'ozio. Essa aveva trovato nel monsignore un essere debole, turbato, e lo sfruttava senza ritegno. Quando — spiegarono i familiari — egli tentò di liberarsene essa litigò e nacque la tragica colluttazione.

Dopo la parte di udienza in cui è stata fatta sgomberare l'aula, sono stati introdotti i familiari del monsignore. Primo è il fratello Vincenzo che narra come trovò i due corpi a terra nel sangue.

La sorella Carmela afferma che il monsignore aveva in una mano un catenaccio e nell'altra una chiave, il che farebbe escludere — secondo questa sua deposizione — che egli avesse impugnato il coltello. Seguono i nipoti Salvatore e Lorenzo che narrano altri particolari.

Sale successivamente sulla pedana dei testimoni l'orologiaio Attilio Greco; egli dice che un mese prima della tragedia monsignor Beneduce entrò nel suo negozio e chiese un bicchier d'acqua sentendosi male. «Che avete?», gli chiese l'amico. E il prelato: «Sono turbato per una donnaccia che mi minaccia continuamente e mi spilla ogni giorno quattrini».

Si leggono quindi i verbali di due precettori dell'istituto dei sordomuti dove il monsignore insegnava e dove la Sibiliano fu impiegata come bidella. Entrambi i precettori affermano che il monsignore era di carattere mite. Con questa lettura termina l'udienza.

La sentenza è prevista per giovedì.

Compagnia di riviste sciolta per gli incassi troppo esigui

Roma, 8 novembre.

La compagnia di cui facevano parte fino all'altro ieri Pina Renzi, Giustino Durano e Franca Mai ha improvvisamente sospeso le rappresentazioni della rivista *Scale*, andata in scena una settimana fa al Teatro Quattro Fontane.

Gli incassi sarebbero stati così scarsi da impedire perfino di pagare gli attori.

Se le voci che circolano sono esatte si trattava di un foglio-paga giornaliero di circa 500 mila lire, mentre la media degli incassi non avrebbe raggiunto le 200 mila lire per sera.

Un morto e cinque feriti per uno scoppio nella galleria

Il percussore della perforatrice aveva urtato contro residuati di polvere delle mine già brillate

Aosta, 8 novembre.

Una grave sciagura è avvenuta stamane in una galleria del costruendo bacino idroelettrico del Buthier nell'Alta Valpelline, dove un operaio è rimasto ucciso ed altri cinque feriti per lo scoppio di polvere da mina. L'esplosione si è verificata presso il cantiere dell'impresa Girola in località Chamen nel comune di Bionaz, ove due anni or sono precipitò la frana che uccise sei persone e sterminò alcune greggi seppellendo uno dei migliori alpeggi della Valle di Aosta.

Alle 7,30 di stamane una squadra di minatori entrava in galleria con la perforatrice per la posa delle mine. Sei operai erano intenti a questo lavoro quando all'improvviso il percussore della perforatrice veniva a contatto con residuati di polveri brillate in precedenza e provocava l'esplosione. Lo scoppio investiva l'operaio più vicino, Antonio Aly di Francesco, di 24 anni, da Vetrizzi (Catanzaro), mentre da schegge di roccia venivano investiti gli altri cinque minatori.

I colpiti più leggeri si gettavano verso l'uscita della galleria invocando soccorso, mentre già dal cantiere accorrevano tecnici e operai. Le prime cure venivano portate all'Aly, il quale decedeva durante il trasporto all'infermeria del cantiere. Gli altri feriti dopo una prima medicazione sul posto venivano trasportati all'ospedale di Aosta. I ricoverati sono: Francesco Ungaro di Filippo, di 35 anni, da Catanzaro; Gino Sosio di Giuseppe, di 25 anni, da Sondrio; Giuseppe Sosio fu Luigi, di 34 anni, da Sondrio; Giovanni Cardamone fu Angelo, di 44 anni, da Catanzaro; Francesco Albanese fu Angelo, di 47 anni, da Reggio Calabria. Le loro condizioni non destano però preoccupazioni.

Donna con le vesti in fiamme per lo scoppio d'una bombola

Milano, 8 novembre.

La signora Paola Ortelli, di 56 anni, abitante in via Lecco 10, è stata trasportata stamane d'urgenza all'ospedale maggiore dove è giunta in condizioni disperate: orribili ustioni le hanno dilaniato il corpo e il volto e soltanto il provvidenziale intervento di alcuni coinquilini ha impedito che la poveretta non bruciasse viva fra le macerie del suo appartamento in fiamme.

La sciagura è avvenuta poco dopo le 8,30 per l'esplosione di una miscela di gas liquido uscito da una bombola dimenticata aperta: per la deflagrazione improvvisa e violentissima l'appartamento è stato devastato e le vampe dell'incendio che ne è seguito hanno investito la Ortelli. Priva di sensi la donna è caduta a terra preda del fuoco che le aveva avvolto i capelli e le vesti.

Una sommaria inchiesta condotta dalle autorità sembra confermare stasera che fu appunto una fatale dimenticanza la sola causa dello scoppio; dimenticanza che però va imputata non alla vittima, bensì a suo marito, Giuseppe Gentile, di 60 anni, il quale uscito stamane di buon'ora, si era dimenticato di chiudere il rubinetto del fornello collegato con la bombola. La signora, più tardi, senza avvertire alcun odore particolare perchè il gas liquido, com'è noto, non ha odore, si era accostata al fornello con un fiammifero acceso: ormai satura della pericolosa miscela aria-gas che si era formata, la stanza è esplosa con terrificante fragore.

ULTIME NOTIZIE

Dopo una lunga polemica con Mosca

Adenauer accetta Zorin come ambasciatore sovietico

La notizia non è ancora ufficiale - Si spera che la Russia riprenda la restituzione dei prigionieri tedeschi, sospesa negli ultimi giorni

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 8 novembre.

Il governo della Repubblica federale tedesca ha accettato la nomina di Zorin quale ambasciatore sovietico nella Germania occidentale. La notizia viene data da fonti governative, ma non è stata ancora oggetto di un comunicato ufficiale.

L'informazione è stata data dai funzionari tedeschi, verbalmente, all'ambasciatore sovietico a Parigi Vinogradov durante il ricevimento, offerto ieri sera dall'ambasciata russa per celebrare il 38° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Come è noto, Vinogradov tratta con l'ambasciatore tedesco a Parigi, von Maltzan, la ripresa delle relazioni diplomatiche tra Bonn e Mosca.

Quali fossero gli ostacoli all'accettazione di Zorin, è già stato detto: questi è giudicato il vero autore del colpo di Stato comunista in Cecoslovacchia nel 1948. Inoltre il governo di Bonn non gradiva la nomina di Zorin anche perchè questi, investito anche della carica di vice-ministro degli Esteri, potrebbe per questo suo rango costituire nella Repubblica federale una grossa ambasciata, e svolgere quindi un'intensa attività, pur mascherata, di propaganda comunista e di sovversione.

Per molti giorni il governo di Bonn aveva tardato a comunicare al Cremlino il proprio gradimento; per rappresaglia, il governo russo aveva sospeso il rimpatrio degli ex-prigionieri tedeschi, «fermandone» quasi cinquemila in territorio sovietico. Probabilmente questa dura forma di pressione ha convinto il Gabinetto Adenauer a recedere dalla sua opposizione. Inoltre sarebbe stato raggiunto un accordo russo-tedesco sulla consistenza della Ambasciata dell'U.R.S.S. a Bonn: essa non potrebbe superare i settanta-ottanta funzionari forniti di immunità diplomatica.

Dopo trentatrè giorni di malattia, il Cancelliere Adenauer ha compiuto oggi per la prima volta una breve passeggiata nel giardino della sua residenza di Rhoendorf. In seguito alle sue migliorate condizioni di salute, il vecchio statista spera di poter fare ritorno a Bonn fra due o tre settimane e riprendere la sua normale attività politica.

Il dottor Ella Bebber-Buch, medico personale del Cancelliere, si è detto soddisfatto dei progressi compiuti in questi giorni dall'illustre paziente. Poichè la breve passeggiata di oggi sembrava avergli giovato, è assai probabile che Adenauer abbia il permesso di uscire anche domani, condizioni atmosferiche permettendo. Per quanto ancora costretto all'immobilità, già durante gli ultimi giorni Adenauer era stato particolarmente attivo. Inoltre per gli attuali importanti avvenimenti di politica internazionale, si ritiene che egli non si recherà per un periodo di riposo in Sicilia, come gli era stato consigliato dai medici.

E' giunto oggi a Bonn — di ritorno da Friedland — il capitano Joli, del Commissariato onoranze Caduti in guerra, per continuare ad interrogare gli ultimi reduci tedeschi dall'Unione Sovietica in merito a prigionieri italiani forse ancor vivi nell'URSS, ed all'esistenza di cimiteri di guerra italiani.

Accompagnato dal dott. Karl Richter — che è stato l'interprete personale del cancelliere Adenauer durante il suo viaggio a Mosca, e che ha assistito ai lunghi colloqui riguardanti la liberazione dei prigionieri tedeschi — il capitano Joli ha fatto ricerche presso l'Associazione tedesca reduci e presso l'Ufficio ricerche della filiale Croce Rossa Tedesca. Egli non è peraltro riuscito a raccogliere notizie nuove sull'esistenza di italiani in Russia.

L'on. Meda e il col. Di Crescenzio sono già rientrati in Italia, lasciando a Friedland i due rappresentanti delle associazioni Caduti e Dispersi in Russia, colonnello Mischi e comm. Borghero.

m. i.

Accordo italo-austriaco per il porto di Trieste

Vienna, 8 novembre.

Il Governo austriaco ha deciso oggi di inviare una delegazione ufficiale alla Conferenza internazionale su Trieste, che avrà inizio il 14 di questo mese a Roma. Un comunicato diramato dopo la seduta odierna del Consiglio dei Ministri dice che anche la Germania, la Svizzera, la Jugoslavia, la Cecoslovacchia e l'Ungheria sono state invitate alla Conferenza.

Prima della decisione del Governo, il ministro degli Esteri austriaco, Figl, aveva fatto una dettagliata relazione sulle conversazioni italo-austriache in merito al porto di Trieste e al suo uso, che si sono concluse a Roma il 23 ottobre. Figl ha definito le conversazioni «della massima importanza» per il commercio austriaco.

L'accordo prevede la costituzione di un Comitato italo-austriaco, che deve occuparsi delle questioni del traffico austriaco attraverso Trieste; un ufficio del governo di Vienna che avrà cura a Trieste degli interessi austriaci; un analogo ufficio italiano a Vienna; l'abolizione del supplemento di transito che le ferrovie italiane riscuotevano per l'inoltro di merci austriache; il consenso, con speciali norme, all'armamento di navi mercantili austriache nei bacini di Trieste; la costituzione di magazzini e depositi per le merci austriache, a un moderato canone d'affitto.

Il testo dell'accordo contiene il principio fondamentale che il traffico di transito commerciale «via Trieste» è libero: questo commercio di transito avverrà senza pagamento di dogana, tasse o imposte, eccettuate le sole spese per servizi effettivamente eseguiti.

Una motonave italiana affonda nel Mediterraneo

L'equipaggio è stato salvato

Beirut, 8 novembre.

La Società americana di navigazione marittima «Isbrandtsen» ha annunciato che il suo piroscafo «Flying Trader» ha tratto in salvo gli ufficiali e l'equipaggio della motonave italiana «Patrizia», che due giorni fa si era rovesciata, inabissandosi poi nelle acque del Mediterraneo. L'operazione di salvataggio è stata condotta a termine nel pomeriggio di oggi, ad una distanza di 270 miglia (pari a 432 km.) da Beirut (Libano).

La «Isbrandtsen» ha precisato che il suo transatlantico, il quale stazza undicimila tonnellate e che sta compiendo un viaggio intorno al mondo, era partito da Nuova York il 26 di ottobre e si stava dirigendo verso il porto di Beirut, come prima tappa della sua lunga crociera. Verso le 14 di oggi, la nave americana è giunta sul luogo del naufragio ed ha tratto a bordo gli ufficiali ed i marinai italiani, che erano ormai in balìa delle onde da due giorni.

L'arrivo del «Flying Trader» a Beirut è previsto per le ore 8 di domani mattina. La motonave italiana era partita da Trieste; fu varata nel 1952. Oltre all'equipaggio, è stato possibile salvare i registri di bordo e altre cose.

Si difende davanti alla stampa il "terzo uomo,, del caso Mac Lean



L'ex-segretario dell'Ambasciata britannica a Washington, Philby, implicato nel «caso Mac Lean», parla con i giornalisti nell'appartamento di sua madre a Kensington (Telef.)

Londra, 8 novembre.

Lo «scandalo» Burgess-Mac Lean, in certo senso, continua. Sarà aperta un'inchiesta sul sistema britannico di sicurezza. L'altra notte, subito dopo il dibattito alla Camera, Eden ha avuto un breve colloquio con il capo dell'opposizione Attlee sul carattere e la forma di questa indagine, che avrà inizio tra breve, e sarà affidata a uomini politici, non alla magistratura, per motivi di segretezza e di prestigio.

Intanto l'«affare» ha un suo strascico polemico. Oggi l'ex-diplomatico Harold Philby, che il deputato laburista colonnello Lipton aveva accusato di essere «il terzo uomo» dello scandalo, ha apertamente sfidato il colonnello a provare le accuse fatte, oppure a ripeterle fuori dal Parlamento, onde dargli la possibilità di agire per le vie legali.

Il Philby, un amico personale del Burgess, venne invitato nel 1951, cioè quattro mesi dopo la fuga del suo amico, a dimettersi dal servizio diplomatico. Ieri egli è stato completamente scagionato dal ministro degli Esteri Macmillan, ma poichè il colonnello Lipton si è rifiutato di ritirare l'accusa, il Philby ha concesso una conferenza-stampa nella sua residenza di Kensington.

In sostanza, egli ha negato di essere mai stato un comunista «per quanto io sia sempre stato un poco a sinistra»; ha ammesso di aver conosciuto dei comunisti, ma ha detto che l'ultima volta che parlò con un comunista, sapendo che era tale, fu nel 1944; e l'ultima volta — ha aggiunto — «in cui parlai con un comunista senza saperlo fu nell'aprile del 1951, quando Burgess abitava nella mia casa».

Philby ha risposto a tutte le domande (anche le più indiscrete) con rapidità e in tono cortese. Ha dichiarato di avere conosciuto Mc Lean negli anni 1937-'38, ma ha aggiunto di non ricordarsi di essersi incontrato nuovamente con lui dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale. Ha poi confermato che Burgess fu suo ospite per un periodo variante dai sei agli otto mesi nel 1949, e successivamente nel 1951, quando egli si trovava a Washington.

Circa le accuse rivoltegli a più riprese, ed anche ieri ai Comuni, dal deputato laborista colonnello Lipton, il quale ha detto di identificare in lui il celebre «terzo uomo», Philby lo ha apertamente sfidato a provare le sue accuse in tribunale. Ma fino alla mezzanotte il Lipton non aveva accolto la sfida.

Scontro di mezzi corazzati al confine tra Egitto e Israele

Il ministro degli Esteri israeliano a Washington per chiedere rifornimenti di armi - Il Dipartimento di Stato non ha ancora deciso se accettare la richiesta

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 8 novembre.

Dopo una notte ed una mattinata trascorse in calma completa, anche oggi si è avuto un incidente assai grave nella zona smilitarizzata tra Egitto e Israele. Un portavoce del governo israeliano ha precisato che elementi egiziani hanno varcato la frontiera nei pressi di Kuiat, nella estremità meridionale del deserto di Negev, verso le ore 12, ma sono stati «ricacciati indietro» dopo un combattimento di 25 minuti.

L'incidente è stato denunciato da Israele alla Commissione di tregua dell'O.N.U., con il commento che esso «prova in modo decisivo i disegni aggressivi degli egiziani». Il Cairo, d'altra parte, mentre conferma l'incidente ne rovescia le responsabilità. Infatti il portavoce egiziano ha dichiarato che lo scontro, in cui quattro soldati d'Israele sarebbero stati uccisi e altri otto feriti, ha avuto inizio dal fatto che reparti israeliani, con alla testa quattro autoblindo, hanno tentato di attaccare le posizioni egiziane tenute dalla guardia nazionale e dalla guardia alla frontiera. Durante l'azione, aerei israeliani hanno sorvolato ininterrottamente la zona dei combattimenti.

Un particolare, rivelato ufficialmente, dimostra la gravità degli ultimi incidenti: gli israeliani hanno attualmente nelle loro mani come prigionieri 55 militari egiziani e 5 siriani. La notizia è stata fornita da un portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri di Tel Aviv in un annuncio che conferma fra l'altro: «I prigionieri siriani che si trovano in mano israeliana vengono trattati secondo le norme stabilite dalla Convenzione di Ginevra e gli stessi osservatori delle Nazioni Unite hanno avuto il permesso di visitarli. Ciò implica uguale trattamento anche per i prigionieri egiziani».

Il maggior pericolo della situazione è dato però, più che dalla gravità degli scontri, dalla difficoltà della ricerca di un compromesso e dalla corsa agli armamenti, iniziata nelle ultime settimane dall'Egitto. Perciò il ministro degli Esteri israeliano Moshe Sharett partirà questa settimana alla volta degli Stati Uniti per rinnovare al governo di Washington la richiesta di ulteriori aiuti militari.

Un portavoce israeliano ha dichiarato in proposito che la richiesta di Israele si è resa necessaria dopo i recenti scontri avvenuti alla frontiera con l'Egitto, e in seguito ai ripetuti tentativi di penetrazione nel Medio Oriente effettuati di recente da Paesi del blocco sovietico con forniture di armi al governo del Cairo e ad altri Paesi della Lega Araba. «In un primo tempo — ha detto il portavoce — noi eravamo favorevoli alla limitazione degli armamenti, ma ora ci troviamo costretti a chiedere di poterci porre sullo stesso piano dei nostri vicini».

Sembra che Israele cercherà di ottenere dagli Stati Uniti aiuti militari per un ammontare pari a quello fornito in queste ultime settimane all'Egitto dalla Cecoslovacchia. Ma è ancora dubbio che Washington lo conceda.

Il New York Times di stamane dava per certa una fornitura di armi al governo di Tel Aviv, ma nel pomeriggio il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che il suo governo non ha preso ancora alcuna decisione nella eventualità che Israele avanzi richiesta di armi e di munizioni, almeno in quantità tali da controbilanciare le forniture comuniste all'Egitto.

a. p.

Il Brasile dovrà bruciare enormi quantità di caffè

Rio de Janeiro, 8 novembre.

Senza l'appoggio degli Stati Uniti, il Brasile sarà obbligato di nuovo a bruciare il suo raccolto di caffè, scandalizzando ancora l'opinione mondiale; così si è espresso il senatore Assis De Chateaubriand, in un discorso pronunciato al Senato, nel quale ha affermato che nel giugno 1956 il raccolto del caffè sarà enorme.

«Se gli Stati Uniti — ha aggiunto il senatore — rifiutano di acquistare il surplus mondiale (15 milioni di sacchi, di cui 10 milioni di provenienza brasiliana), noi siamo perduti».

L'anno passato il Brasile ha venduto 10 milioni di sacchi, quest'anno 12 milioni, e attende per l'anno prossimo un raccolto colossale. La situazione è tanto più grave, in quanto l'Africa produce già da 6 a 8 milioni di sacchi, e il Messico un milione. Molti clienti europei preferiranno acquistare caffè da produttori più vicini; al Brasile non sarà possibile abbassare i prezzi al disotto di un determinato limite di convenienza economica.

Il Presidente del Brasile, Joao Café Filho, ha preso oggi una licenza a tempo indeterminato, per ristabilirsi dal recente attacco cardiaco. Gli subentra nelle mansioni il Presidente della Camera dei Deputati, Carlos Coimbra da Luz. Café Filho fu colpito alcuni giorni fa da un'affezione cardiaca, in seguito alla quale si rese necessario il suo ricovero in una clinica.

Fanno esplodere un ordigno presso la casa dei professori

Pinerolo, 8 novembre.

L'altra notte gli inquilini della Casa dei professori, il nuovo edificio sorto alla periferia di Pinerolo in via Des Geneys, sono stati messi in allarme da una violenta esplosione che ha fatto tremare i vetri e i muri dell'edificio.

Persone rimaste ignote, avevano fatto scoppiare all'angolo dell'edificio una carica esplosiva. Gli inquilini della casa si precipitavano in strada per accertarsi della natura dell'esplosione e dell'entità dei danni arrecati, provvedendo nel contempo ad avvertire i carabinieri.

In conseguenza dello scoppio è stato gravemente danneggiato il marciapiede che è stato sollevato e sconnesso; il muro della casa è stato incrinato.

Ben pochi elementi sono stati raccolti per poter determinare la natura dell'esplosivo usato, essendosi trovato sul luogo solo qualche brandello di cartone bruciacchiato. Contemporaneamente gli inquilini dello stabile hanno inoltre scoperto che nella serratura della porta d'ingresso dell'edificio era stata introdotta una polvere bianca che ne ha bloccato il funzionamento.

Gas lacrimogeni e idranti contro i comunisti argentini

Feriti e arresti in una manifestazione - Smentite le dimissioni del presidente Lonardi - Il caffè aumenta del 90 per cento - Perón resta a Panama

Buenos Aires, 8 novembre.

La polizia è intervenuta oggi per sospendere una riunione organizzata dal partito comunista argentino nel 38° anniversario della Rivoluzione di Ottobre. La riunione era stata autorizzata, ieri sera, in un locale chiuso del centro della capitale, ma si era trasformata praticamente in una dimostrazione all'aperto, poichè una numerosa folla non aveva più trovato posto all'interno dell'edificio.

In seguito al rifiuto della folla alla richiesta degli agenti di sgomberare la strada, la polizia ha fatto uso di bombe a gas lacrimogeno ed è quindi entrata nell'edificio, ha tagliato i fili degli altoparlanti ed ha fatto intervenire i vigili del fuoco con le autopompe.

Agenti della polizia a cavallo ed i vigili del fuoco sono riusciti più tardi a sciogliere la manifestazione. Alcune persone rimanevano ferite e numerose venivano arrestate.

Il governo provvisorio ha smentito oggi le insistenti voci secondo cui il Presidente Lonardi si sarebbe dimesso; tale notizia si era diffusa in seguito ad una riunione di tutte le più alte autorità argentine, per esaminare urgenti e importanti problemi. Nessun comunicato, finora, sul convegno del governo provvisorio e dei comandanti le forze armate.

Un'ondata di protesta è stata causata oggi dall'improvviso aumento nel prezzo del caffè al minuto, un aumento di circa il 90 per cento. I funzionari statali dichiarano di non sapere come spiegare tale fenomeno, poichè non è stata ancora autorizzata alcuna importazione di caffè, dopo la recente svalutazione del «peso».

Da Città di Panama si ha notizia che l'ex-presidente Perón, giunto in quella località durante il suo viaggio con partenza dal Paraguay, avrebbe deciso di rinunciare a proseguire per il Nicaragua; egli si stabilirebbe nel Panama, per scrivervi le sue memorie.

Tragica caduta d'un alpinista

Spedizione franco-svizzera a 8000 metri sull'Himalaya

Khatmandu, 8 novembre.

Secondo un messaggio pervenuto oggi a Khatmandu, la vetta himalaiana del Ganesh Himal (8.000 m.) è stata raggiunta a mezzogiorno del 24 ottobre da quattro alpinisti di una spedizione franco-svizzera, guidata dallo svizzero Raymond Lambert. L'ardita pattuglia ha lasciato il «campo base» ieri, diretta a Khatmandu (Nepal) dove è attesa per il giorno 15 di questo mese.

Il messaggio qui pervenuto oggi informa, inoltre, che la impresa è stata funestata da una grave sciagura: il francese Eric Gauchat è precipitato in un burrone profondo 180 metri.

Dell'audace spedizione franco-svizzera fa parte pure una donna, la francese Claudia Kogan; è la prima volta che una alpinista giunge ad ottomila metri d'altezza.

Calciatore in fin di vita per un calcio al ventre

Milano, 8 novembre.

Un giovane calciatore giace in pericolo di vita all'ospedale di Besana Brianza per un colpo infertogli da un avversario.

Si tratta di Giancarlo Lancelotti, di 19 anni, che milita nelle file della squadra locale. Il brutale episodio è avvenuto l'altro ieri pomeriggio durante la partita domenicale. L'incontro si era fatto teso e la combattività era trascesa in scorrettezze ed i colpi proibiti non si contavano più. Ad un certo punto si è visto il Lancelotti accasciarsi al suolo comprimendosi il ventre con le mani.

Portato d'urgenza all'ospedale i medici gli riscontravano lesioni interne con la rottura di un'ansa intestinale. Nella speranza di salvare il giovane, le cui condizioni rimangono gravissime, è stato tentato un intervento chirurgico. L'inchiesta, subito aperta dai carabinieri, ha appurato che il Lancelotti è stato colpito a tradimento con un calcio da un avversario non ancora identificato.

Un ragazzo ferisce a colpi di scure un vecchio che gli rifiuta un prestito

Poi lo deruba di un milione ma, ferito a sua volta, va a farsi medicare in ospedale e racconta d'essere caduto di bicicletta - Arrestato confessa dopo alcune ore



Giovanni Giraudo, l'aggredito

Cuneo, 8 novembre.

Una drammatica scena di violenza è avvenuta stamane verso le 11 nella cascina Bologna della frazione Roata Rossi a 8 km. da Cuneo, a breve distanza dalla strada provinciale Cuneo-Busca. Un vecchio di 85 anni è stato aggredito a scopo di rapina, ferito con un colpo di scure al capo e derubato di buona parte dei risparmi. L'aggressore, un giovane disoccupato di Cuneo, Roberto Giraudo, fu Giuseppe, di 19 anni, residente in via Massimiliano Roero 10, è stato arrestato nelle prime ore del pomeriggio.

Nella cascina Bologna abitano tre arzilli vecchietti, i fratelli Giraudo, tutti scapoli: Giovanni, di 85 anni, Giuseppe, di 76, e Giacomo, di 73. I Giraudo, nonostante l'età, lavorano ancora la terra, accudiscono al bestiame, si preparano i pasti e tengono in ordine la casetta.

Stamattina, Giuseppe e Giacomo si erano recati a Cuneo per la festa di S. Martino, mentre Giovanni era rimasto a casa. Era intento ad abbeverare le mucche nella stalla, quando, poco dopo le 10,30, giunse in bicicletta Roberto Giraudo che, pur essendo omonimo e amico del vecchio, non era a lui legato da vincoli di parentela.

Il giovane aveva bisogno di danaro e lo chiese al vecchio, che rifiutò. Allora Roberto Giraudo lo minacciò con un revolver scarico e poi brandì una scure colpendo il vecchio a una spalla con il rovescio dell'ascia. Il Giraudo si difese come potè, anch'egli con una scure, finchè cadde tramortito da una botta al capo.

Un quarto d'ora dopo Teresa Tallone, di 23 anni, udiva i lamenti nella cascina e scopriva Giovanni Giraudo a terra in cucina con il viso coperto di sangue. La stanzetta era in gran disordine: mobili sconquassati, stoviglie per terra, sedie sfondate. Persino il tubo della stufa era stato divelto.

Giovanni Giraudo veniva trasportato all'ospedale di Cuneo, dov'era giudicato guaribile in una ventina di giorni. Il feritore, che si era impossessato di titoli e contante per oltre un milione, senza per altro essere riuscito a scoprire il posto dove i tre fratelli avevano occultato poco più di tre milioni di lire, si presentava poco dopo all'ospedale per farsi medicare alcune botte ricevute nella lotta col vecchio e raccontava di essere caduto dalla bicicletta. L'espediente tuttavia non serviva. Arrestato dai carabinieri, il giovane rendeva a tarda sera ampia confessione e indicava dove aveva nascosto i denari rubati. E' stato rinchiuso in carcere e denunciato per rapina e lesioni.

ULTIME DI CRONACA

Un truffatore sorpreso e catturato a un anno dalla sua clamorosa fuga

Da tempo la Squadra Mobile di Torino ricercava il 22enne Antonio Parli di Giobatta, senza fissa dimora, colpito da due mandati di cattura per truffa e falso. Esattamente un anno fa il Parli era stato protagonista di un clamoroso episodio. Un sottufficiale e due agenti che erano sulle sue tracce per consegnarlo alla giustizia lo scorgevano mentre era fermo in macchina in piazza Savoia, angolo via della Consolata. Il giovanotto stava parlando appassionatamente con una formosa biondina e le cingeva le spalle con un braccio parlandole bocca a bocca. La pattuglia, certa di poterlo acchiappare senza difficoltà, si avvicinava e il sottufficiale, aperta una portiera, intimava al Parli di seguirlo. Ma l'altro reagiva fulmineamente: con uno spintone buttava contro il muro il brigadiere, richiudeva lo sportello e con una rapidità che aveva del prodigioso accendeva il motore e partiva a tutta andatura.

Pochi minuti dopo, l'intera Questura era in allarme e la zona veniva battuta da camionette della Celere e da macchine della Mobile. Un'ora più tardi l'auto del Parli veniva scorta in via Biella. Sulla vettura vi era soltanto il giovanotto, che evidentemente, considerata la situazione, aveva deposto in luogo sicuro l'innamorata. Aveva così inizio un pazzesco inseguimento lungo corso Regina Margherita, congestionato di traffico. La macchina del Parli piombava in mezzo ad un gruppo di bambini appena usciti da scuola e per poco non ne seguiva una strage. Al «Rondò della Forca» si scontrava violentemente con un camioncino: mentre l'autista del camioncino scendeva per constatare i danni e già un vigile urbano si avvicinava, il Parli premeva il piede sull'acceleratore e ripartiva a velocità pazzesca, lasciando sul posto un pezzo di fanale e il parauri. L'inseguimento durava sino in collina ove il giovanotto, dimostrandosi abilissimo pilota, riusciva a dileguarsi definitivamente.

Di lui, in seguito, non si sapeva più nulla. Si aveva la sensazione che si fosse nascosto in qualche località dell'Italia meridionale. Ieri pomeriggio tre agenti, fra cui vi era uno che aveva partecipato all'inseguimento di quel giorno memorabile, s'imbattevano nel Parli che con grande disinvoltura stava scendendo dalla macchina, in piazza Castello. Il Parli era accompagnato dalla solita ragazza bionda. I tre agenti lo circondavano e rivoltelle alla mano lo obbligavano ad arrendersi. Dopo una breve sosta in questura il giovane è stato rinchiuso alle Nuove.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari ai quali dedicò tutta la vita

Rosa Giardino n. Bertello

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Placido; il figlio Giuseppe,; il fratello Pietro; cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia è particolarmente grata al dott. Pier Carlo Birossi per l'affettuosa assistenza di lunghi anni. I funerali avranno luogo oggi 9 novembre, alle ore 16, partendo da corso Casale 228. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Maria Teresa Vallortigara e la mamma partecipano al dolore di Giuseppe Giardino per la perdita della Mamma.

La famiglia Alberto Lovera prende viva parte all'immenso dolore della famiglia Giardino.

Il Gruppo Bocciofilo «Madonna del Pilone» si associa al dolore del suo socio sig. Placido Giardino.

L'Impiegata e gli Operai si associano al grande dolore del Titolare Placido Giardino.

La famiglia Annibale Bosco prende viva parte al dolore della famiglia Giardino.

Le famiglie Carlo Delmastro, Conretto, Carpinello, Tina Saverino, Giovanni Delmastro, Ettore Massaglia, Mario Loiano, Dutto e fratelli Martini partecipano al dolore della famiglia Giardino.

Il **Comm. Ferdinando Ferrero**

Croce Pro Ecclesia et Pontifice Cav. Comm. di S. Gregorio Magno

ha lasciato questa vita per congiungersi con Mamma e Nina. A funerali avvenuti danno il doloroso annunzio le figlie: Mariuccia col marito dott. Mario Oggè e nipoti Ermanno, Alberto, Maride; Nela col marito Giovanni Ruffino e nipoti Sergio e Fernando; la nuora; i nipotini Giuseppina, Angelo e parenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo il 5 dicembre alle ore 9.

La Soc. Carta da Parati prende parte al dolore del suo amato Presidente sig. Giovanni Ruffino per la morte del Suocero.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Bosio

di anni 88

Pensionato Imposte Consumo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia col marito Angelo Gia. Nino, il suo Giovanni e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai proff. Bellomo e Battistini, al dott. Moiraghi e all'amico di famiglia dott. Bertasso. Non fiori, non lutto ma preghiere. I funerali oggi, mercoledì, ore 16, da via Bernardino Galliari 37. La presente serve di ringraziamento.

Gli Amici del 5° Ingegneria si sentono uniti a Giovanni nel suo dolore per la perdita del Nonno.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Lorenzo Castaldo

Profondamente addolorati lo comunicano: la moglie Maria Musso; i figli: Dario con la figlia Rosetta; dott. ing. Adolfo con la consorte e figli Laura e Nanni; i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, dall'abitazione dell'Estinto, corso Re Umberto n. 27. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.

Partecipano al dolore dell'amico ing. Adolfo Castaldo e congiunti le famiglie: Aymar, Basso, Bertarello, Gerbi, Olivetti, Piemonti, Regis, Sard.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Margherita Carossa nata Sandrone

di anni 41

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe maresciallo d'Aviazione, la mamma, i fratelli, le sorelle, i suoceri, i cognati, le cognate e parenti tutti. I funerali a Desenzano mercoledì 9 corrente alle ore 15,30, indi la cara salma proseguirà per Rivoli Torinese dove giungerà al cimitero giovedì 10 corr. alle ore 15,30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Con il conforto dei Sacri Crismi di N. S. Religione serenamente si è spenta la

Dott.ssa Milly Cardino in Revello

Il marito, le adorate figlie Mimì e Anna, il fratello, la sorella, i cognati ed i nipoti, angosciati, ne danno l'annuncio.

Genova-Nervi, 7 novembre 1955.

Improvvisamente è mancata

Assunta Gista in Denti

Affranti lo annunciano: marito, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 9 corr. alle ore 10,30 partendo da via Scarlatti 7. Il presente serve anche di ringraziamento.

Il 6 novembre è mancata

Elvira Ottolenghi fu Avv. Emanuele

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i nipoti Deangeli, pronipoti, cugini e parenti tutti.

E' mancata ai suoi cari

Irma Calcagno ved. Chiari

Ne dànno il triste annuncio i figli e parenti tutti. I funerali oggi, alle ore 16, da via Chiabrera 37.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa dell'

Ing. Luigi Sessi

la moglie e la famiglia con immutato affetto ed accorato rimpianto ne rievocano la cara memoria. Una Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 11 novembre a Torino nella chiesa di San Carlo alle ore 10, ad Imperia nella Basilica di S. Maurizio alle ore 9, ed a Masserano nella parrocchia alle ore 7,30. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 9 novembre 1955.

Nel secondo anniversario della scomparsa della compianta

Caterina Maddaleno ved. Giacomelli

i suoi cari con immutato dolore ne rievocano la cara memoria. La Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 10 corr. alle ore 7 nella chiesa parrocchiale di Mathi Canavese.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Angiolina Bisselino nata Pelizzone

i familiari con immutato dolore la ricordano. La S. Messa in suffragio sarà celebrata il 12 novembre 1955, alle ore 8,45, nella cappella dei Padri Rosminiani, via Rosmini 6.

La famiglia Gribaudi con animo commosso per la grande dimostrazione data al loro caro scomparso

Giulio Gribaudi

riconoscente ringrazia tutti coloro che presero parte al dolore immenso che li ha colpiti. Un grazie particolare, al geom. Ravetti, al geom. Castelli, alle famiglie Moretti, Milan, Garcelo, Viola Birenz, all'Istituto Clerici e al Madrinato della Luce, ai Rivoloresi, agli inquilini, a Gina — amica nostra di tutte le ore — ad Alberto Stillo che ci fu tanto vicino; ai nipoti Bruno e Rosalinana che piangono lo zio Giulio come un papà e seguono Mina, Pepi e Vanna nella loro desolazione.

Torino, via Vittorio Andreis 3.

Nella fede di Cristo che ne ispirò l'esistenza integerrima si è spenta stamani

Palmina Manassero nata Ellena

di anni 66

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Marco, le figlie Rina in Dardanello, Anna in Manfredi, Maria Rosa in Bienglni e rispettive famiglie, il fratello, le sorelle, cognati, zii e zie, nipoti e parenti tutti.

Mondovì, 8 novembre 1955.

I funerali avranno luogo in Mondovì mercoledì 9 corr. alle ore 9,30 quindi la cara Salma proseguirà per Vicoforte per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La Direzione e il Personale della Società S.A.I.S.E.F. annunciano il decesso della signora PALMINA MANASSERO nata ELLENA consorte dell'amministratore sig. Marco Manassero.

Dopo lungo soffrire è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Teppa

di anni 43

Ne dànno il mesto annuncio la moglie Marianna Seine, i fratelli, la sorella, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 9 corr. alle ore 14,30 partendo da via Bava 43. La presente è partecipazione e ringraziamento.

La Ditta L. Vandetti partecipa al grave lutto per la perdita del suo collaboratore.

Le famiglie Roà e Borgarelli si uniscono al grande dolore.

16-11-1953 — 16-11-1955

Nel secondo anniversario della dipartita del compianto

Antonio Drappero

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore. La S. Messa in suffragio sarà celebrata domani, giovedì, alle ore 8, nella chiesa della Gran Madre di Dio. Si ringraziano coloro che prenderanno parte alla mesta funzione.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Pierino Menso

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore. Messa di suffragio giovedì 10 novembre alle ore 8 nella parrocchia di San Gaetano.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Maria Nagar ved. Prof. Avv. Francioni

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: G. Battista, Enzo con la moglie Tina Sturo e piccolo Mario, Maria; i fratelli dott. comm. Bernardo, dott. comm. Salvatore, dott. comm. Giuseppe, la sorella Anna ved. col. Vinciguerra, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via P. Clotilde 37 bis, indi la cara Salma sarà tumulata in Orbassano.

Il Titolare ed il Personale della Ponzano Film partecipano al dolore di Enzo Francioni per la perdita della cara Mamma.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sorassi

Capo Tecnico di 1ª classe FF. SS. a riposo

Ne dànno il doloroso annuncio la sorella, il fratello, il cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai coniugi Palumbo per le premurose assistenze. I funerali avranno luogo oggi 9 c. m. alle ore 14.30 partendo da via Saluzzo 67. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Con infinito rimpianto nel quarto triste anniversario della morte di

Maria Levi De Veali

la famiglia La ricorda con immutato affetto e costante pensiero.

La vedova, la figlia ed i familiari tutti, profondamente commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro indimenticabile

Cav. Bartolomeo Toja

nell'impossibilità di farlo singolarmente, caldamente ringraziano quanti con fiori, scritti o di presenza presero parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento al comm. Angelo Carraro per la costante ed affettuosa assistenza prodigatagli; ai Piccoli Amici di S. Francesco; alla Bocciofila «La Montagnola» ed ai suoi affezionati inquilini. La S. Messa di settima verrà celebrata domani, giovedì 10 corr., alle ore 10, nella parrocchia di S. Bernardino.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, raddoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altre sedi), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO macchinario d'occasione: torni paralleli altezza punte 150-250 con lavoro, lunghezza fino a 3000 mm.; revolver Canavese, Mikron; fresatrice Diana; trapani. «Max», corso Moncenisio 6. Telefono [illegible]. Per trattative preferibilmente ore 18-20. 1648

ABBISOGNANDOVI argani tetranlere, lavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni.

ACCIAIO inossidabile lamiere vende occasione Fulgor, Crissolo 12. Tel. 380-346.

CAMIONCINO prolungato esegue trasporti, traslochi Città e Provincia. Telefono 86-650. G7916

DEMOLIZIONE ricuperi industriali, acquista. Assortimento magazzino travi, serramenti, rotaie, macchinari, lamiere ondulate, ecc. di ricupero, vende: Metallurgica, Cigna 160. 10921

DISPONENDO stampi possiamo fornire pentole alluminio freni Topolino. Balilla greggio lavorate; prezzo ottimo. Scrivere casella 2265, SPI, Torino. E9302

FRESATRICE N. 2 monopuleggia semi-nuova vende officina Meccanica. Via Osasco [illegible] telefono 390-769. L2526

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay. Tassoni [illegible], telefono 70-081. 2502

LIQUIDO trapano radiale, pialla Cometa: piani metri 3x1x1, tornio frontale metri due, torni paralleli da metri 2 a metri 7, limatrice, fresa pialla. Morbidelli, Saluzzo 20. Telefono 61-073. T1147

OCCASIONE trapani legno anghetti torni nuove paranchi. Tabacchi. Umberto 63.

PANELLI di vinacce da riscaldamento. Telefono 86-650. G9039

PRESSA ferro leggero ottimo condizioni [illegible] contanti. Tel. 830, Saschik.

PROPRIETARIO di casa, commerciante tessuti, merceria, dispone in Torino negozio e magazzino vuoti adatti qualsiasi articolo. Accettasi da seria ditta deposito fiduciario. Massima garanzia. Scrivere casella 8245, SPI, Torino.

ROTTAMI, torniture, scarie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo [illegible]. Telefonare 280-907. 11956

TORNERIA lastra officina attrezzatissima cerca lavoro anche serie a piccola carpenteria. Telefonare 84-467.

TORNIO efficiente 75.000, mola Fimet con spianatrice 125.000, vendonsi. Bologna 19. G8454

TRAPANO radiale foro 25, sbarco 850 velocità 6, vendesi. Telefonare 697-852.

VENDESI torre Raimondi 25 metri, betoniera Piccardini 400 litri. Telef. 396-718.

VENDO androne vetrato 250x210, serranda maglia 260x200. Telefono 42-847.

VENDO tornio parallelo semi nuovo. Corso Vercelli 96. Rinetto. L2169

3 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

GAS riparazioni cucine fornelli, trasformazioni liquigas pezzi ricambio. Corso Mackmarelli 28. Telefono 86-884.

IMPRESA specializzata esegue manutenzioni murarie, riparazione tetti, grondaie; costruzione garage, villette; prezzi minimi. Telefonare 671-702. L2319

OCCHIALI prodigiosi «Facchetti» rialbilitatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42. Enal Mutua. B1639

PELLICCERIA «Olimo» assortimenti, confezioni, guarnizioni, riparazioni, rilasioni. Telefonare 86-842, via Ricasoli 4. 12278

PER serie imprese facciamo levigature, pavimenti, piastrellamenti. Interpellateci. Telefonare, 30-613. N5501

SARTA confezione paletots signora 5000; vestaglie 3000, accurata lavorazione. Scrivere casella 4308, SPI, Torino.

SORELLE sarte cercano lavoro confezioni a domicilio. Telefonare 793-183.

7 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p. p.

A Genova cedesi bellissimo negozio salumeria, drogheria, vasta licenza zona popolosa. Incasso giornaliero 60-70 mila, L. 4.700.000. Nille, Tommaseo 4, Genova.

A Torino centro zona in grande sviluppo cedesi esportazione vini liquori olio con bar e unito magazzino ingrosso attrezzato per imbottigliamento grande alloggio. Ferrari, Madama Cristina 119.

ACQUISTO permesso trasferibile: alcoolici, latteria, rivendita pane. Telefonare 687-574. B1681

AFFARONE cede caffè bar superalcoolici semicentrale alloggio arredamento nuovissimo, miti pretese. Telefonare 761-480.

AFFARONE, locale trasferimento rimessa redditizia autorimessa riparazioni, Francia. Telefonare 537-480. L2301

AFFARONE grande Circolo combattenti alloggio cercasi Racca, IV Marzo 14.

AFFARONE redditizia cartolibreria, giocattoli, chincaglieria, 1.000.000, oppure permuta. Telefonare 527 480. L2190

ALBERGO Posta, Lanzo Torinese, 16 camere, bar, cedesi miglior offerente.

AUTORIMESSA 75 auto, 60 moto, lavaggio. Caccato, offerta sinistrosi vedi 5.300.000. Gabetti, via XX Settembre 17.

AUTORIMESSA pubbliche Torino, provincia. [illegible] vendita massima competenza, qualunque capacità, Gabetti, XX Settembre 17. 7353

AVVIATA maglieria merceria centrale urge cedere causa espatrio. Telef. 85-482.

AVVIATO laboratorio artigiano materie plastiche cedesi. Scrivere casella 1119, SPI, Torino. 9780

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede rivendita pane pasta pasticceria, alloggio.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, telefono 49-204, cede panetteria, forno elettrico 3 quintali giornalieri, alloggio, rateazioni. T1256

BELLETTI, via Pietro Micca 10, telefono 49-204, cede bar centralissimo, angolare 50.000 giornaliere. T1256

BELLETTI, via Pietro Micca 10, telefono 49-204, cede modernissimo negozio parrucchiere signore alto reddito zona Giulio Cesare, urge motivi famigliari.

CAFFE' bar prim'ordine reddito comprovabile motivi familiari cede. Fiora, Nizza 11.

CANGICLO cedesi avviata bottega [illegible] ferraio con cortile, tettoia, adattissimo apertura officina meccanica. Piazza libera. Rivolgersi Serra Rosuolo.

CAPITALISTI! Impiegate capitali interesse 12 %, garanzia prima ipoteca. Telefonare 687-574. B1686

CASALEGNO, telef. 528-875 occasionissima attrezzatura, brevetto 21603, bloccasi 800.000 trattabili. L2115

CASALEGNO telef. 528-875 avendo commestibile, alloggio, garage, 18.500 mensili 1.700.000. L3115

CAUSA invalidità, urge cedere pasticceria con forno, alloggio. Sicuro avvenire per pasticcere [illegible]. Prezzo modicissimo. Galliano, via Arvier 2.

CAUSA malattia [illegible] bottiglieria centralissima 3.200.000; esportazione 2.400.000. Telefonare 80-545.

CAUSA malattia proprietaria, affittasi pensione latteria, redditizia. Riva, dei Mille 14.

CAUSA ritiro cedesi commestibile, alloggio trent'anni stesso proprietario 2 milioni 200.000; altro 1.500.000. Telefonare 80-545. 262

CEDESI avviata agenzia Cambio, cittadina provincia Torino. Scrivere casella 2214, SPI, Torino. E9044

CEDESI avviatissimo abbigliamento e confezione bambini, affitto discreto. Telefonare 283-780 ore pasti. E9594

CEDESI casalinghi con alloggio e commestibile con alloggio. Telef. 694-731.

CEDESI importante quotata fabbrica vernici ingrosso e dettaglio. Scrivere casella 1108, SPI, Torino. T0975

CEDESI motivi salute avviato merceria confezioni. Telefonare 380-948.

CEDESI negozio calzolaio attrezzato, via Pinelli 24, affitto 12.000. Tel. 284-561.

CEDESI negozio carni ovine, nuova apertura o eventualmente gerenza. Telefonare 694-520. B1659

CEDESI negozio vuoto 4 ampie vetrine, zona commercialissima. Telef. 43-501.

CEDESI rivendita pane con alloggio, escluso intermediari. Telefonare 36-417.

CEDESI vuoto negozio tessuti, via Andrea Doria, Tratto persona. Scrivere casella 1104, SPI, Torino. 5443

CEDO causa salute avviata trattoria via Cavour 30. Telefono 983-314, Alpignano.

CEDO negozio vuoto adatto qualsiasi genere, Barriera Milano. Telef. 280-375.

CEDO o noleggio gerenza bar, oppure permuto con alloggio anche occupato. Telefonare 21-804. E9146

CEDO officina tornio parallelo [illegible] macchinario diverso (clientela). Telefonare 491-314. G8064

CENTRALISSIMO negozio confezioni ampio cedesi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. E9236

CERCASI gerenza bar, referenze controllabili. Scriv. casella 2068, SPI, Torino.

CERCASI licenza osteria stralata trasferibile. Agenzia Racca, IV Marzo 14.

CERCASI prestito 500.000. Garanzie sicurissime. Scrivere casella 4206, SPI, Torino. L2438

CERCO 1.500.000, interessi 15.000 mensili: 2.000.000, 20.000; garanzia stabili. Scrivere casella 2001, SPI, Torino.

CINEMA modernissimo 600 sedili, Scope, reddito dimostrabile vende eccetto anche. Barbieri, Pomba 3. L2504

CINEMA nuova costruzione moderno, vende affitto vera occasione. Barbieri, Pomba 3. L2502

COMMESTIBILI drogheria causa gravissima drogheria dispone fare combinazione nelle forniture. Massima garanzia. Scrivere casella 3233, SPI, Torino.

COMMESTIBILI vendesi zona grande sviluppo, alloggio, 2.000.000. Barbaroux 28, Aime. L2442

DROGHERIA Barriera Milano solo 1 milione [illegible]. Ueli, San Tommaso 22, telefono 528-012. T2277

ELETTRAUTO gerenza, esperto compleviviata, eventualmente cedesi. Telefonare 532-831, mattinata. E9573

FONDERIA alluminio cerca socio per sviluppo oppure affittasi. Scrivere casella 4217, SPI, Torino. L2510

GABETTI, via XX Settembre 17, cede latteria realmente redditizia, forte lavoro. Coppa 45.000 giornaliere 5.000.000.

GERENTE rivendita pane avviatissima, alloggio, richiedesi referenze ottime. Becchetta, Alfieri 30. T0911

GRUPPO cinque negozi posizione grande passaggio, abbigliamento femminile (quattro in Milano ed uno meridionale), piena attività, cedonsi insieme o separati. Affitti convenienti, miti pretese. Casella 313/M, SPI, Milano. 12005

LATTERIA attrezzatissima cedesi, Borgo S. Paolo. Telefonare 380-357.

LATTERIA San Salvario, alloggio, affitto mite 2.500.000 [illegible]. Telef. 71-622.

LICENZA trasferibile [illegible] pane cedesi. Agenzia Racca, IV Marzo 14.

MERCERIA tessuti [illegible] trasferibile, alloggio, [illegible] cedesi. Agenzia Racca, IV Marzo 14. T2844

MOTORIMESSA con officina riparazione 1.100.000 urge cedere causa salute. Telefono 86-815. N3056

NEGOZIO elettrodomestici cede causa malattia, buon affare. Tel. 687-455.

NEGOZIO Porta Nuova commerciale, cedesi. Telefonare 553-334. G8070

OCCASIONE cedesi avviatissima salumeria periferica. Richiesta 3.600.000. Sarogila. Telef. 521-296. G8060

OCCASIONISSIMA [illegible] negozio abbigliamento zona Santa Rita. Telefonare 380-508. L2296

OCCASIONISSIMA officina meccanica, ben attrezzata, macchinario efficiente. Avviatissima, cede. Studio Rossi, Po 22.

OFFICINA avviatissima riparazioni moto motoscooters, cedesi. Racca IV Marzo 14.

PANETTERIA centralissima, 22 anni medesimo proprietario, unica in Torino, fortuna assicurata, trattasi seriamente. Caprioio, Misericordia 1. T2451

PANETTERIA forno veramente conveniente cede facilitando Gabetti, XX Settembre 17. 9393

PANETTERIA pasticceria 35 km. da Torino forno vapore zona villeggiatura cedo con o senza casa. Rivolgersi Travena, drogheria, Berthollet 23. E9440

PICCOLA officina torni automatici cedesi o affittasi. Telefonare [illegible]. L2530

RIMANENTA pane 200 kg. cedesi 2 milioni 200.000; altra 180 kg. 4.000.000. Frana, Mercanti 3. T1300

RIVIERA Ponente, rinomata agenzia affari cerca socio diplomato per collaborazione. Scrivere casella 47 G, SPI, Genova. 12872

SALUMERIA attrezzatissima, lavorazione propria, forte lavoro, Barriera Orbassano, telefono 383-954. L2522

VARAZZE cedesi avviatissima, unica fabbrica ghiaccio, bibite gasate, esclusivista importanti Case, attrezzatura modernissima. 10 automezzi, imponente lavoro annuale. Forte reddito. Vallino, Bovani, Varazze. 12944

VARAZZE espatriando cedo 10.000.000 avviatissima, moderna pensione annuale, vicino mare, 28 camere, ottima, sicura clientela. Alto reddito. Vallino, Bovani, Varazze. 12950

850.000 causa malattia cedo pasticceria centrale, gelati, alloggio. Telef. 385-186.

1.300.000 ritiro commercio cedo negozio angolare corso principale articoli sportivi, alloggio. Telefonare 21-848.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso prezzo bloccami ultime 11 camere libere sblocco per definitiva frazionamento Visite: via Pont 14, lunedì mercoledì, venerdì ore 15-17. Telefonare 46-524. T2486

A buone condizioni vendiamo ultimi alloggi occupati. 290.000 camera, corso Orbassano 112. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 16-18. 9935

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina; due camere cucina, tutti comfort. 300.000 camera, negozi grandiosi, via La Thuile 28 (tram 5). Rivolgersi cantiere. 9902

A buone condizioni vendiamo alloggi liberi, occupati, camera cucina due camere cucina 300.000 camera, via Signorini 6 (Regio Parco). Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-18. 9906

ABBIAMO adiacenze corso Belgio: due grandi camere occupate, piano terreno; annessi 60 mq. terreno coperti e tettoia libero subito; 900.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T2232

ABBISOGNANDO acquistare terreno possibilità costruire fino 30 camere, impresa chiede offerta dettagliata, purché ottima posizione. Scrivere Condominio Dora, via Genè 8, oppure telefonare 264-918 dalle 15 alle 17. T2490

ABITABILI primavera vendiamo, via Mongioevro, spaziosi alloggi 1-2 camere servizi. Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. T1553

ABITABILI subito vendiamo, corso Francia, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Prezzi convenienti, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. T1553

ABITABILI subito vendiamo, Mirafiori, alloggi 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno. Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. T1553

ACQUISTASI urgenza primo piano, rialzato, signorile, grandioso, Porta Nuova. Telefonare 51-600. B1663

ACQUISTEREI alloggio signorile zona Crocetta 6 camere servizi doppi, pagamento rateale tre anni. Scrivere casella 4204, SPI, Torino. L3406

ACQUISTIAMO direttamente case civile semicentro affitti bloccati con negozi, disponiamo contanti massimo 60.000.000. Telefonare ore pasti 682-668. T1297

ACQUISTO alloggio centrale, casa signorile, vista corso, 7-8 camere, servizi. Telefonare 528-891. T0546

ACQUISTO terreni civili industriali, grandi piccoli lotti. Telef. mattino 555-379.

RENTTE investimento capitali, vendo gruppo negozi nuovi, abitabili, posizione privilegiata, zona Crocetta. Tel. 528-891.

AFFARE! Due belle camere occupate; piano primo; adiacente corso Casale, vendo 800.000 complessive: [illegible] contanti, rimanenza dilazionato. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T2232

AFFARE! Vendo 2 grandissime camere, non bloccate, reddito annuo 84.000 annue, 1.000.000 trattabile. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T2232

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio libero subito: 3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno in casa esentata imposte; 2.400.000 trattabili. T2232

ALLOGGETTI in piazza centrali 1-2 camere cucina termo bagno ascensore liberi e bloccati vendo. Visite 15-17. Pifredi 39

ALLOGGI abitabili dicembre vendo in prossimità Ospedale Mauriziano, via Adua 22.

ALLOGGI liberi bloccati rustico vendita ottime occasioni, camere 3 via Cibrario, camere 4 piazza Carlo Alberto, camere 3 corso S. Maurizio, corso Giulio Cesare, corso Spezia, via Exilles, Borgo Po, vendonsi. Doglio, piazza Castello 9, telefono 80-077. E0486

ALLOGGI ultrasignorili 1-2-3-5 camere, servizi, pronti marzo, mutuati, zona Crocetta. Telefonare 528-891. T0566

ALLOGGI 1-2 camere grandiose, [illegible], cucinino, termo bagno vendonsi. Bosino, Po 21. 12059

ALLOGGIO centrale signorile 5 camere più accessori 2° piano, vendesi 6.000.000; altro 4 più accessori piano rialzato, 4.500.000. Cabotti, via Consolata 2.

ALLOGGIO corso Francia abitabile subito 2 camere cucina tutti comforts, 3.700.000. «Acli», telefono 80-035.

ALLOGGIO signorilissimo panoramico, 3 camere tripli servizi, vendesi. Telefonare 583-975. T1365

ALLOGGIO tre camere cucina bagno vendo. Corso S. Martino 8. Visite 16-18.

ALLOGGIO 3 camere tutti servizi, corso Francia, vendesi; affarone. API, Garibaldi 20. T2918

AMPIO negozio corso Francia vendesi, vero affare. API, Garibaldi 20.

ANGOLARE alloggio nuovo cinque camere cucina doppi servizi Saluzzo [illegible] vendesi. Principe Tommaso 36

APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi liberi abitare, palazzo anteguerra, tutti comforts, via Cialdini 25. Visite 14.30-16.30. 9501

ASTI 20, vendonsi alloggi occupati 2-5 camere, bagno, termo particolare. L3031

ATTENZIONE! Alloggetti inabitabili, cucinino, tinello, camera, entrata, bagno. Mutuati 1.300.000. Visioni corso Orbassano. Telefonare 528-891. T0566

BASSE costruzioni, terreno annesso semicentro adatto segheria, trasporti mq. 3000. 7000. 9000 vendesi urgentemente 14.000 mq. Olietta, Barbaroux 4.

CAPOLINEA 7 casa nuova affittata reddito vendesi intermediari. Telefonare 84-400 ore 12-13,30. 12346

CARLO Alberto 49, quattro camere, bagno, cucinino, libero, alto reddito, portineria. E9728

CASA centro, corso Crocetta, 100 camere, negozi, garages, vendo. Cerutti, Andrea Doria 15. 12816

CASA nuova 20 camere tutti comforts Crocetta. San Paolo, 35.000.000 meno mutuo 10.000.000. Ducati «Acli», telefono 80-035. T6554

CASA redditizia centrale, camere 34. Permanenti alloggi terreni, Pio Quinto 6. Panasso. E9080

CASA 35 camere alloggi 1-3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, vendesi, Bosino, Po 21. 12059

CASALEGNO, telefono 528-875, avendo alloggio centralissimo due camere cucina 2.500.000. L3311

CASCINA giornate 58 vendesi, tutta pianura irrigua, prati e campi, ottimo fabbricato, dintorni Saluzzo. Scrivere casella 4108, SPI, Torino. L2008

CEDO alloggetto moderno con prelievo mobili, affitto modico. Telef. 691-344.

CERCASI terreno semicentrale mq. 300-350, esclusi intermediari. Possibilmente paraggi Fortino. Telefonare n. [illegible] ore dei pasti. E9123

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende: Gioriano Bruno [illegible], palazzo nuovo, bellissimi negozi ed alloggetti 1-2 camere più tinello cucinino, pronti subito, mutuo 25 %, rimanenza rateazione fino tre anni. Visite 14,30-18.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende convenientemente via Millio 35 alloggetti occupati camera tinello cucinino, comfort. 9501

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, [illegible] Casale 297, negozi e alloggetti camera cucina occupati vista panoramica, conveniente. 9501

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende via Gioberti 65, piano secondo, alloggio occupato 2 camere cucina.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende via Pellico 19, alloggi nuovi pronti subito 3 camere cucina servizi. Visite in cantiere. 9501

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, via Cigna 41 vende palazzo nuovo bellissimi negozi e alloggi due camere tinello cucinino, pronti subito. Mutuo 25 % e rimanenza sino a tre anni. Visite 14.30-16.30. T2278

CLAVIERE centro vendo casa con caffè ristorante avviato. Telefonare 38-22.

COSTRUIAMO rustici giardino laboratori officine dilazionando assistenza completa. Ing. Brancatelli. Telef. 31-414, 557-369. 9364

DESIDERANDO costruire palazzina signorile massimo dieci alloggi, cerco soci partecipanti combinazione scopo fine risparmio. Esclusa ogni speculazione commerciale. Scrivere casella 4303, SPI, Torino. L3404

DIANO Marina mq. 800 posizione collinare incantevole, strada asfaltata, vendo. Telefonare 391-229. Gaidano, via Pasquale Paoli 12, Torino. G8451

DOTTORE acquisterebbe villa vicinanze Crimea e Gran Madre, 8-10 camere servizi. Telefonare 47-387. T1297

ECCEZIONALE investimento grande alloggio libero divisibile, ogni comfort, Porta Nuova. Valentino, trattative dirette. Scrivere casella 8072, SPI, Torino.

FINANZIAMO 50% per acquisto alloggi nuova costruzione. I.P.I.T., S. Quintino 4 bis. T2530

GABETTI, XX Settembre 17. Vende casa corso Francia 88 camere, negozi, garage, possibilità alto reddito, 53.000.000, mutuo. Volendo metà. 9353

GABETTI, XX Settembre 17. Vende nuovi negozio, massimo reddito, minimo impiego, posizione indiscutibile. 9363

IMPRESA acquista terreno, zone San Paolo, Francia, Mirafiori da 100 a 200 camere. Pagamento contanti. Scrivere casella 4105, SPI, Torino. L1997

LOCALE seminterrato mq. 80 assieme camera piano rialzato Lingotto vendo 1.300.000. Telefonare 670-493. L1328

LOTTI terreni zona Grugliasco, Mirafiori, servizi completi vendiamo. Telefonare 557-369 31-414. 9364

PIAZZA Raineri 12 case signorile ultimi alloggi negozi vendonsi. Visite 14,30-18,30

PORTA Nuova in palazzo anteguerra, zona commerciale, vende grandiosi negozi, alloggi, liberi ed occupati. Massimi 4, ore 16-18. 9897

PRECOLLINARE 2-3 camere, tinello, servizi, costruzione signorile, posizione tranquilla, soleggiata 4 linee tram, vendonsi via Montemagno 41. L2183

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria, IRI, San Quintino 4 bis. 7761

PRIVATO vende casa paramano, 20 camere con terreno angolare, 15.000.000. Telefonare 34-379. 7342

PRIVATO vende piano Malsano zona Porta Palazzo 2 camere cucina [illegible] bagno, occupato. Telefonare dopo ore 15 525-880. T0685

PROPRIETARI terreni! Abbiamo richiesta di lotti e grandi appezzamenti civili e industriali. Interpellateci telefonando all'682-946 Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 10817

REDDITO 9 %, acquistando alloggi nuovi affittati, termo, bagno, ascensore, zone Porta Palazzo e Mercati Nuovi, garanzia [illegible], tranquilla, duratura. Rivolgersi Doglio, piazza Castello 9. Tel. 80-077.

REDDITO 9 %, vendo alloggi, negozi, garage, nuovi, termo bagno, ascensore, affittati, campo Torino, via Filadelfia 23. Telefonare 50-077 T0409

RIMPATRIANDO acquistasi casa Torino preferibilmente affitti parzialmente liberi 100.000.000; [illegible]. Scrivere casella 1116, SPI, Torino. T1297

SANREMO privatamente vendo in villa panoramica appartamento moderno cinque ambienti garage, giardino, 5 milioni e mezzo. Scrivere casella 4160, SPI, Torino.

TENUTE fertilissime irrigue zona risaie, Vercelli 100 giornate 42.500.000, [illegible] giornate 125.000.000; Capanne 110 giornate prima categoria, 60.000.000. Immobiliare Torinese, portici Barbaroux 4, Torino. T1297

TERRENI a orti mq. 5000 e più vendiamo in zona industriale lire [illegible] al mq. Telefonare 682-946. 10817

TERRENI a orti, vendiamo Mirafiori, Città Giardino, mq. 500-600-1000, lire 2200 al mq. A richiesta costruiamo villette tre camere servizi termo-bagno, ore 3.600.000 Telefonare 682-946. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 10817

TERRENI Barriera Milano, Altra zona vendo grandi piccoli lotti. Geometra Mondo. Telefono 555-379. G8072

TERRENI Santa Rita, Parella, Francia, Madonna Campagna, trasmettiamo, eventuali combinazioni pagamento camere. Cerutti. A. Doria 15. T0816

UN terreno? Rivolgetevi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. telef. 682-946, qualsiasi bellissimo di terreno adatto costruzione villette; bassi fabbricati, case, stabilimento. A richiesta progetti e preventivi gratuitamente per eventuale costruzione.

UNA villetta? Rivolgetevi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefono 682-946. Costruiamo in qualsiasi zona e prezzi di assoluta concorrenza. 10817

VARAZZE, Vendo nuovi moderni appartamenti vicino mare, pronti, 25.000, 45.000 mq. Vallino, Bovani, Varazze.

VENDESI affittasi negozio con retro, via Borgomanero 46, telefono 384-652.

VENDESI cascina: superficie giornate 34 dintorni Bra, terreno pianura irrigua, ampio fabbricato, miti pretese. Scrivere casella 4106, SPI, Torino. L1999

VENDESI signorile panoramico alloggio nuovo tre camere cucina accessori ampio terrazzo, paraggi Stadio. Telef. 527-570.

VENDIAMO lotti terreno Grugliasco adatti costruzione villette laboratori. Telefonare 781-722, 31-414.

VENDIAMO permutiamo zona Unica terreno 8000, mq. 3000. Telef. 528-012.

VENDO affitto locale industriale mq. 5500 divisibile. Morbidelli, Saluzzo 20. Telefono 61-073. T1147

VENDO due camere cucina cucinino entrata bagno termo centrale, piano terzo, Lingotto, 2.750.000. Telef. 670-493.

VENDO villa signorile libera 5 camere, comforts, laboratorio Aeronautica e latino terreno 350 mq. Telef. 790-245.

VENDONSI lotti fabbricabili in Rivoli e Cascine Vica lire 800, 900, 1300, 1400, 2000, 2400 il mq. Telefonare 96-425.

VENTI chilometri Torino vendesi al miglior offerente 5000 mq. terreno con fruttato bella posizione adatto villa. Telefonare 884-597 L2418

VERA occasione vendesi o affittasi bello alloggio 5 più accessori. Telef. 793-077.

VILLA signorilissima, 20 camere, 3000 mq. giardino, parte edificabile. Vende: Gillio, Passalacqua 6. T1365

VILLETTA tre camere cucina, entrata bagno tutta rammodernata, contratto con piena di termo-stufone lire 3.600.000 Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. Telefono 682-946 10817

225.000 camera condizione Francia, alloggio 2 camere servizi. Telef. 30-056.

1.500.000 trattabili vendo direttamente confortevole alloggio libero Porta Nuova, mq. 130 circa. Scrivere casella 6039, SPI, Torino. E1762

5 FF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI ampio negozio con retro e servizi anche uso laboratorio o ufficio. Telefonare 551-003 ore pasti. L2379

AFFITTASI, Giordano Bruno 85, locale nuovo uso negozio con retro, adatto qualsiasi genere. Visite 15-17. T2378

AFFITTASI locale Barriera Milano 100 mq volendo alloggio. Caprioio, Misericordia 1. T2451

AFFITTASI locale mq. 56 magazzino laboratorio anche diviso. Belmonte 23.

AFFITTASI negozio retro via Candia 19 adatto tintoria pulitintrice maglierista elettrauto magazzino. Telefonare 47-431.

AFFITTO mila tre magazzini, ufficio adiacenze parco Michelotti. Tel. 81-375.

AFFITTO modernissimo locale con o senza alloggio per negozio, possibilità apertura salumeria e gastronomia, zona completamente sprovvista. Via Andrea Costa 19. Regina Margherita, Torino. Telef. 781-426. 12172

CASCINA presso Torino libera tutta irrigata 60 giornate stalle moderne affittiamo. Meda, Teodio Rossi 3. M9124

CORSO Umberto 24 affittasi grande salone divisibile mq. 160 doppi servizi, uso circolo, laboratorio, uffici, magazzini. Telefonare 53-530 dalle 17 alle 19

LOCALE seminterrato mq. 300 luminosi centralissimo, affitto subito Tel. 40-730.

LOCALE 50 mq., interno cortile Rocca 34, libero, eventualmente annessa abitazione. 6900

NEGOZIO affitto 12.000 corso Regina angolo Principe Oddone. Telefonare 41-264.

NEGOZIO retro cantina nuova costruzione, corso Regina Margherita 210 bis affittasi. Telefonare 71-774. N5800

UFFICI centralissimi zona Borsa arredati volendo servizio segreteria affittasi. Telefonare 45-275. 7305

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi 1-2 camere diverse zone. Stillo, Magenta 13. T2950

ABBIAMO camere 7000; 2-3 cucina 10.000 17.000 Duovina, Sant'Anselmo 12

ABBIAMO camere 9000, alloggetti 12.000 zone diverse. Albertina 21. «Elia».

ABBISOGNANDO alloggi 1-2 camere per ottimi clienti. Telefonare 528-895.

ABITABILI dicembre affittiamo alloggi 1-2-3 camere servizi via Paolo Bracci 20. Visite ore 14-17. T1553

AERONAUTICA privato affitta alloggetto nuovo bella camera altra con alcova cucinino indipendente entrata bagno completo comfort, [illegible]. Telef. 22-465, ore 13-15 20-21. B1713

AFFITTANSI alloggi uno, due, tre camere. Ferrero, Re Umberto 4.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere cucina servizi via Capua 24 bis. Tel. 682-623 ore 11-14. G8010

AFFITTANSI bellissimi alloggi due camere servizi pronti subito. Rivolgersi via Madonna delle Rose angolo via Pasquale Paoli. T1826

AFFITTANSI nuove 3 camere cucinino piano primo. Cigna 4 bis, vicino corso Valdocco. Portineria. M8812

AFFITTANSI a. Asinara camera cucina 12.000; Unica 13.000; 3 Paolo 13.500. Agenzia, Germanasca 29. [illegible]

AFFITTANSI subito alloggi 2 camere bagno; altri 3 camere zona Lingotto. Telef. 553-468. L2512

AFFITTASI alloggi 2 camere [illegible] cucinino, decorati, riscaldati, pronti subito, zona Piscina Comunale. Telef. 390-273.

AFFITTASI alloggio piazza Robilant 5 bis, 4 camere, cucinino, termo impianto, bagno, ascensore. Visibile ore 15-16.

AFFITTASI alloggio 3 camere tinello e servizi, barriera Milano, vicino Cont. Telefonare 21-804. E9444

AFFITTASI gennaio alloggi signorilissimi presso piazza Bengasi, 1-2 camere servizi 14.000, 16.000, 20.000. Comunicate, Arsenale 42, telefono 47-302. E9414

AFFITTASI pronti subito alloggi 1-3 camere, termo, bagno. Piazza Campanella, cantiere (Parella). N8925

AFFITTASI subito moderno alloggetto ammobiliato camera cucina accessori. Via Bosimo Airea 70, Romano. E9435

AFFITTASI subito 2 camere, cucina, servizi 17.000, 18.000, Tel. 287-025

AFFITTO alloggetti centrali semicentrali 14.000, 16.000, 20.000 rateizzando. Telefonare 280-375. L3495

AFFITTO alloggio 2 camere cucina lungo fiume Dora. Telefonare 523-614.

ALLOGGIO camera cucina termo bagno S. Paolo, Parella, 16.000 mensili. Telefonare 49-770. T2217

AUTOTRASLOCHI Pejroni, via Massena 31, telef. 530-316, Garanzia, prezzi modici; magazzino. 6006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato. Gavancia. Telef. 335-186. Cignini. B1696

BELLISSIMI alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno termo affittansi corso Svizzera 127 angolo [illegible].

CERCO affittare alloggetto camera cucina qualunque zona, cauzionando. Telefonare 41-078. B1667

CERCO alloggio centrale semicentrale due camere, cucina, termo. Tel. 371-467.

CERCO in affitto una camera possibilmente con cucinino. Telefonare 891-577.

CONIUGI piemontesi, referenze, cercano camera indipendente, camera cucina. Telefonare 81-553. B1982

CROCETTA due camere cucina bagno grande terrazzo casa signorile, affittasi. Telefonare 33-580. L3452

DIRETTAMENTE affittasi 20.000 evenienza vendesi paraggi [illegible] 2 camere tinello cucinino nuovi. Tel. 527-370

OFFRESI presso piazza [illegible] alloggio primo piano, 2 camere, cucina, termo. Telefonare 529-541. L3037

PICCOLI alloggi camera cucina bagno casa nuova affittansi via Pastrengo 17. Telefonare 587-162. L0963

PRIVATO affitta alloggio rimodernato 4 camere servizi. Rivolgersi portinaio piazza Carignano 5. G8013

PROPRIETARIA affitta Fiat Mirafiori 2 camere tinello, cucinino, terrazzino termo bagno, 18.000. Telefonare 793-616.

PROPRIETARIO affitta alloggi 2-3 camere, zona Parella. Telefonare 50-440.

S. AMBROGIO 7, affitto alloggio due camere, cucina, bagno, piano primo, 23.000 mensili. Telefonare [illegible].

S. PAOLO, Francia, Lingotto, affittansi alloggetti camera tinello, termo, bagno, 15.000. Telefonare 49-770. T2217

ULTIMI tre alloggi due camere tinello cucinino, entrata, termo, bagno, ascensore affittiamo. Via Arbolia 23.

VANCHIGLIA affittasi vendesi signorile 4 camere, servizi, tutti comforts. Telefonare 24-452. T8947

14.000 due grandi camere termo adatte industria artigiana. Telefonare 385-186.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

CORSI gratuiti (100 posti): Dattilografia, Stenografia, Complementaria, Lingue. Orario libero, Diplomi legali. Per corsi a pagamento tasse minime. Istituto «Mundium», via della Rocca 14. Tel. 85-655. **ENIT** 9-10-11 novembre esame di tutti i tipi d'ufficio, d'azienda, lingue moderne «Rial», Po 2, telefono 47-573.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

BASIE moderne, scuola americana, diplomata signora impartisce lezioni. Telefonare 682-749. L2211

ALL'ISTITUTO Santa Teresa iniziano corsi: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento, lezioni, conversazioni. Tariffe moderate. Nuova sede: S. Teresa 15, telefono 527-814

DISTINTA signora inglese diplomata Oxford dà lezione, conversazione inglese anche praticissima bambini. Tel. 74-307.

LEZIONI, conversazioni inglese, francese. Telefonare 53-307, dalle 10-12, 14-16.

RAGIONIERE pratico paghe contributi contabilità amministrazione case cerca lavoro domicilio. Scrivere casella 9083, SPI, Torino. G7246

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata matrimoniale. Emilini, via Pietro Giuria 36, angolo corso [illegible], primo piano. Telefono: 61-368. 3986

A medico professionista affitto camera elegante riscaldamento, telefono piano terreno zona Nizza. Valperga Caluso. Telefonare 687-874. G8436

AFFITTASI camera uso due letti, via Garibaldi. Telef. 41-449.

AFFITTASI elegante matrimoniale ammobiliata termo bagno; altra cameretta. Piave 9. L2486

AFFITTASI signorile matrimoniale altra un letto, cucina. Tel. 69-329.

CAMERA pensione studenti stabili, trattamento famigliare; serietà assoluta. Telefonare 21-686. L2468

PENSIONE villa Fiorita, via Umberto 79, telef. 527-721; camere matrimoniali, due letti, comfort familiare, termo.

SIGNORILE due letti, comfort, abbinato eventualmente famiglia signorile, termo sistemazione stabili soli impiegati. Telefonare 284.303. G7291

22.000 letti in famiglia ottima pensione pasti abbondanti. Gianotti, Barbaroux 5.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A cameriera abile tuttofare, fissa, assicuriamo buoni posti. Presentarsi: Gillio, Passalacqua 6. 11365

ABILE collaudatore aggiustatore autoveicoli praticissimo organizzazione Fiat cerca Commissionaria. Fiat Pagani (Salerno).

ABILISSIMI acconciatori, sarti, pettinatrici, manicure rivolgersi ecco pubblici servizi consigliatevi. Enale, via Principe Amedeo 17. T2800

ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete sistema rapido. Massaggi estetici. Luciano, Andrea Doria 19. Tel. 521-633.

AIUTO commessa praticissima scarpe cercasi subito. Telefonare 531-034.

ANZIANO solo, cittadina Monferrato, cerca donna sola, per governo casa, 40-50enne. Scriv. casella 3258, SPI, Torino.

AUTISTA domestico referenze abilissimo cercasi. Telef. 580-840. E3000

CAMERIERA ammessa: patentate lisse, Cuneo. Referenziate, «Orizzonte», Madama Cristina 111. B1633

CAMERIERE capacissime mediante corsi pomeridiani gratuiti Enale, via Principe Amedeo 17 T2800

CERCASI apprendista sarta uomo. Via Maria Vittoria 34. E1054

CERCASI apprendista giovane pettinatrice. Telefonare 84-297. L3187

CERCASI giovane apprendista agnellato. Telefono 51-102. E3460

CERCASI giovane, fattorino idraulico con patente auto. Telefonare 287-377.

CERCASI operaio specialista sabbiatore seghe a nastro Del Giudice, Frejus 3.

COMMESSA, abile commessa pratica tessuti, cercasi. Età, posti occupati. Scrivere casella 1105, SPI, Torino. 5443

CONFETTIERE praticissimo prodotti dolci altro gomme cercasi. Scrivere casella 2205, SPI, Torino. E2996

DECORATRICI ceramiche corso diurno gratuito di qualificazione Istituto [illegible], via Sesia 3. Tel. 780-459.

AUTISTA qualificatissimo secondo benzina, terzo diesel offresi. Telef. 280-819.

AUTORIPARATORE specializzato motori 2-4 tempi, patente 2°, pratica direzione garage, referenziato, libero subito, offresi. Telefonare 694-148. B1852

CAPO officina quarantaduenne offresi costruzioni macchine utensili, attrezzature stampi, referenze, libero fine mese. Scrivere casella 4133, SPI, Torino. L2074

CUOCA offresi a pensionato ottime informazioni. Telef. 45-904. 59168

DISEGNATORE meccanico, terza categoria, giovane, buona pratica officina, aiuto progettista, offresi. Scrivere casella 4152, SPI, Torino. L2222

FRESATORE primo offresi scopo miglioramento sistemazione fissa. Scrivere Rubino, presso Piccinni, Della Rocca 27 Torino. 59126

FUOCHISTA 3° b. volonteroso, pratico manutenzioni, offresi. Telef. 538-760.

GIOVANE diplomato, primo impiego, militesente senza pretese, offresi. Telefonare 394-448. G7996

GIOVANE esente militare, licenza di ragioneria cerca impiego. Telef. 282-363.

GIOVANE volenteroso occuperebbesi anche 2° magazziniere aiuto contabile. Telefono 762-976. 58827

INGEGNERE meccanico, lunga esperienza macchinario impianti cartiera, libero dicembre, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere casella 3242, SPI, Torino.

LAUREATA chimica quindicennale esperienza laboratorio organico, direzione reparti presso grande industria milanese, cerca sistemazione adeguata Torino. Scrivere casella 2097, SPI, Torino.

MARESCIALLO carabinieri pensionato occuperebbesi decorosamente lavori uffici incarico fiducia. Scrivere casella 3229, SPI, Torino. E3024

MEDICO dentista offresi presso studio preferibilmente provincia Cuneo. Scrivere casella 6047, SPI, Torino.

ODONTOTECNICO abilissimo pratica ultradecennale, offresi. Casella 108 A. Pubblimax, Biella. 13129

PENSIONATO 60enne, abile, referenze, offresi per facili lavori (pulizia locali, ecc.), miti pretese. Scrivere: Frottiero, corso XI Febbraio 4, Torino. L2033

PROVETTO attrezzista tracciatore collaudatore, referenze, occuperebbesi seria ditta, ovunque. Scrivere casella 3013, SPI, Torino. B0562

RAGIONIERE esperto riordino contabilità arretrata, concordati, sistemazioni stragiudiziali, revisioni contabili, amministrazione società, bilanci fiscali, offresi anche saltuariamente. Telef. 45-278.

SALDATORE qualificato elettrico e ossiacetilenico con buone referenze, offresi. Scrivere casella 4156, SPI, Torino.

SIGNORINA ventiseienne commessa pasticceria offresi possibilmente mezza giornata. Telefono 280-145. E3044

SIGNORINA 28enne pratica ufficio, libera subito, impiegherebbesi. Tel. 527-542.

TRENTENNE seria colta libera ore serali domenica completa offresi cassiera qualunque lavoro decoroso. Tel. 283-900 ore 14-15.30 escluso sabato. B1587

VENTUNENNE, bellissima presenza, licenza commerciale, secondo anno ragioneria, veloce dattilostenografa, pratica tutti lavori ufficio offresi. Ottime referenze, massime garanzie. Telefonare: 73-782; 780-424. E3546

AVVISO di cattedre vacanti. The Faculty of Engineering, Alexandria University (Mechanical Department) wishes to appoint the following Professors in its vacant chairs: 1) Professor of Marine Engineering; 2) Professor of Hydraulic Machines; 3) Professor of Textile Engineering; 4) Professor in Production of Armaments & Ammunitions. Specific Requirements to be fulfilled by candidates for each chair are: Marine Engineering: Experience in the field of naval architecture and Marine Engineering, including machinery, and laboratory test tanks. Hydraulic Machines: Experience in the design and execution of hydraulic projects including pumping and power stations; or in the design of hydraulics laboratories. Textile Engineering: Factory experience in modern operations of cotton textile mills. Production of Armaments and Ammunitions: Factory experience in the design and processing of products of modern war industries. General Requirements to be fulfilled by candidates for all chairs are: The candidate must be: 1) A holder of a doctorate degree from a well known University or Institute, or its equivalent, i.e. the highest possible academic qualification usually granted in the candidate's specialization; 2) Engaged in original research work, and must have published scientific papers or books; 3) In possession of teaching experience in a University or an Institute of University standard; 4) In possession of enough knowledge of the English Language for teaching purposes. N. B. - 1) Contract is for two years renewable; 2) Salary 1470-1700 Egyptian Pounds including high cost of living bonus, and expatriation allowance. Total deduction for income tax etc. is about 9 %; 3) The University will pay travelling expenses to Egypt on presentation of official receipts as well as expenses of home way journey at the termination of the contract period for both candidate and family; 4) A vacation is granted annually after the examination of the second term; 5) The University will also pay to the candidate and family travelling expenses for summer vacation after three years service once every three years; 6) After termination of service the candidate will receive an allowance amounting to one month's salary for each year of service. Applications which should include particulars as to the academic qualifications, experience and publications together with recent testimonials or the name of three references should be addressed to the Dean, Faculty of Engineering, Alexandria (Egypt).

CERCASI verniciatore a spruzzo. Telefonare 297-196. L2276

CERCO tuttofare giornata o mezza. Scrivere casella 4147, SPI, Torino.

DITTA impianti termotecnici ed idrici cerca geometra primo impiego anche provinciale. Scriv. casella 6051, SPI, Torino

DOMESTICA volenterosa amante bambini cercasi retribuzione massima. Telefonare 577-563. L2524

DOMESTICO urge, possibilmente con patente, pratica famiglia signorile massimo 30-40enne, settentrionale, buone referenze. Telefonare 53-742. L2462

ELETTROMECCANICO [illegible] cercasi. Referenze. Liotti, Mongineviro 61 bis. 13187

IMPORTANTE officina meccanica assume provetti aggiustatori attrezzisti, inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere casella 2009, SPI, Torino.

INDUSTRIA accessori auto cerca esperto elemento affidare ramo commerciale, conoscenza francese inglese e tedesco. Scrivere casella 2215, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca impiegata praticissima contabilità. Scrivere casella 2215, SPI, Torino. E2046

MAGLIERISTE abilissime mediante corsi pomeridiani gratuiti. Enale, via Principe Amedeo 17 T2800

RAGAZZA apprendista cercasi per arredamenti, anni 14-18. Presentarsi via S. Dalmazzo 12. B1705

RITOCCO, coloritura fotografie corso serale gratuito di qualificazione Istituto Spagnoli, via Sesia 3. Tel. 760-459.

SARTA tailleurista lavoranti fantasia, apprendista, assume Panik, dei Mille 7.

SEGRETARI albergo e camerieri in un mese! ICIP, Nizza 65. L2130

SIGNORINA che conosca lingua inglese disposta trasferirsi 20 km. da Torino per coadiuvare mamma educazione e istruzione tre bambini stop occupazione limitata ore pomeridiane e serali. stop appartamento individuale. Scrivere a mano casella 4084, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA veloce abile corrispondenza, oltre libera, impiego stabile, stipendio sindacale libera subito, cerca ditta seria. Telefonare 47-387.

TAGLIATORI modellisti esperti mediante corsi pomeridiani gratuiti Enale, via Principe Amedeo 17 T2800

TUTTOFARE abile cucina cercano coniugi. Telefonare 33-012.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 20

BALIETTA domestica offresi Torino diurna, sincera Torino, conoscenza gusto; referenze controllabili. Telef. 61-140

BALIETTA praticissima, 3° scuppio Dosel, offresi subito, qualunque. Telefonare mattino 686 724 G8014

[illegible] laureata occuperebbesi subito qualunque ramo, scrive macchina, traduce inglese. Telefonare 71-061, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AFFERMATA ditta importatrice vernici estere speciali cerca rappresentante per Torino. Scrivere casella 8236, SPI, Torino. N3016

AGENTI assumiamo ovunque vendita a privati, negozi, articolo facilissimo smercio. Scrivere casella 4210, SPI, Torino.

AUTISTA con 1400 metano, cerca lavoro. Telefonare 779-356. B1682

AUTISTA, 2° benzina, auto propria (600), passaporto, offresi servizio privato o trasporto merci, dispone camione, miti pretese. Scrivere casella 3275, SPI, Torino. E3675

CALZIFICIO nome reparto meccanismo moderno forte produzione cerca rappresentante introdotto ottimo grossisti Piemonte. Inutile scrivere senza inviare referenze a casella 312 B, SPI, Milano.

CERCANSI ovunque rappresentanti introdotti farmacie, profumerie, drogherie. Scrivere: Pubblimax, casella 22, Alessandria. 13203

CERCANSI produttori rappresentanti con autovetture per rendere nome libero apparecchio riscaldamento senza fiamma, novità assoluta, grande successo. Segesa, via Asia 76, Torino. M8247

GIOVANE elemento svelto, volenteroso, facile parola, inclinazione trattare clientela desideroso intraprendere carriera viaggiatore abile guida auto, assumiamo. Scrivere casella 4305, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta tedesca commerciale cerca piazzista Piemonte introdotto; deposito proprio. D'Azeglio, Aporti 7, Torino.

IMPORTANTE organizzazione non assicurativa, cerca produttori ramo auto, ottimo compenso, dopo periodo prova stipendio et provvigione. Massima riservatezza. Telefonare 693-120. B1645

IMPORTANTE seria industria cerca rappresentante Piemonte, non commerciante, introdottissimo grossisti, rivenditori articoli elettrici; radio. Indicare referenze, età, ecc. Casella 77, SPI, via Parlamento 9, Roma. 13197

MAGLIERIA istima uomo, donna; rappresentante Liguria trentennale esperienza, referenze ineccepibili assumerebbe mandato primario maglificio. Casella 22 H, SPI, Genova. 13193

PRIMARIA ditta fabbricante spugne elettriche uso casalinghi, profumerie ecc. cerca rappresentante per Torino, Aosta, Cuneo introdotto profumerie, articoli casalinghi, farmacie. Inviare referenze. «Pubblimax», casella 233, Bergamo.

PRODUTTORI introdotti industrie, officine, garages cerchiamo per vendita pregiate utensilerie et viterie Torino et province Piemonte. Scrivere casella 6074, SPI, Torino. B1962

PROPAGANDISTI introdottissimi classe medica cerca grande casa germanica per Piemonte. Sola provvigione. Scrivere dettagliando attuali rappresentate e referenze SPI, casella 15/A, Padova.

UFFICIO rappresentanze centrale offre un locale, comodità telefono, recapito, deposito a serio rappresentante. Scrivere casella 4174, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

OFFRESI mancia riportando Rilando, Peschiera 156, importante mastrino contabile. E8130

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Ralpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T2129

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petrarch, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-373. 8249

A prezzi di fabbrica troverete da Galdano Lagrange 8, le calzature che desiderate. Facilitazioni pagamento; Buoni Enal. Visitateci! 227

ABBIAMO lampade tappeti soprammobili quadri pendoli aspirapolveri, oggetti vari usati. Telefonare 682-665. L2032

ACQUISTATE sicurezza funzionamento riscaldatori con Calabor, stufa radiante senza fiamma, 2.500 calorie, novità assoluta. Dimostrazioni. Via Asia 76. Torino. M8643

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4065

ACQUISTA bottiglie lamigione, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti d'occasione. Telefonare 290-529. 4631

ACQUISTEREI sala occasione camera pranzo Rinascimento. Telef. 70-617.

AFFARONE, artigiano vende ottocento bellissima camera letto 155.000. Telefonare 290-044. 987

AMMOBILIAMENTI Derves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 931

ANTICHITA' oggetti artistici privato vende a privato. Occasionissima. Telefonare 25-629. E9719

ARREDATEVI Casa del Mobile, Eugino ang. Rattani. Camere massiccie 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4781

CATALOR stufa sonar [illegible] in vendita presso 60.000 rivenditori, gas liquido, fabbricata a Torino via Aosta 70. Brevetti italiani esteri a tutto il mondo.

DROGHIERI salumieri rara occasione registratore «Ris» recentissimo, scontrino dettagliato, [illegible] nuovo, 99.000; ore pasti 555-631. N8574

IMPERMEABILI uomo signora, modelli esclusivi, industria confezioni, c. Rossi 21

LAVATRICI elettriche semiautomatiche 4 kg. biancheria in dieci minuti da lire 75.000 (lunghe rateazioni), corso Firenze 31. 4827

MAGLIERISTE! Migliori macchine, prezzi assoluta concorrenza. Insegnamento, garanzia. Occasioni. Procuriamo lavoro. Visitateci. Gribaldo, San Franc. Paola 4.

MACCHINE cucire, grande industria italiana, garanzia ventennale, vendita straordinaria a L. 28.000 con mobili lusso. Omaggio riflettore, acquirenti. Corso Firenze 31. 4827

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4. Telef. 621-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 21-105 1141

MOBILIFICIO Orso, 20 mila camera da 36.000, tinelli da 48.000, Visite assortimento. Via Garibaldi 9. 308

OCCASIONE cucina economica, stufa terracotta fuoco continuo, [illegible] vendonsi. Telefonare 32-772. L2382

PALETOTS, tailleurs signora, elegantissimi, pura lana, 17.000, 20.000. Ruggero, Sacchi 36. T0384

PELLICCE, riparazioni, trasformazioni, tintura. Prezzi convenienti. Vallauri, Lagrange 32 (pomeriggio).

PIANOFORTE vendo 60.000 o affitto. Miti pretese. Scrivere casella 4172, SPI, Torino. L2069

PIANOFORTI Schulmayer, Feurich, Ronisch, Seiler, Gaveau; più noti del mondo. Esclusività Capitani. Usati, occasione. Via Ribert Sacco Mole. 11853

PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusivista Chiappo, Telefono 81-542. Noli, cambi, riparazioni perizie. 4316

PRIVATO partendo vende stanza ricca sala rinascimento 300.000; altri mobili. Telefonare 385-031. L2344

PRIVATO vende a privato rarefatte antico, collana perle vere. Scrivere casella 6070, SPI, Torino.

PRIVATO vende occasione salotto adatto anche studio. Telefonare 580-885.

PRIVATO vende sala pranzo, guardaroba Impero, dipinti antichi occasione. Telefonare 82-226. B1708

REX, gli apparecchi più perfetti per la vostra casa, troverete un vasto assortimento di cucine, fornelli, frigoriferi. Gribaudi, corso Firenze 27. 4827

SINGER, Norman, Pfaff, oltre 40.000. Applicazione mobiletti. Agugliate. Gioberti 1. 8932

STUFE «Argo» fuoco continuo, bruciatutto, funzionante legna, carbone, [illegible] Completamente in ghisa. Gribaudi, corso Firenze 27. 4827

TELEVISIONE, radio, fonobar, [illegible], comode rateazioni. De Mango, Consolata 3. L2807

TELEVISIONE Torino, Propaganda televisione, via Roma 222, qualsiasi marca, 158.000, compreso antenna. L2865

TELEVISORE Philips 17-21 nuovo, garanzia, avendo occasione. Telef. 287-353.

VENDESI servizio posate superargentate 75 pezzi, 19.000, nuovissimo. Telefonare 21-981. E8520

VENDO giacca visone selvatico e pezzi castoro antico. Telefonare 760-891.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p

A bancarie condizioni concediamo auto finanziamenti, Com. F.A.L., Cavour 7. Telef. 527-496; 529-821. 9789

A rate abbiamo 1400, 1100 E, 1100/103 familiare, Ardea, Aurelia, 500 C belvedere, Corso Brescia 4. 11636

A [illegible] vendo Beta 22 fiscali, furgone Ardea 5 marce. Corso Brescia 4.

ABA, 600 1100 nuovi occasione, TV, 500, Belvedere, camion 1100, permute, rateazioni. Corso Regina 153. T0727

ABBIAMO Aurelia, 600, 103, 1400, 500, furgoncini, belvedere, giardinette vetture, camioncini cinque, dieci quintali. Cavalieri, Brescia 16. T0722

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7, Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1809

ACQUISTATE automobili nuove, automobili usate, migliori condizioni rateali. Interpellateci, Tel. 60-067. T0211

ALFA Super [illegible] come nuova vendo anche dilazionatamente. Telef. 73-145.

ALL'AUTOSALONE «Tessiore» Roma 227 bis, telef. 42-585, esclusivista Siata: vetture nuove elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, cabriolet Amica, giardinette, belvedere, 600, 103, TV, familiare, 103 gran lusso Vignale, 1400 metano, 1400 A, Appia, Aurelia gran turismo, Alfa Sprint-Super. Cambi, rateazioni. 8005

ARDEA perfetta [illegible] giardinetta 125.000; Balilla ottima 75.000. Dessi Vittorio 117. L3004

ARDEA 1952-'51-'50, bellissime; 103 normali, familiari semi-nuove, 1100 B E perfette, 500 vetture. Belvedere, giardinetta legno, lunghe rateazioni. Autoagenzia Achille. Galliari 11, telefono 60-494.

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti De Luca, corso Vittorio 35, tel. 48-301.

AUTOAGENZIA, Petrarca 5, Moncalieri, Busatino: 1400 A, 103 nuova semi-nuova, [illegible] familiare, 103 elaborata, 600 nuove ed elaborate, Alfa 1900, Aurelia B 10, Appia, 1100 E, 500 C, [illegible] occasioni. Telefonare 61-501. T2314

AUTOCARRO 1100 E dieci quintali furgone ed autocarro 1100 sette quintali, giardinetta Viotti 1100 ottime condizioni vendonsi, massime facilitazioni. Madama Cristina 66. 8279

AUTONOLEGGIA a buone condizioni 103, 600, 500. Apra, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. 1778

AUTONOLEGGIO Moderno sua, senza autista: 600, 103, 1400. Telef. 25-931

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne Via Montanaro 66, tel. 22-836.

[illegible] 1100 [illegible] 220.000; ottima 1100 [illegible] 200.000; Topolino. Corso Vittorio 117. M8932

CAPELLO, Lagrange 17, compra contanti auto recenti. Assortimento auto nuove: 600 normali, 600-103 elaborate elegantissime, 103 coupé Espero Touring 600 quattro porte novità, 500 C, recentissime, Belvedere, 1400-1952, 1400 A, [illegible] funzionario, 103 famigliare, 103 TV, recenti. T0488

COMPRO 500 C d'occasione anche sinistrata, pago [illegible]. Telef. [illegible]-741.

FIAT 103 elaborata «Bosno Eleganza» pronta consegna, prezzo ribassato 1.150.000; 600 lusso frontale modificato immatricolabile ovunque. Cambi, rateazioni speciali. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21 T2084

FIAT 600 elaborata «Bosno Eleganza» nuova serie maschera frontale modificata, prezzi ancora ribassati, consegna immediata; 1100 lusso, 1400 occasionissima, 500 C furgone, Lambretta 150 L D, [illegible], Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. T2084

FORD nuovi modelli pronta consegna. Agenzia Siata 66. Telefono 60-169.

IPITAUTO sovvenzione, anticipo, trascia su autoveicoli. F. Quintino 4 bis. Telefonare 53-[illegible]. 7761

NUOVI da immatricolare vendo 615 nafta, 1100/103 familiare. Corso Brescia 4.

PRIVATO vende privato 1100 E, 2800 chilometri, L. 880.000. Corso Agnelli 101 Orcinola. G8449

RIZZIO, compra, vende, permuta, Rizzio, l'Autoagenzia di Recalla, Via Michelangelo 22. Telefono 61-777. T2269

TRABALDO, Roma 4, telefono 22-715. Ricambi occasione usati nazionali nafta benzina. M8668

TRABALDO, Roma 4, Barriera Milano. Differenziali cambi ricambi ingranaggi per modifiche industriali. M8088

VENDESI camion Alfa Romeo 450 rimesso nuovo. Telefonare ore ufficio 790-086.

VENDESI 103, 6 mesi. Tel. 296-247.

VENDO Lancia Aurelia B. 10 eventuale permuta. Tel. 779-636, Talucchi 50.

ZERBINO: Fiat 600 C, Belvedere, Giardinetta legno, 1900 metano, 103, [illegible] carri piccola media portata. Tunisi 107. Telefono 670-062. 2582

500 giardinetta legno perfettissima ordine, accessori, vende 380.000. Telefonare 85-343. B1864

615/N nuovo, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare [illegible]. L3562

1100 sei posti nuovona vendo 220.000 trattabili. Via Aosta 39, Cea.

1100/103 vendo grigio medio mesi sei. Telefonare 570-865. M8887

21 CICLI MOTO SPORT L.70 p.p.

AL miglior offerente Norton civile bassissimo consumo. Palermo 124, Torino.

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio 16. T1973

ATTENZIONE! a lire 60.000 ritiriamo vostra moto o scooter anche da demolire, comperando a lire 120.000 motoleggera [illegible] due tempi tre marce con bellezza Motosport, corso Casale 16.

OCCASIONE vendo B.M.W. [illegible] ottime condizioni. Parma 64. L2213

OCCASIONE vendo Vespa 51, completa, ottime state. Telefonare 74-066

SCONTI invernali! revisioni motori [illegible] fino 6000. Moto motoleggere F000, Cascina Principe Tommaso 31 [illegible]

VESPA Ape nuovi modelli consegna immediata, cambi, rateazioni. Esclusività, Peschiera 173.



olivetti

Nei paesi di più elevata meccanizzazione, ogni cinque macchine per ufficio una è elettrica; ed il rapporto aumenta ogni giorno a favore di questo nuovo strumento di scrittura.

La nostra organizzazione sarà lieta di rendere familiare a chiunque la nuova Olivetti Lexikon Elettrica. Dite al personale dei vostri uffici di provarla, senza impegno alcuno, in uno dei negozi Olivetti.

Olivetti Lexikon Elettrica

Prezzo per contanti: L. 225.000 + I.G.E.

